



IFITALIA

GRUPPO BNP PARIBAS

Relazione Finanziaria 2024

INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A. - IFITALIA
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. - Parigi
Sede legale e Direzione generale: 20057 Assago (MI) – Via Del Mulino 9 C.P. 10732
Tel. +39 (0)2 67781
Fax +39 (0)2 6671.3190
Ifitalia.it – info@ifitalia.it – ifitalia@pec-ifitalia.it

Capitale sociale: € 55.900.000
Cod. Fisc.: n. 00455820589 - P. IVA: n. 09509260155
Ufficio Registro Imprese di Milano: n. 00455820589 e REA: n. 683665
Albo unico Intermediari Finanziari: codice meccanografico n. 19016

RELAZIONE FINANZIARIA 2024

Relazione sulla gestione al 31/12/2024	4
Bilancio di Ifitalia Spa al 31/12/2024	46
Bilancio Consolidato al 31/12/2024	146
Relazioni della Società di Revisione e Collegio Sindacale.....	244

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione 2024

Uffici	7
Organi sociali al 31 dicembre 2024	8
Premessa e nota metodologica	9
Dati di sintesi	9
Sintesi dei risultati	11
Il contesto di mercato	13
Lo scenario macroeconomico	13
Il mercato del factoring	15
Il posizionamento competitivo di Ifitalia	16
L'evoluzione reddituale	21
Il margine di intermediazione	21
Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	22
Le spese amministrative	22
Le altre componenti reddituali	23
Le grandezze patrimoniali	23
I crediti	23
La qualità del credito	24
I fondi del passivo	25
I conti di capitale	25
I rapporti infragruppo e con "parti correlate"	26
Le risorse umane	28
Altre informazioni	31
Assetto organizzativo	31
Attività di direzione e coordinamento della controllante	32
Azioni proprie o della Controllante in portafoglio	32
Utilizzo dei sistemi interni di rating (AIRBA)	32
Processo di controllo prudenziale	32
Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relative politiche di copertura	32
Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	33
Business Continuity	33
Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie	34
Si segnala infine, che nel 2024 non è stata inviata all'UIF nessuna segnalazione di operazione sospetta	35
Protezione Interessi Clienti	35
Professional Ethics	35
Market Integrity e Banking Laws	36
Gli interventi organizzativi	37

L'attività di ricerca e sviluppo	38
Operazioni di cartolarizzazione	39
Nuova operatività commerciale: Operazioni di Trading crediti fiscali Ecobonus e Superbonus.....	40
Azioni intraprese da Ifitalia in ambito ESG.....	41
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	43
L'evoluzione prevedibile della gestione	43

Uffici

Assago (MI) 20057 Via del Mulino, 9

Uffici Commerciali presso le dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro

Bari	70121	Via Dante Alighieri, 32/40 tel. 080/5210177
Bologna	40125	Via Rizzoli, 26 tel. 051/237001
Genova	16121	Largo Eros Lanfranco, 2 tel. 010/582571
Venezia	30175	Corso del Popolo, 21 tel. 041/5044070
Napoli	80134	Via Toledo, 126 tel. 081/5517364
Padova	35139	Piazza Insurrezione, 6/6A tel. 049/655988
Palermo	90133	Via Roma, 291 tel. 091/6111387
Parma	43100	Piazza Garibaldi, 17/A tel. 0521/206232
Pescara	65121	Corso Vittorio Emanuele, 148 tel. 085/4429552
Prato	50047	Via Bettino, 2 tel. 0574/453605
Roma	00185	Viale Altiero Spinelli, 30
Torino	10121	Via XX Settembre, 40 tel. 011/543444
Limbrate (MB)	20812	Via Trento, 11

Organi sociali al 31 dicembre 2024

Consiglio di Amministrazione	MARIO GIROTTI	Presidente
	MARIAELENA GASPARRONI	Vicepresidente
	CARLO BOVERO	Consigliere
	DOMENICO POMPA	Consigliere
	VALENTINA OTTRIA	Consigliere
Collegio Sindacale	PIER PAOLO PICCINELLI	Presidente
	GIORGIA CARRARESE	Sindaco effettivo
	ROBERTO BRIOSCHI	Sindaco effettivo
	ANNA DE TONI	Sindaco supplente
	SIMONA CASTELNOVO	Sindaco supplente
Direttore Generale	CHIARA BRACCI	

Premessa e nota metodologica

Oltre al bilancio individuale, Ifitalia predispone il bilancio consolidato che comprende nel suo perimetro, oltre la stessa Ifitalia, solo Tierre Securitization srl, lo SPV utilizzato per le operazioni di cartolarizzazione (come più in dettaglio spiegato a pag. 39 della presente relazione) e controllato di fatto da Ifitalia.

Data la struttura delle operazioni di cartolarizzazione che non permettono la derecognition dei crediti ceduti al SPV dall'attivo di Bilancio di Ifitalia, i valori delle varie poste del bilancio consolidato non differiscono in modo sostanziale da quelle del bilancio individuale di Ifitalia.

Per questo motivo, i valori e le analisi effettuate nella relazione sulla gestione sono relativi al bilancio individuale di Ifitalia.

I dati della relazione sulla gestione sono redatti in milioni di euro.

Dati di sintesi

Ifitalia S.p.A.

VOLUMI

	2024	2023	Variazioni %
Turnover	31.059	31.556	-1,6%
- di cui pro-soluto	28.383	28.386	0,0%
- di cui pro-solvendo	2.676	3.170	-15,6%

DATI ECONOMICI

<u>Margine di interesse</u>	102	90	13,7%
<u>Commissioni nette</u>	50	63	-19,4%
<u>Margine di intermediazione</u>	152	152	0,1%
Spese Amministrative	51	49	3,6%
- di cui spese per il personale	24	23	3,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali	4	5	-14,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11	18	-35,7%
Altri proventi e oneri di gestione	2	1	40,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	-4	-103,0%
<u>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</u>	87	85	2,4%
<u>Utile (perdita) d'esercizio</u>	58	58	-0,4%

DATI PATRIMONIALI

Totale dell'attivo	7.578	7.309	3,7%
Totale attività ponderate per rischio (RWA)	6.373	6.133	3,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.463	7.218	3,4%
Attività finanziarie valutate al fair value	0,43	0,39	10,0%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.326	6.197	2,1%
Patrimonio netto	969,70	911,54	6,4%
Totale capitale classe 1	907	849	6,9%
Totale fondi propri	907	849	6,9%

INDICI DI REDDITIVITA', EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE

R.O.E.	6,2%	6,6%	-6,6%
Cost(*) / income	36,2%	35,5%	2,0%
Comm.nette / Margine d'intermediazione	33,1%	41,1%	-19,5%

(*) Comprende le spese amministrative e le rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

Ifitalia S.p.A.
QUALITA' DELL'ATTIVO
Totale crediti deteriorati

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

Sofferenze lorde

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

Inadempienze probabili

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

Scaduto

- in rapporto ai crediti clienti

- percentuale copertura

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Tier 1 capital ratio

Total capital ratio

DATI DI STRUTTURA

Dipendenti di fine periodo

Numero uffici commerciali

- di cui in Italia

INFORMAZIONI SUL TITOLO IFITALIA

Numero totale azioni

- di cui ordinarie

Valore nominale (euro)

PN per Azione(**)

	2024	2023	Variazioni %
Totale crediti deteriorati	296	306	-3,2%
- in rapporto ai crediti clienti	3,97%	4,24%	-6,3%
- percentuale copertura	82,65%	80,74%	2,4%
Sofferenze lorde	225	243	-7,5%
- in rapporto ai crediti clienti	3,01%	3,37%	-10,5%
- percentuale copertura	90,98%	86,94%	4,6%
Inadempienze probabili	65	60	7,7%
- in rapporto ai crediti clienti	0,87%	0,83%	4,1%
- percentuale copertura	60,17%	58,52%	2,8%
Scaduto	7	3	142,7%
- in rapporto ai crediti clienti	0,09%	0,04%	134,7%
- percentuale copertura	19,69%	19,27%	2,2%
INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE			
Tier 1 capital ratio	14,24%	13,85%	2,8%
Total capital ratio	14,24%	13,85%	2,8%
DATI DI STRUTTURA			
Dipendenti di fine periodo	274	275	-0,4%
Numero uffici commerciali	14	14	0,0%
- di cui in Italia	14	14	0,0%
INFORMAZIONI SUL TITOLO IFITALIA			
Numero totale azioni	55.900	55.900	0,0%
- di cui ordinarie	55.900	55.900	0,0%
Valore nominale (euro)	1,00	1,00	0,0%
PN per Azione(**)	17,35	16,31	6,4%

(**) PN puntuale/numero totale azioni

Sintesi dei risultati

L'economia mondiale dell'anno 2024 ha proseguito su un sentiero di crescita moderata ma stabile (Pil mondiale +3,2%) favorita dal calo dell'inflazione, da un orientamento espansivo delle politiche monetarie e da robuste condizioni del mercato del lavoro.

Nell'area Euro, la dinamica economica ha mostrato profonde differenze tra i paesi, complessivamente il Pil è cresciuto dello 0,8%.

L'economia italiana ha registrato un incremento del PIL dello 0,7%, mostrando segni di rallentamento; il valore della produzione industriale è diminuito e gli investimenti hanno subito una frenata.

In questo scenario l'attività creditizia si è mantenuta debole; l'attenuazione della crescita economica e il livello elevato dei tassi di interesse, specie nella prima parte dell'anno, hanno frenato il ricorso al credito e le imprese, ove possibile, hanno continuato a fare ricorso alle riserve di liquidità accumulate.

Il mercato del factoring complessivamente tiene, con un volume d'affari che si attesta a 289 miliardi in termini di turnover, sostanzialmente in linea con i volumi dello scorso anno e con anticipi pari a 59,1 miliardi (+1,8% rispetto al 2023).

Ifitalia nel 2024 ha registrato un turnover pari a 31.059 milioni di euro di fatto in linea con l'anno precedente escludendo l'attività in crediti ecobonus.

Il **marginale di intermediazione** è in linea rispetto all'anno precedente attestandosi a 152 milioni.

In particolare:

- il **marginale di interesse** si è attestato a 101,8 milioni di euro contro 89,5 milioni di euro del 2023 (+13,7%). L'incremento del marginale di interesse è ascrivibile ad un maggior spread finanziario, a maggiori interessi straordinari generati da transazioni con la clientela, e ad un maggior rendimento del capitale proprio a seguito di tassi di mercato superiori a quelli del 2023.
- le **commissioni nette**, pari a 50,4 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al 2023 di 12 milioni di euro (-19,4%). Le *commissioni attive* pari a 65,3 mln di euro registrano un decremento di 11 mln (-14,9%) sostanzialmente ascrivibile ad una minor tasso commissionale medio rispetto allo scorso anno, a minori commissioni legate alla operatività di trading di crediti "ecobonus" (-40,7% rispetto al 2023; 8,8 mln vs i 14,8 mln del 2023). Le *commissioni passive* sono in aumento rispetto allo scorso esercizio principalmente a seguito di un maggior costo assicurativo.
- Il **Costo del rischio di credito e operativo** passa complessivamente da 14,5 milioni del 2023 a 10,4 milioni del 2024. Il decremento deriva minori accantonamenti sul costo del rischio specifico parzialmente mitigato da minori riprese sul rischio operativo. Il CoR in basis point sul valore dei crediti si attesta a 15 bps contro i 19 bps del 2023.

Sul versante **costi** si è registrato un incremento delle spese amministrative (+3,59%) principalmente dovuto a:

- le **spese per il personale** con un incremento del 3,4% rispetto al 2023; tale crescita è principalmente ascrivibile a maggiori oneri derivanti dal rinnovo del CCNL
- le **altre spese amministrative** si attestano a 27 milioni e sono in aumento rispetto all'anno precedente principalmente a causa di maggiori costi per servizi resi da BNPP

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 4 milioni, segnando un decremento del 14,9% rispetto ai 4,7 milioni dell'esercizio 2023. Si riferiscono:

- attività materiali: per 0,7 milioni (1,1 milione nell'esercizio 2023), tali rettifiche di valore si riferiscono principalmente alla quota ammortamento sull'immobile di Assago in affitto calcolato in applicazione del principio contabile IFRS 16.
- attività immateriali: per 3,3 milioni (3,6 milioni nell'esercizio 2023)

Da un punto di vista patrimoniale, i **crediti verso clienti** sono passati da 7.217 milioni del 2023 a 7.463 milioni del 2024 (+3,4%).

Il *cost to income ratio*, nella definizione di spese amministrative e ammortamenti rapportate al margine di intermediazione è pari nel 2024 a 36,2% contro il 35,5% del 2023.

Dopo le imposte dirette, pari a 29 milioni, l'**utile d'esercizio** è risultato pari a 58,2 milioni di euro (58,5 milioni di euro nel 2023).

* * *

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si attesta a 970 milioni (912 milioni nel 2023; +6,4%).

Al 31 dicembre 2024, il livello di patrimonializzazione ai fini di Vigilanza si esprime in un Tier 1 Capital Ratio del 14,24% (13,85% nel 2023) e in un Total Capital Ratio del 14,24% (13,85% a fine dicembre 2023).

Il contesto di mercato

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale e l'area euro

Nel 2024, l'economia mondiale ha proseguito su un sentiero di crescita moderata ma stabile, favorita dal calo dell'inflazione, da un orientamento più espansivo delle politiche monetarie, da condizioni del mercato del lavoro ancora robuste in diversi paesi. Il contesto geopolitico è divenuto più articolato, influenzando la dinamica degli scambi internazionali, che risentono dell'incertezza che caratterizza l'evoluzione delle politiche commerciali dei principali attori globali. Nel complesso dell'anno, la crescita del Pil mondiale è stimata poco sopra il 3%, mostrando differenze tra paesi e settori.

L'economia cinese ha continuato a soffrire sia le difficoltà del settore immobiliare che la debolezza della domanda interna. Il contributo dei consumi è rimasto contenuto, risentendo del calo della fiducia delle famiglie, nonostante l'aumento dei redditi. L'inflazione ha oscillato intorno allo zero, mentre la crescita dei prezzi delle abitazioni è rimasta negativa. Le esportazioni sono aumentate, beneficiando dell'accresciuta competitività di prezzo sui mercati internazionali.

Negli Stati Uniti, la crescita si è mantenuta solida. Sebbene siano emersi timidi segnali di rallentamento, la creazione di nuovi posti di lavoro è proseguita su ritmi sostenuti, favorendo il recupero dei redditi delle famiglie. Il permanere dei prezzi su livelli elevati, nonostante il calo dell'inflazione, si è accompagnato ad una riduzione della propensione al risparmio. Ne hanno tratto beneficio i consumi.

Nell'area euro, la dinamica economica ha mostrato profonde differenze tra paesi. Le difficoltà della Germania si sono acuite, mostrando un ampio calo della produzione manifatturiera. La Spagna ha, invece, proseguito a crescere su ritmi sostenuti, beneficiando della tenuta del comparto industriale, della rapida crescita del turismo, di una dinamica demografica meno articolata. È proseguito il recupero dei servizi, mentre il manifatturiero ha sofferto l'indebolimento della domanda estera. L'incertezza dello scenario ha influenzato la fiducia delle famiglie, guidando le decisioni di spesa.

Nel 2024, l'economia italiana ha rallentato. Il Pil ha registrato una crescita dello 0,7% rispetto al 2023. Le condizioni del comparto manifatturiero sono peggiorate. La caduta della produzione è divenuta diffusa settorialmente, interessando con maggiore forza i comparti che hanno più risentito degli aumenti dei costi produttivi e quelli più focalizzati sulla domanda estera. È, invece, proseguita la crescita dei servizi, grazie ad una ricomposizione dei consumi delle famiglie e al recupero del turismo. Le costruzioni, dopo la robusta crescita degli anni precedenti, hanno sofferto i cambiamenti apportati agli incentivi pubblici per la riqualificazione degli immobili.

In Italia, le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate. Sia il numero degli occupati che il tasso di occupazione hanno raggiunto livelli storicamente elevati. Le retribuzioni sono aumentate più dell'inflazione, scesa stabilmente sotto il 2%. Il potere d'acquisto delle famiglie è tornato a crescere, sebbene il ritardo da colmare rimanga ampio, a causa di prezzi al consumo ancora elevati. Ne hanno tratto beneficio i consumi, nonostante la persistente incertezza che caratterizza lo scenario abbia favorito un aumento della propensione al risparmio.

Gli investimenti hanno subito un brusco rallentamento, dopo la crescita degli anni precedenti. La spesa in abitazioni ha sofferto, mentre quella in altre tipologie di costruzioni ha proseguito a crescere. La propensione ad investire delle imprese si è ridotta, risentendo sia del peggioramento dello scenario complessivo che degli effetti sulla redditività di costi produttivi ancora elevati.

Le esportazioni, dopo essere cresciute di circa il 20% sia nel 2021 che nel 2022, hanno subito un rallentamento, proseguito con gradualità nel 2024, influenzate dalle tensioni del commercio internazionale e dalla crescente incertezza. Il calo del valore delle vendite all'estero è il risultato di una caduta delle quantità solo parzialmente compensata dall'aumento dei prezzi.

L'attività creditizia in Italia

Il credito bancario in Italia nel 2024 si è mantenuto debole. L'attenuazione della crescita economica, il livello elevato dei tassi di interesse, specie nella prima parte dell'anno, e riserve di liquidità ancora ampie hanno contribuito a frenare la domanda di prestiti da parte delle imprese e delle famiglie.

Il credito alle famiglie mostra una sostanziale stagnazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni a fronte di una dinamica che resta positiva per il credito al consumo. La domanda di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo la diminuzione evidenziata in concomitanza con il ciclo di rialzo dei tassi di politica monetaria, ha mostrato negli ultimi mesi dell'anno segni di recupero di riflesso ai primi segnali di diminuzione dei tassi di interesse. La domanda di prestiti per finalità

di consumo ha continuato a mantenere un andamento positivo, su valori di crescita stabili anche se più contenuti rispetto al recente passato.

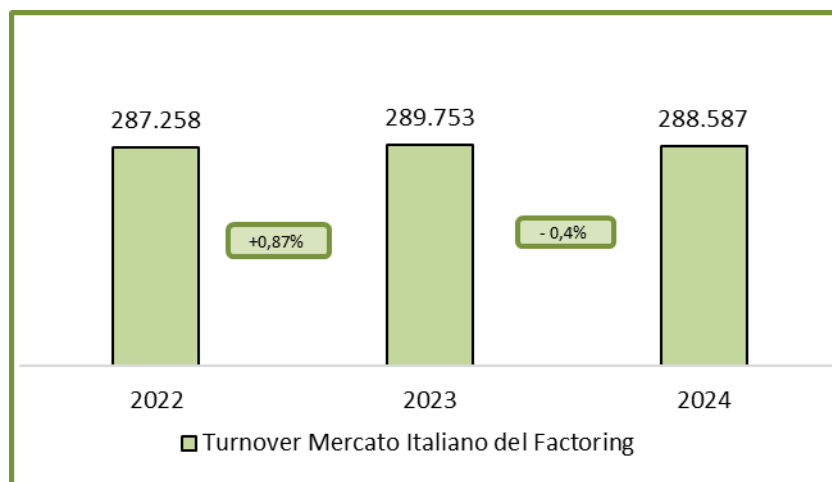
Il credito alle società non finanziarie ha continuato a riflettere il contesto meno favorevole nel quale le imprese italiane si trovano ad operare. La dinamica degli investimenti ha rallentato per effetto di risultati economici da parte delle imprese condizionati da un incremento nella componente dei costi. Pur a fronte di un moderato allentamento dei criteri di offerta da parte delle banche, legato alla diminuzione dei tassi, la domanda di prestiti è rimasta contenuta. Le imprese hanno inoltre continuato a fare ricorso in parte alla liquidità accumulata e in parte a forme di finanziamento alternative rispetto al credito bancario. La dinamica dei prestiti alle imprese negli ultimi mesi dell'anno ha evidenziato una contrazione meno accentuata.

A partire dall'avvio del ciclo di rialzo dei tassi di politica monetaria, la dinamica dei depositi dei residenti si è progressivamente indebolita parallelamente all'andamento dei conti correnti. La crescita dei depositi a vista è progressivamente divenuta negativa dalla fine del 2022 evidenziando poi una contrazione più marcata l'anno successivo. Nel corso del 2024 si è assistito ad una flessione progressivamente meno accentuata e a partire dalla seconda metà dell'anno a un ritorno su valori moderatamente positivi, più evidente negli ultimi mesi. Pur in un contesto di flessione congiunturale per quanto concerne la raccolta bancaria, lo stock di depositi di famiglie ed imprese rimane su valori massimi storici.

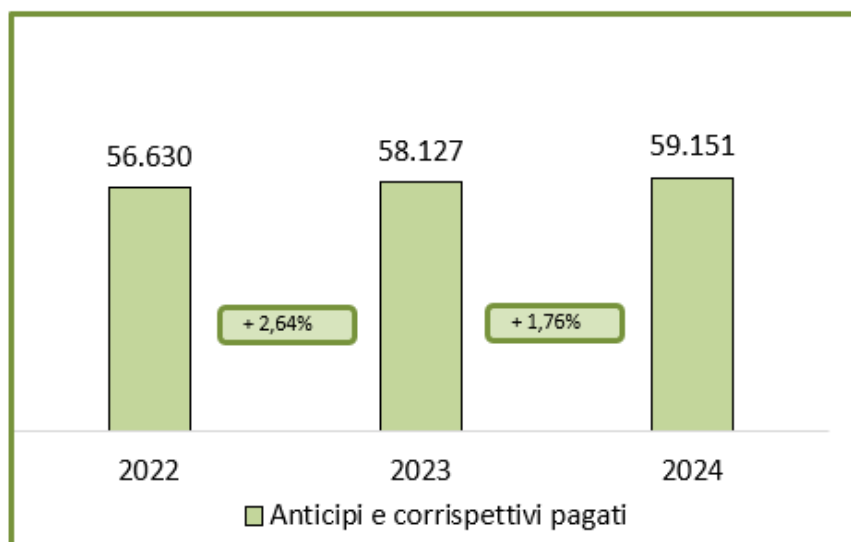
La qualità del credito evidenzia nel corso dell'anno alcuni segnali di peggioramento pur rimanendo su livelli ancora storicamente contenuti. La rimodulazione dei sostegni pubblici, le incertezze del ciclo economico, i tassi di interesse ancora su livelli elevati e il lento recupero del potere di acquisto hanno iniziato a condizionare la capacità di imprese e famiglie di sostenere l'onere del debito segnando un moderato incremento degli indicatori di rischio. Complessivamente lo stock dei crediti deteriorati rimane su livelli contenuti. La progressiva riduzione dei tassi unitamente alla liquidità accumulata costituiscono un fattore di attenuazione dei fattori di rischio in uno scenario di crescita economica ancora contenuta.

Il mercato del factoring

Il mercato del factoring in Italia nel 2024 ha registrato un turnover di 289 miliardi di euro registrando una lieve riduzione dello 0,4% rispetto al 2023 (al netto di acquisti dei crediti fiscali il turnover ha registrato una crescita dell'1%). Gli impieghi medi pari a 42.835 milioni diminuiscono del 3,53% rispetto all'esercizio precedente (43.937 milioni nel 2023). Tale mercato continua a rimanere sempre molto concentrato nelle mani dei tre principali players. In termini di rapporto tra turnover del mercato del factoring e PIL nazionale, il 2024 si posiziona al 13,2% (-5% rispetto al 2023).



In termini di **impieghi**, il mercato si è attestato a 59.151 milioni di euro a fine 2024 evidenziando un incremento del 1,76% rispetto all'anno precedente (58.127 milioni nel 2023).



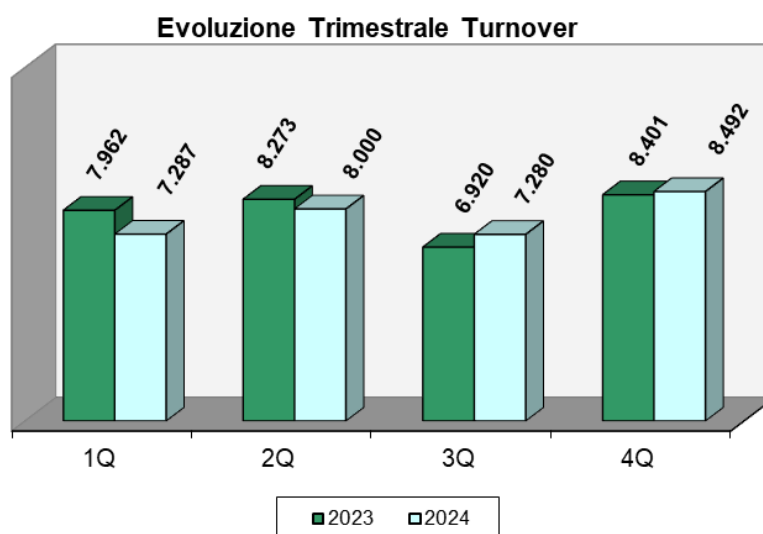
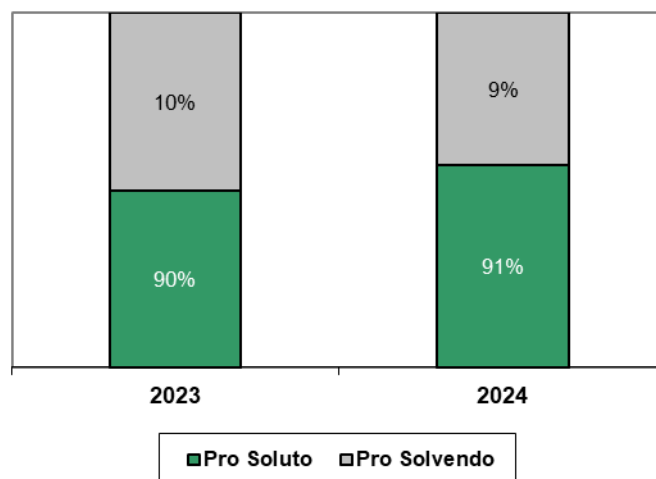
Il posizionamento competitivo di Ifitalia

Il turnover

Il *turnover* di Ifitalia, flusso dei crediti acquisiti dalla società nel corso del 2024, si è attestato sui 31.059 milioni di euro (31.556 milioni di euro nel 2023) in leggera flessione rispetto al precedente esercizio (-1,6%: al netto di ecobonus cresce dello 0.5%).

Per quanto riguarda la ripartizione fra i prodotti, effettuata secondo la forma contrattuale, si segnala che il pro soluto rappresenta il 91% del turnover totale mentre il pro solvendo il 9% (sostanzialmente in linea con il 2023).

TURNOVER	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni Assolute	(milioni di euro)
				%
Pro soluto	28.383	28.386	(3)	0,0%
Pro solvendo	2.676	3.170	(495)	-15,6%
Totale	31.059	31.556	(497)	-1,6%



Circa la composizione, i grafici sotto riportati evidenziano un'ulteriore sotto classificazione del pro-soluto e del pro solvendo nelle rispettive componenti gestionali.

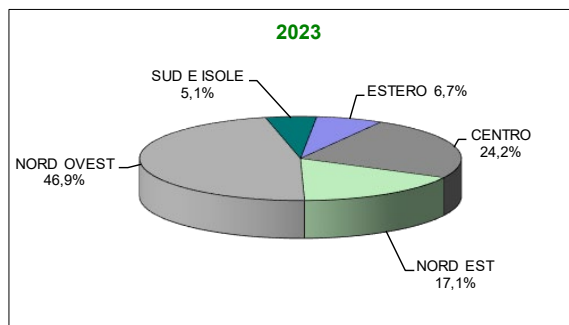
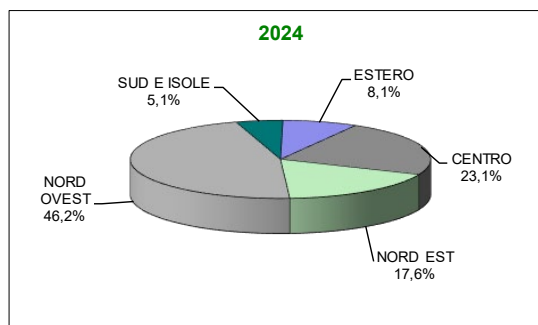
(milioni di euro)

Prodotto	Turnover 2024	Turnover 2023	Variazioni		Incidenza % 2024
			Assolute	%	
Pro soluto	17.336	18.088	-752	-4,2%	55,8%
Maturity	629	625	4	0,7%	2,0%
Esteri	6.388	5.987	401	6,7%	20,6%
Reverse	4.030	3.686	344	9,3%	13,0%
Totale Pro-soluto	28.383	28.386	-3	0,0%	91,4%
Pro solvendo	1.423	1.850	-427	-23,1%	4,6%
Maturity	41	42	-1	-2,5%	0,1%
Esteri	1.036	1.055	-19	-1,8%	3,3%
Reverse	176	223	-47	-21,1%	0,6%
Totale Pro-solvendo	2.676	3.170	-495	-15,6%	8,6%
TOTALE	31.059	31.556	-497	-1,6%	100%

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei cedenti, si ha la seguente distribuzione:

Turnover

Aree			(milioni di euro)	
	2024	% sul totale	2023	% sul totale
CENTRO	7.170	23,1%	7.638	24,2%
NORD EST	5.465	17,6%	5.384	17,1%
NORD OVEST	14.348	46,2%	14.798	46,9%
SUD E ISOLE	1.569	5,1%	1.619	5,1%
TOTALE ITALIA	28.551	91,9%	29.439	93,3%
ESTERO	2.508	8,1%	2.118	6,7%
TOTALE TURNOVER	31.059	100%	31.556	100%



Con riferimento alle **branche di attività economica**, il turnover 2024 presenta la seguente distribuzione:

TURNOVER PER BRANCA ECONOMICA			
	ANNO 2024	ANNO 2023	DELTA
67 SERV COMMERC,RECUPERI,RIPARAZ	21,03%	21,22%	-0,90%
00 SOGGETTI NON CLASSIFICATI	17,71%	16,97%	4,32%
52 PROD ENERGETICI	14,62%	11,54%	26,66%
73 SERV ALTRI DESTINAB A VENDITA	5,82%	5,52%	5,46%
61 PROD ALIMENTARI E TABACCO	5,66%	5,43%	4,17%
59 MATERIALE E FORNIT ELETTRICHE	5,66%	5,45%	3,83%
53 MINERALI,METALLI NON FISS/FERT	4,02%	3,58%	12,45%
60 MEZZI TRASPORTO	3,76%	4,99%	-24,66%
56 PROD METALLO NON MACCHINE	3,33%	3,48%	-4,35%
64 PROD GOMMA E PLASTICA	2,56%	2,35%	8,92%
55 PROD CHIMICI	2,14%	1,54%	39,14%
57 MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIAL	1,87%	1,72%	9,22%
63 CARTA, PROD STAMPA, EDITORIA	1,83%	1,92%	-4,52%
72 SERV COMUNICAZIONI	1,64%	3,03%	-45,93%
66 EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	1,62%	4,19%	-61,24%
71 SERV CONNESSI AI TRASPORTI	1,31%	0,94%	39,81%
69 SERV TRASPORTI INTERNI	1,15%	1,32%	-13,40%
62 PROD TESSILI,CUOIO,CALZ,ABBIGL	1,11%	1,40%	-20,31%
65 PROD INDUSTRIALI ALTRI	0,82%	0,87%	-5,67%
51 PROD AGRICOL,SILVICOL,PESCA	0,75%	0,70%	7,32%
58 MACCHINE UFF,EDP,STUMENTI PREC	0,60%	0,58%	4,60%
54 MINERALI,PROD MINERALI NON MET	0,59%	0,77%	-22,92%
68 SERV ALBERGHI E PUBBL ESERCIZI	0,38%	0,50%	-22,51%
Totale complessivo	100%	100%	

Quest'anno i settori maggiori utilizzatori del factoring sono i "Servizi del commercio" (21,03%; -0,9% rispetto al 2023), i "Prodotti energetici" (14,62%; +26,7% rispetto al 2023), gli "Altri servizio destinabili alla vendita" (5,8%; +5,5% rispetto al 2023) ed i "Prodotti alimentari e tabacco" (5,7%; +4,2% rispetto al 2023).
 Nell'ambito delle prime dieci branche è concentrato l'84,2% (82,4% nel 2023).

L'outstanding

Lo stock dei crediti acquistati per operazioni di factoring ammonta a 8.419 milioni di euro (8.235 nel 2023; +2,23%), di cui 7.604 milioni di euro (90,32% del totale crediti) si riferisce a contratti accolti pro soluto, mentre per 815 milioni di euro riguarda contratti pro-solvendo (9,68% del totale).

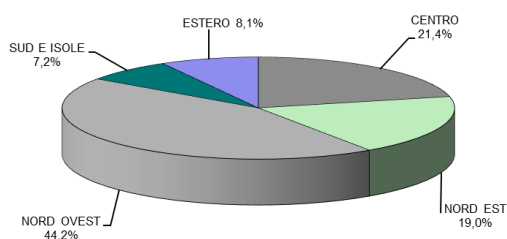
Nell'ambito degli importi sopra evidenziati le operazioni di factoring internazionale ammontano complessivamente a 1.858 milioni di euro (22,07% del totale), dei quali 1.707 milioni di euro per operazioni di export (1.550 milioni di euro nel 2023) e 152 milioni di euro per operazioni di import (109 milioni di euro nel 2023).

L'outstanding Italia risulta pari a 7.736 milioni di euro contro 7.745 milioni di euro del precedente esercizio e rappresenta il 91,9% del totale outstanding (94% nel 2023).

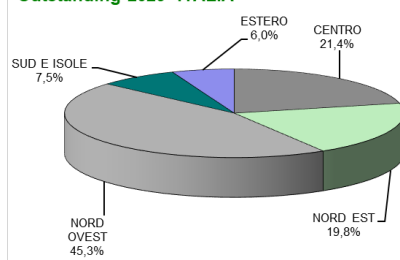
Per quanto riguarda la ripartizione geografica del **cedente** si ha la seguente distribuzione:

OUTSTANDING			(milioni di euro)	
Aree	2024	% sul totale	2023	% sul totale
CENTRO	1.803	21,4%	1.762	21,4%
NORD EST	1.604	19,0%	1.634	19,8%
NORD OVEST	3.720	44,2%	3.728	45,3%
SUD E ISOLE	609	7,2%	621	7,5%
TOTALE ITALIA	7.736	91,9%	7.745	94,0%
ESTERO	683	8,1%	490	6,0%
TOTALE OUTSTANDING	8.419	100,0%	8.235	100,0%

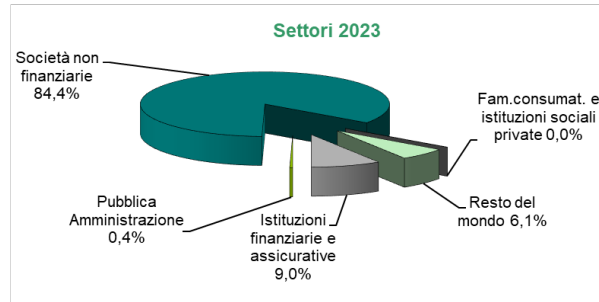
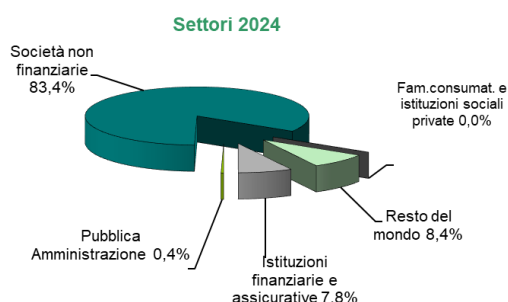
Outstanding 2024 ITALIA



Outstanding 2023 ITALIA



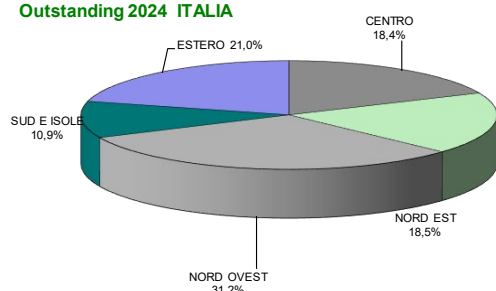
La suddivisione dei crediti per settore di appartenenza conferma che nel 2024 l'83,4% di tali crediti è ascrivibile a cedenti appartenenti alla categoria delle società non finanziarie (84,4% nel 2023).



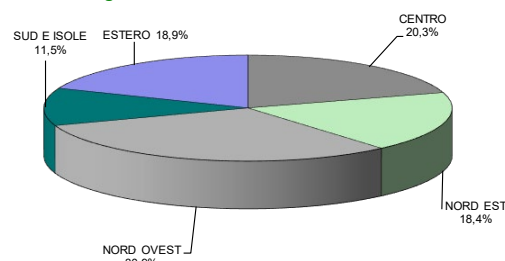
Facendo seguito alla già analizzata distribuzione dell'*outstanding* cedenti per area geografica, si analizza ora il medesimo dato visto dal **lato debitore**:

OUTSTANDING		(milioni di euro)		
Aree	2024	% sul totale	2023	% sul totale
CENTRO	1.548	18,4%	1.672	20,3%
NORD EST	1.557	18,5%	1.515	18,4%
NORD OVEST	2.630	31,2%	2.545	30,9%
SUD E ISOLE	918	10,9%	945	11,5%
TOTALE ITALIA	6.653	79,0%	6.677	81,1%
ESTERO	1.766	21,0%	1.558	18,9%
TOTALE OUTSTANDING	8.419	100,0%	8.235	100,0%

Outstanding 2024 ITALIA

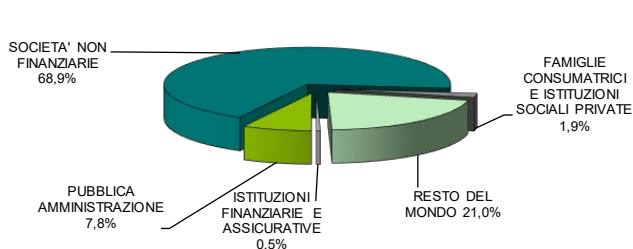


Outstanding 2023 ITALIA

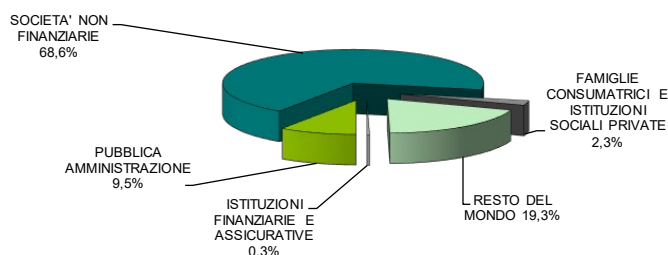


Analogamente, la distribuzione per settori di attività economica, sempre analizzata dal **lato debitore**, esprime la situazione sotto riportata dalla quale si evince sostanzialmente un andamento costante del settore delle "Società non finanziarie" passate dal 68,6% del 2023 al 68,9% del 2024. Il settore relativo al "Resto del mondo" incrementa passando dal 19,3% al 21%, mentre quello inerente alle "Istituzioni finanziarie e assicurative" si mantiene sostanzialmente invariato. La "Pubblica Amministrazione" diminuisce così come la categoria delle "Famiglie Consumatrici e Istituzioni sociali private".

Settori 2024



Settori 2023



L'evoluzione reddituale

Il margine di intermediazione

Il **margine di intermediazione** pari a 152 milioni registra una crescita dello 0,07% rispetto al 2023; per meglio valutare l'andamento delle singole componenti si ritiene utile analizzare la composizione delle sue singole voci:

- il **margine di interesse** si è attestato a 101,8 milioni di euro contro 89,5 milioni di euro del 2023 (+13,7%). L'incremento del margine di interesse è ascrivibile ad un maggior spread finanziario, a maggiori interessi straordinari generati da transazioni su crediti della PA e ad un maggior rendimento del capitale proprio a seguito dell'incremento dei tassi di mercato.

		(milioni di euro)	
	31/12/2024	31/12/2023	Var %
Margine di interesse	101,8	89,5	13,7

- le **commissioni nette**, pari a 50,4 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al 2023 di 12 milioni di euro (-19,4%). Le *commissioni attive* pari a 65,3 mln di euro registrano un decremento di 11 mln (-14,9%) sostanzialmente ascrivibile ad una minor tasso commissionale medio rispetto allo scorso anno, a minori commissioni legate alla nuova operatività di trading di crediti "ecobonus" (-40,7% rispetto al 2023; 8,8 mln vs i 14,8 mln del 2023) in presenza di turnover in linea con il 2023. Le *commissioni passive* sono in aumento rispetto allo scorso esercizio principalmente a seguito di un maggior costo assicurativo.

		(milioni di euro)	
	31/12/2024	31/12/2023	Var %
Commissioni attive			
Servizi per operazioni di factoring tradizionale	56,5	61,9	-8,7
Operatività ecobonus	8,8	14,8	-40,7
Commissioni attive	65,3	76,7	-14,9
Commissioni passive	-14,9	-14,2	4,9
Commissioni nette	50,4	62,6	-19,4

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** registra un costo di 104 mila euro (63 mila euro nel 2023) e deriva principalmente dal risultato di operazioni in valuta. Nel 2024 non sono stati registrati **dividendi** come anche nel 2023.

Sommando al margine di interesse le commissioni nette e le suddette componenti, si perviene al **margine di intermediazione** di complessivi 152 milioni di euro (in linea al 2023).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie

			(milioni di euro)
	31/12/2024	31/12/2023	Var assoluta
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie			
Rettifiche nette per interessi da attualizzazione	0,5	1,4	-0,9
Rettifiche di valore nette analitiche	11,8	16,7	-4,8
sofferenze	1,8	3,6	-1,8
scaduto	1,2	0,5	0,8
inadempienze probabili	8,8	12,5	-3,7
Impairment collettivo	-0,8	-0,2	-0,6
Totale rettifiche/riprese di valore nette	11,4	17,8	-6,4
<i>Rischio operativo</i>	-1,0	-3,3	2,3
Costo del Rischio gestionale	10,4	14,5	-4,1

Il **Costo del rischio di credito** passa da 17,8 milioni del 2023 a 11,4 milioni di euro il decremento è sostanzialmente relativo a minori accantonamenti sul costo del rischio specifico, sia a seguito di minori ingressi sia a minori svalutazioni sullo stock dei crediti classificati NPL.

Gli **accantonamenti per rischio operativo** vengono effettuati principalmente in considerazione di ipotesi di transazioni per definire dispute in corso con clienti cedenti e registrano nel 2024 una ripresa di valore per 1 milione (ripresa di valore per 3,3 milioni nel 2023).

Il CoR complessivo in bps (costo del rischio in rapporto ai crediti) passa da 19bps del 2023 a 15bps nel 2024.

Le spese amministrative

			(milioni di euro)
	31/12/2024	31/12/2023	Var %
Spese amministrative:	-51,0	-49,2	3,6
spese per il personale	-23,8	-23,1	3,3
altre spese amministrative	-27,2	-26,2	3,8
di cui: imposte indirette e tasse	-0,8	-0,9	-15,7
Spese amministrative	-51,0	-49,2	3,6

Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio delle spese amministrative, si rileva che:

- le **spese per il personale** registrano un incremento del 3% rispetto al 2023; tale crescita è principalmente ascrivibile a maggiori oneri derivanti dal rinnovo del CCNL.
- le **altre spese amministrative** si attestano a 27 milioni e registrano un incremento del 3,8% a seguito dell'aumento dei costi per i servizi resi da BNPP.

Le altre componenti reddituali

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 4 milioni, segnando un decremento del 14,1% rispetto ai 4,7 milioni dell'esercizio 2023. Si riferiscono:

- attività materiali: per 0,7 milioni (1,1 milione nell'esercizio 2023)
- attività immateriali: per 3,3 milioni (3,6 milioni nell'esercizio 2023)

Sono stati inoltre accantonate a fondo rischi ed oneri i costi per futuri write-off relativi alle attività immateriali che verranno dismesse a seguito del passaggio della piattaforma IT del Onefactoring.

Il **risultato della gestione operativa e l'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte** evidenziano un risultato di 87,5 milioni di euro, superiore di 2,1 milioni rispetto al risultato del 2023 pari a 85,4

Al netto delle imposte sul reddito, l'**utile d'esercizio** si è attestato a 58,2 milioni (58,5 milioni di euro nel 2023, -0,4%).

	(milioni di euro)		
	31/12/2024	31/12/2023	Var %
Risultato della gestione operativa	87,5	85,4	2,4
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-29,3	-27,0	8,6
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	58,2	58,5	-0,4
Utile d'esercizio	58,2	58,5	-0,4

Le grandezze patrimoniali

I crediti

	(milioni di euro)		
	31/12/2024	31/12/2023	Var %
Factoring	7.259,4	7.028,3	3,3
Altri finanziamenti	203,9	189,3	7,7
Crediti	7.463,3	7.217,6	3,4

I **crediti**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 7.463 milioni di euro contro i 7.218 milioni del precedente esercizio con un incremento del 3,4%.

Tale posta, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, accoglie i crediti acquistati pro soluto, gli anticipi erogati sia pro solvendo che pro-soluto formale e le esposizioni verso i debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

La qualità del credito

Il 2024 registra una riduzione dei crediti deteriorati passando dai 306 milioni del 2023 (59 milioni netti; 0,8% dei crediti totali) ai 296 milioni del 2024 (51 milioni netti; 0,7% dei crediti totali).

(milioni di euro)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs clientela
31/12/24					
Sofferenze	224,9	204,6	20,3	91,0	0,3
Inadempienze probabili	64,9	39,1	25,8	60,2	0,3
Scaduto	6,6	1,3	5,3	19,7	0,1
Totale crediti deteriorati	296,4	244,9	51,4	82,6	0,7
31/12/23					
Sofferenze	243,0	211,3	31,7	86,9	0,4
Inadempienze probabili	60,3	35,3	25,0	58,5	0,3
Scaduto	2,7	0,5	2,2	19,3	0,0
Totale crediti deteriorati	306,0	247,1	58,9	80,7	0,8

Il totale dei **crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 51 milioni (59 milioni nel 2023) di euro con una copertura complessiva pari al 83% (81% nel 2023). In particolare, tali crediti riguardano:

- le **sofferenze**, pari a 225 milioni (243 milioni nel 2023) che, coperte nella misura del 91% (87% nel 2023), evidenziano un valore netto di 20 milioni di euro (32 milioni nel 2023);
- le **inadempienze probabili**, pari a 65 milioni di euro (60 milioni nel 2023) che, al netto delle relative coperture del 60% esprimono un valore netto di 26 milioni di euro (25 milioni nel 2023). In tale categoria vengono incluse le inadempienze probabili moratorie e non moratorie;
- i **crediti scaduti** sono pari a 6,6 milioni di euro (2,7 milioni nel 2023) rilevati secondo la nuova definizione di default entrata in vigore a gennaio 2021, in linea con le indicazioni operative del Gruppo. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:
 - nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo sconfinamento supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.
 - nel caso di clientela "debitori" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal novantesimo giorno in cui gli importi dovuti per capitale, interessi e commissioni non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l'Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa: pari all'1% dell'esposizione scaduta sul totale dell'esposizione di rischio della controparte;
- soglia assoluta: pari a 100 € per le PMI e a 500 € per le Imprese, gli Enti o altre Istituzioni.

Vengono escluse dal perimetro di osservazione le esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.); tali crediti hanno una scadenza indeterminata.

I fondi del passivo

		(milioni di euro)	
	31/12/2024	31/12/2023	Var %
Trattamento di fine rapporto del personale	2,3	2,9	-21,0
Fondi per rischi ed oneri	16,7	16,7	-0,1
b) altri fondi	16,7	16,7	-0,1
Totale	18,9	19,6	-3,2

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2024, sono pari a 18,9 milioni di euro (-3,2% rispetto ai 19,6 milioni del 2023) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione ad eventi in essere.

Il **trattamento di fine rapporto lavoro** si riferisce, per ogni dipendente, alle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni lavorative prestate sino alla data di trasferimento del TFR “maturando” all’INPS o ai fondi previdenziali esterni come previsto dalla legge finanziaria 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l’effettivo sostenimento dell’esborso finanziario. Al 31 dicembre 2024 il fondo è pari a 2,3 milioni (2,9 milioni a fine 2023).

Gli **altri fondi**, pari a 16,7 milioni di euro, includono:

- fondo per controversie legali, contenziosi e dispute pari a 13,5 milioni (14,4 a fine 2023) relativo a stanziamenti a fronte di revocatorie e cause legali e contenziosi;
- oneri per il personale, pari a 1,2 milioni, sono principalmente relativi ad accantonamenti connessi alla retribuzione variabile del personale;
- altri fondi, pari a 2 milioni relativi all’accantonamento per la cancellazione del valore residuo del software (immobilizzazioni immateriali) a seguito della prevista futura introduzione della nuova piattaforma IT (progetto di Gruppo “One factoring”)

I conti di capitale

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2024, si attesta a 970 milioni di euro (911 milioni di euro (911 milioni nel 2023), con un aumento del 6,38% dovuto alle seguenti movimentazioni:

Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	911,54
Variazioni 2024:	
- utile netto al 31 dicembre 2024	58,20
- variazioni altre riserve	- 0,04
Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	969,70

Per quanto concerne la situazione relativa all’adeguatezza patrimoniale di Ifitalia al 31 dicembre 2024, Ifitalia chiude con un totale **fondi propri regolamentari** pari a **907,5** milioni con aumento di 58 milioni, a fronte di requisiti patrimoniali totali pari a 382,3 milioni determinando una eccedenza patrimoniale di 525,2 milioni. Il TIER 1 e il Total capital ratio sono pari a 14,24%.

I Fondi Propri regolamentari al 31/12/2024 non includono l’utile d’esercizio 2024 che verrà patrimonializzato dopo l’approvazione del bilancio da parte dell’Assemblea.

	2024	2023	Var. %
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1)	907,5	849,2	6,9
Capitale di classe 2 (Tier 2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0,0	0,0	0,0
Elementi da dedurre dal T2	0,0	0,0	0,0
Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0,0	0,0	0,0
TOTALE FONDI PROPRI	907,5	849,2	6,9
Attività di rischio ponderate (*)	6.373,1	6.133,1	3,9
Totale requisiti prudenziali	382,3	367,9	3,9
Eccedenza del patrimonio di	525,2	481,2	9,1
Tier 1 capital ratio	14,24%	13,85%	2,8
Total capital ratio	14,24%	13,85%	2,8

(*) dal 2008 i vari aggregati sopra riportati sono stati calcolati secondo Basilea III

I rapporti infragruppo e con “parti correlate”

I rapporti con la società controllante e le altre società appartenenti al gruppo BNL-BNPP, rientranti nella previsione di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice civile, sono costituiti da rapporti di natura finanziaria e rapporti di natura commerciale.

Le operazioni di finanziamento con la controllante, regolate a condizioni di mercato, ammontano complessivamente a 4.923 milioni di euro e rappresentano la maggior parte dei debiti verso banche, la parte residua è rappresentata da esposizioni verso BNL per un importo pari a 728 milioni di euro.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione, Ifitalia al 31/12/2024 ha una posizione debitoria verso lo SPV pari a 258 milioni di euro, che rappresenta la quota di portafoglio cartolarizzata finanziata da altre società del gruppo. I relativi proventi confluiti ad altre società del Gruppo ammontano a 10,696 milioni di euro (per il 2023 10,204 milioni di euro).

Relativamente alle operazioni di natura operativa con le società del gruppo BNPP, costituite principalmente da contratti di servizio per l'erogazione di prestazioni in materia IT (uso mainframe ed utilizzo rete dati e assistenza e manutenzione software) e per noleggio di autoveicoli aziendali, sono stati sostenuti oneri per 7,738 milioni di euro (7,508 milioni di euro nel 2023).

A partire dal 2021 BNPP ha concentrato alcuni servizi su tematiche relative HR, Rischi e Compliance.

I costi dei servizi attuati per diverse società del gruppo sono ripartiti in prima battuta sulle Business Line in base ai servizi ricevuti e successivamente sulla base dei seguenti parametri: Risk Weighted Assets (RWA) per quanto riguarda i servizi RISK, Full Time Equivalent (FTE) per quanto riguarda i servizi HR e Net Banking Income (NBI) per quanto riguarda Compliance. Complessivamente per Ifitalia il costo dei suddetti servizi, a cui, a partire dal 2022, si sono aggiunti i servizi di Legal, Communications e Global Sourcing, dal 2023 i servizi Finance & Strategy e Cyber risk e rischio frodi e dal 2024 Data Office (GDO), People & Property Security (PPS) e Global Financial Security (GFS), ammonta a 3,484 milioni di euro (2,423 mila euro nel 2023).

Inoltre, nel 2024 sono stati sostenuti oneri/proventi per personale distaccato rispettivamente dalla o presso altre società del Gruppo di alcune risorse per un totale annuo netto pari a 4,321 milioni di euro (4,027 milioni di euro nel 2023).

Nel corso del 2024 sono altresì stati registrati proventi da società del Gruppo, per affitti attivi pari a 0,463 milioni di euro (in aumento rispetto al 2023), e costi per fitti passivi per 1,388 milioni di euro (2,056 milioni di euro nel 2023).

Ifitalia si avvale del servicing esterno prestato da BNL S.p.A. per la gestione dei seguenti servizi:

- servizio amministrativo contabile fiscale (Musca)
- servizio di consulenza fiscale
- servizio di gestione attività di compliance
- servizio di gestione immobiliare

- servizio di gestionale/amministrativo HR
- servizio gestione acquisti
- servizio gestione crediti NPL
- Servizio Operation e supporto operativo
- Servizio Business Continuity

Nel 2024 per tutte le attività sopra indicate sono stati sostenuti costi pari complessivamente a euro 2,179 milioni (2,221 milioni di euro nel 2023).

La società si avvale inoltre del Servizio di Internal Auditing offerto dalla BNL, sulla base delle linee guida BNP Paribas in materia di Sistema di Controllo Interno. I costi sostenuti si attestano complessivamente a 0,122 milioni di euro (0,232 milioni di euro nel 2023).

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state, altresì, sostenute delle spese di coordinamento per l'attività di factoring a livello di gruppo svolto dal "Global Factoring Competence Center" per un importo pari a 0,836 milioni di euro (0,753 milioni di euro nel 2023).

Inoltre, nel corso del 2024 sono stati sostenuti costi per attività connesse al progetto di Transformation pari a 2.360 milioni di euro (2.138 milioni di euro nel 2023)

Per la prestazione di servizi di carattere commerciale, inoltre, Ifitalia si avvale della collaborazione delle filiali BNL/BNPP per cui riconosce commissioni commerciali ammontanti complessivamente a 0,958 milioni di euro (1,392 milioni di euro nel 2023).

Per quanto concerne i crediti concessi a fronte di attività di factoring si precisa che Ifitalia riceve, smobilizza e presta garanzie nei confronti della BNL e di alcune società del Gruppo BNL-BNPP.

Tutte le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

Il riepilogo dei rapporti patrimoniali ed economici dell'esercizio 2024 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNL-BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale sono riportati a pag. 143 della Nota Integrativa.

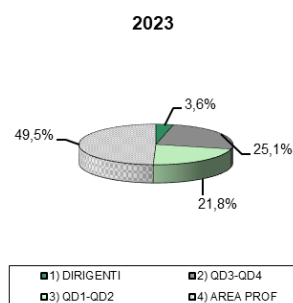
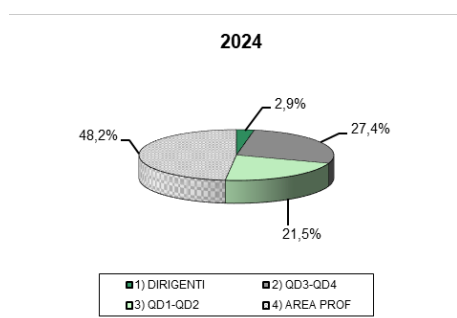
Le risorse umane

Il personale in organico al 31/12/2024 ammonta a 274 unità (275 unità al 31/12/2023)

Le risorse sono ripartite come da tabelle sottoindicate:

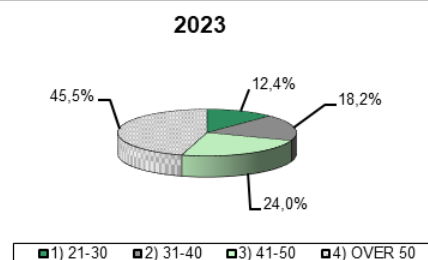
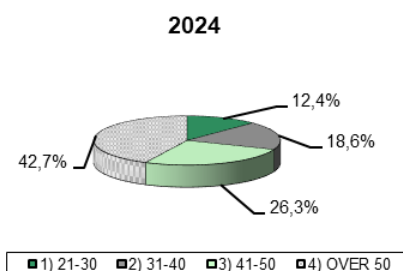
Distribuzione per inquadramento

Fascia	31/12/2024	31/12/2023	2024 in %	2023 in %
1) DIRIGENTI	8	10	2,9%	3,6%
2) QD3-QD4	75	69	27,4%	25,1%
3) QD1-QD2	59	60	21,5%	21,8%
4) AREA PROF	132	136	48,2%	49,5%
Totale	274	275	100%	100%



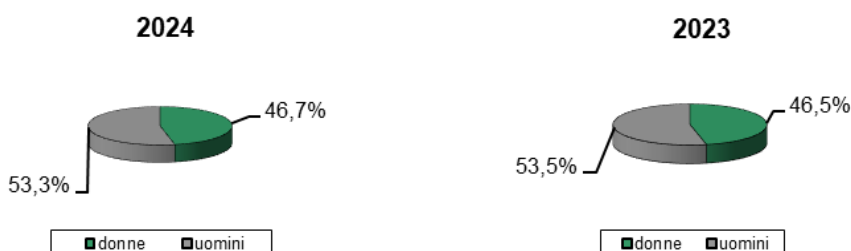
Distribuzione per età

Fascia d'età	31/12/2024	31/12/2023	2024 in %	2023 in %
1) 21-30	34	34	12,4%	12,4%
2) 31-40	51	50	18,6%	18,2%
3) 41-50	72	66	26,3%	24,0%
4) OVER 50	117	125	42,7%	45,5%
Totale	274	275	100%	100%



Distribuzione per genere

Fascia	31/12/2024	31/12/2023	2024 in %	2023 in %
donne	128	128	46,7%	46,5%
uomini	146	147	53,3%	53,5%
Totale	274	275	100,0%	100%


Politiche di Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Le logiche e i relativi strumenti di gestione e sviluppo delle Risorse Umane in Ifitalia sono progettati e gestiti in stretta sinergia con quelli adottati all'interno del Gruppo BNP Paribas in Italia.

ABOUT ME, il sistema Gruppo BNPP di gestione delle prestazioni, si conferma centrale per continuare ad agire in una logica di miglioramento continuo, sviluppo e valorizzazione della mobilità infragruppo "ABOUT ME". Circa il 100% della popolazione aziendale è stata coinvolta nella assegnazione e valutazione degli obiettivi; oltre il 90% di feedback sono stati scambiati tra capo e collaboratori e sono stati individuati piani di sviluppo individuale funzionali al costante aggiornamento delle competenze e quindi a garantire la massima impiegabilità futura.

Nel corso del 2024, sono stati attivati percorsi di sviluppo professionale per circa il 10% della popolazione aziendale con l'obiettivo di offrire alle persone e, di conseguenza, all'organizzazione nel suo complesso, occasioni di arricchimento e sviluppo di competenze. In particolare, circa 20 colleghi hanno cambiato ruolo, sono state attivate 7 mobilità con le società del Gruppo in Italia e, infine, sono state inserite 16 persone da mercato esterno. Tutte le azioni citate hanno avuto l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le attività di gestione e sviluppo della clientela.

Ifitalia ha preso, inoltre, attivamente parte ai programmi di gestione dei Talenti attraverso la partecipazione al progetto "Leaders for tomorrow (LFT)" con l'obiettivo di individuare e formare il management del futuro e promuovere in maniera incisiva la mobilità cross-company in una logica di confronto e sinergie tra i vari business e di arricchimento delle professionalità Gruppo

La strategia di gestione si conferma come incentrata sul sostanziale coinvolgimento dei Responsabili diretti nella guida dei collaboratori oltre che nell'identificazione e predisposizione dei piani di sviluppo individuali.

Formazione

Nell'ottica di una continua valorizzazione e crescita delle risorse umane della Società, nel corso del 2024 si è proseguito a investire in formazione.

Le ore di formazione complessivamente erogate nel 2024 sono state 5.603 pari a pro-capite di 19 ore, che – anche in relazione alle nuove modalità da remoto sperimentate con efficacia durante il quadro pandemico, si sono svolte per lo più a distanza, in modalità virtual room o e-learning.

Per ciò che concerne l'offerta, oltre a disporre di un catalogo di formazione completo, che copre sia l'ambito comportamentale/manageriale che quello tecnico, sono state realizzate iniziative in house rivolte sia a ruoli manageriali che a profili professionali.

Con riferimento alle aree tematiche, il 56% della formazione erogata afferiva a tematiche di natura tecnico-specialistica, il 30% normativa e il 14% di natura comportamentale e linguistica. Il 9 % è stato erogato in aula e il 91% in modalità a distanza, virtual room o e-learning.

La copertura della popolazione aziendale è stata pari al 99%.

Selezione ed Employer Branding

In collaborazione con le altre società del Gruppo è cresciuto l'impegno verso l'Employer Branding con lo scopo di incrementare ed ampliare la presenza del Gruppo BNP Paribas e di Ifitalia sul mercato del lavoro anche attraverso una strategia di presenza digitale nei principali social network professionali e all'interno di eventi organizzati presso le principali Università italiane.

Politiche retributive

Gli strumenti retributivi adottati nell'anno 2024 nei confronti del personale sono stati articolati in interventi sulla componente fissa della retribuzione (avanzamenti retributivi e di inquadramento) e su quella variabile (bonus sia manageriali che unattum, incentive plan, premio aziendale, welfare), in coerenza con i principi e le linee guida definiti dal Gruppo.

In linea con l'obiettivo di Gruppo di proseguire il percorso verso una sempre maggiore parità salariale e quindi riduzione del cosiddetto "gender pay gap" particolare attenzione è stata dedicata al cluster femminile coerentemente con le caratteristiche dei ruoli ricoperti e la qualità delle prestazioni.

Altre informazioni

Assetto organizzativo

Ifitalia, in quanto appartenente al Gruppo BNP Paribas, attua gli indirizzi strategici definiti dalla Capogruppo e controllante diretta, che esercita attività di direzione e coordinamento, formulando a tal fine linee di indirizzo che sono oggetto di recepimento da parte di ciascuna entità.

Il Direttore Generale, che riporta al Consiglio di Amministrazione, è responsabile della gestione complessiva della Società ed è coadiuvato da due Vicedirettori Generali.

L'assetto organizzativo della Società è strutturato nelle seguenti Linee di Business/Funzioni:

- **Linee di Business**, strutture a presidio della Filiera Commerciale e della Filiera Operations, a supporto del business, presidiate e coordinate, rispettivamente, da due Vicedirettori Generali, a riporto diretto del Direttore Generale:
 - **Direzione Commerciale, presidiata e coordinata dal Vicedirettore Generale Direttore Commerciale**
 - *Product & Business Development*
 - *Sales Network*
 - *Client Management*
 - *Crediti*
 - *Crediti Speciali*
 - **Direzione Operations, presidiata e coordinata dal Vicedirettore Generale Direttore Operations**
 - *IT*
 - *Operations Services*
 - *Organizzazione & Model Transformation*
- **Funzioni**, strutture a presidio dei processi di governance della Società:
 - *Business Strategy & Marketing*
 - *Direzione Finanziaria*
 - *Legale e Societario*
 - *Direzione Rischi*
 - *Risorse Umane*

Il Responsabile della Direzione Rischi ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e, in tale veste, risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; la Direzione Rischi risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas, con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Factoring Global CRO di BNPP, con il quale agisce in stretto coordinamento.

Il Responsabile della Direzione Rischi è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Factoring Global CRO di BNPP e sentito il Collegio Sindacale.

La struttura Legale e Societario risulta integrata nel modello organizzativo di Legal del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Direttore Legale e Societario di BNL.

Il Responsabile Crediti Speciali, con riferimento all'attività di presidio delle attività esternalizzate in ambito Workout, risponde al Direttore Generale.

La Funzione di Compliance è esternalizzata presso BNL S.p.A. - Direzione Compliance che, nell'adempimento di tale incarico, riferisce al Consiglio di Amministrazione. L'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate è svolto da un membro del Consiglio di Amministrazione pro tempore indentificato.

Gli incarichi di Responsabile della Funzione Compliance e di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio sono ricoperti - nell'ambito della Direzione Compliance di BNL S.p.A. - rispettivamente dal Direttore Compliance di BNL e dal Responsabile della struttura Financial Security di BNL.

La Funzione di Internal Auditing è esternalizzata presso BNL S.p.A. - Inspection Générale - Hub Italy, la quale, nell'adempimento di tale incarico, riferisce al Consiglio di Amministrazione. L'incarico di Referente per le prestazioni esternalizzate è svolto da un membro del Consiglio di Amministrazione pro tempore identificato.

Attività di direzione e coordinamento della controllante

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante BNP Paribas.

La società ha un sistema di Amministrazione e di Controllo di tipo tradizionale che si articola in Assemblea, Consiglio d'Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale.

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene a nessun titolo azioni proprie o della Controllante.

Utilizzo dei sistemi interni di rating (AIRBA)

Con lettera formale del 10 marzo 2022 Banca d'Italia ha comunicato la presa d'atto della rinuncia da parte di Ifitalia dell'utilizzo del metodo avanzato (IRBA) per il calcolo dei requisiti patrimoniali e del mantenimento dell'approccio Standard.

Alla luce di quanto sopra esposto la Società calcola il requisito patrimoniale con il metodo Standard, utilizzando il Sistema Interno di Rating all'interno del processo del credito e del framework di gestione del rischio.

Il sistema di rating interno si basa sul principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito. In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, viene adottata una master scale che classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, inadempienze probabili e sofferenze.

Processo di controllo prudenziale

L'entrata in vigore della Circ. n. 288 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" del 03/4/2015 ha abrogato la Circ. n. 216 ed ha portato ad una armonizzazione con le regole della Vigilanza Bancaria e con la normativa europea disciplinate dal regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) e della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV).

Come illustrato dal Circ. n. 288, il processo di controllo prudenziale (Supervisory Review Process - SRP) si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza dell'autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive.

In linea con quanto prescritto dalla Normativa, Ifitalia ha elaborato il documento ICAAP con riferimento alla data del 31/12/2023 e si appresta a predisporre il nuovo ICAAP al 31/12/2024 entro il 30/04/2025.

Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relative politiche di copertura

Si segnala che le informazioni inerenti alle politiche di gestione del rischio e le relative politiche di copertura, sono state trattate nella Parte D: Altre Informazioni - Sezione 3 della Nota Integrativa.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

L'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza o in sigla TUF), modificato e integrato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 3 novembre 2008, n. 173, ha introdotto al comma 2, lettera b, l'obbligo di descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.

L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi. Esso è coerente con gli standard previsti dalla Controllante BNP Paribas ed è stato implementato mediante la predisposizione di aposite procedure interne, per un efficace ed efficiente presidio dei rischi contabili e di informativa finanziaria.

La sorveglianza del rischio contabile rientra nel più ampio ambito del controllo permanente che si fonda sul continuo monitoraggio dell'identificazione e della valutazione dei rischi, delle procedure e dei controlli.

I controlli riflettono l'attuale definizione prevista nel sistema dei controlli interni della società. I controlli si distinguono in "primo livello" (demandati al personale operativo e ai responsabili gerarchici) e "secondo livello" (demandati alle funzioni specializzate). L'attività di revisione periodica del sistema (controllo di terzo livello) è affidato alla funzione Inspection Générale di gruppo.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate per mezzo della Direzione Finanziaria. Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.

La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

Business Continuity

Ifitalia ha definito un impianto di **Continuità Operativa** per garantire la continuità dei Servizi critici dell'azienda.

In linea con la normativa regolamentare e di Gruppo BNP Paribas, l'impianto di **Gestione della Continuità Operativa** di Ifitalia è costituito da:

- ✓ **un'organizzazione di Governance**, per il governo degli scenari di crisi;
- ✓ **un Piano di continuità operativa** (Business Continuity Plan – BCP), per la gestione operativa degli scenari di crisi.

Dal 2020 Ifitalia ha esternalizzato le attività di Gestione del framework di Business Continuity a BNL S.p.A.; in tale contesto la Società mantiene, anche attraverso la figura del Business Continuity Manager, che rimane nominato presso la medesima, la responsabilità complessiva del dispositivo di Business Continuity; la Società mantiene inoltre a proprio carico, attraverso la struttura di Permanent Control Coordinator/Operational Risk (PCC/OR), l'esecuzione, sul perimetro di competenza, dei controlli permanenti specifici sulla BC.

Nell'impianto normativo interno (Regolamento Aziendale) della Società sono inseriti richiami espliciti alle responsabilità inerenti al processo di implementazione, manutenzione e governo della Continuità Operativa.

In particolare:

- **Business Continuity Manager**, cura la predisposizione ed il mantenimento dell'impianto di Continuità Operativa;
- **Funzioni Aziendali**, contribuiscono alla rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni atte a garantire l'efficienza e l'efficacia delle soluzioni di continuità definite nel BCP;
- **Comitato di Crisi**, garantisce la gestione di situazioni di crisi di particolare gravità che richiedono un immediato coordinamento per la definizione delle soluzioni di continuità;
- **Comitato Monitoraggio Rischi**: Supporta il Business Continuity Manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity.

Il **Piano di Continuità di Ifitalia** si sviluppa su un periodo costituito da un intervallo temporale di **2 settimane** di calendario a partire dal verificarsi dell'evento di crisi. All'interno della finestra temporale di riferimento l'obiettivo è garantire la continuità dei servizi indicati come indispensabili per la sopravvivenza del Business.

Al fine di garantire la pronta attivazione dei piani di continuità, la Società ha individuato 69 risorse titolari e 34 risorse di back-up alle quali viene assegnata la responsabilità, all'interno del BCP, della riattivazione dei processi critici in situazione di emergenza. Tali risorse costituiscono i Team Critici di Emergenza.

Nel corso del 2024 l'azione della Business Continuity (BC) in Ifitalia si è svolta rispettando le principali attività programmate, che hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Verifica dell'allineamento della normativa interna di riferimento per la BC, a quella della Capogruppo
- Revisione e aggiornamento annuale delle BIA e del BCP;
- Gestione dei fornitori "critici" mappati ai fini della BC;
- Acquisizione degli esiti dei relativi test di verifica svolti dai fornitori critici;
- Esecuzione del piano dei controlli permanenti in coerenza con il Generic Control Plan di Gruppo;
- Esecuzione dei TEST di simulazione della continuità operativa;
- Erogazione della formazione BC.

Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie

La normativa Banca d'Italia richiede l'istituzione, presso ciascun intermediario, di un'apposita funzione incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, prevedendo la possibilità di esternalizzare le funzioni aziendali di controllo nel rispetto di specifiche incombenze regolamentari.

Nell'ambito del più generale processo di accentramento in BNL della funzione Compliance (qui includendo quella antiriciclaggio) delle società del Gruppo bancario BNL, avviato a partire dal 2015, nel corso del quarto trimestre 2016 Ifitalia ha visto la responsabilità formale della Funzione Antiriciclaggio assegnata al Responsabile della Unit Financial Security presso la Compliance Area di BNL, che ha preso in carico l'intero perimetro relativo alla Sicurezza Finanziaria. Con l'obiettivo di monitorare la corretta erogazione dei servizi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato investito del ruolo di Referente della Prestazione Esternalizzata (RPE).

La Funzione Antiriciclaggio nel 2024 ha pertanto supervisionato, coordinato o erogato operativamente l'intero perimetro di attività, che include:

- adeguata verifica e profilatura della clientela/intermediari;
- verifica della corretta registrazione e tenuta dell'Archivio standardizzato, e dell'invio dei flussi informativi all'UIF;
- individuazione, analisi e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette;
- gestione delle attività di advisory e autorizzative relative alle sanzioni ed embarghi internazionali, al contrasto del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Per tutti questi ambiti la Funzione Antiriciclaggio, oltre a gestire in modo diretto alcuni processi operativi (come ad es. l'inoltro delle segnalazioni di operazioni sospette all'Autorità di Vigilanza), ha:

- assicurato l'attività di consulenza specialistica sui temi di Sicurezza Finanziaria;

- fornito i contributi necessari nell'ambito dei Comitati chiamati a validare le nuove iniziative della Società;
- monitorato le evoluzioni della legislazione nazionale e comunitaria in tema di Sicurezza Finanziaria, come previsto dal processo di veglia normativa introdotto a livello di Gruppo nel 2019, valutandone gli impatti sui processi operativi e sviluppando adeguate evoluzioni degli stessi per garantire il pieno rispetto della stessa (ad esempio l'inasprirsi delle misure sanzionatorie internazionali nei confronti della Russia);
- redatto o aggiornato il corpo procedurale delle Policy relative all'ambito, in coerenza con quanto disposto dalla Capogruppo e nel rispetto della legislazione corrente;
- effettuato un'attività di independent testing, articolata in verification e reperformance delle attività di controllo della prima linea in ambito di adeguata verifica e di AML, eseguite secondo quanto stabilito dai rispettivi Generic Control Plan specifici per il mercato factoring;
- monitorato eventuali incidenti di rischio operativo nell'ambito della Sicurezza Finanziaria;
- effettuato l'annuale esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio, nonché i monitoraggi trimestrali previsti dal modello di Gruppo, analizzandone le risultanze e definendo i successivi piani d'azione per le aree di miglioramento emerse;
- definito il piano di formazione specifico in ambito Sicurezza Finanziaria e monitorato la corretta e completa fruizione da parte dei colleghi impattati.
- fornito supporto alla Società e valutato direttamente ove richiesto, alcune relazioni (clienti e debitori) che nell'ambito del processo di screening, sono risultate coincidenti (o potenzialmente coincidenti) con soggetti sottoposti a misure sanzionatorie, disponendo le misure restrittive più adeguate in caso di accertata corrispondenza.

A partire da agosto 2024 si segnala, inoltre, che, in coerenza con quanto previsto dal Gruppo BNP Paribas, sono state avviate delle campagne di review interna finalizzate a (i) verificare l'assenza di clienti con elevata esposizione nei confronti della Russia, (ii) disporre il divieto di entrata in relazione con alcune categorie di clienti (sede legale in Russia, titolare effettivo sottoposto a misure di Sanzioni o residente in Russia), (iii) condurre un'analisi su tutti gli altri clienti con un *touchpoint* Russia (presenza fisica anche attraverso sussidiarie, paese di attività, ecc.). Tale ultima attività di analisi è stata avviata e prosegue nel 2025.

Nel 2024 non sono state eseguite da parte dell'organismo di controllo del Gruppo missioni ispettive aventi come obiettivo la valutazione del dispositivo in ambito Sicurezza Finanziaria.

Si segnala infine, che nel 2024 non è stata inviata all'UIF nessuna segnalazione di operazione sospetta.

Protezione Interessi Clienti

La Compliance Area BNL ha fornito, per gli aspetti di competenza, il supporto e la consulenza necessaria alla Società per garantire la continuità nell'offerta, curando anche le attività propedeutiche allo sviluppo e, ove previsto, alla validazione di nuovi prodotti; allo stesso modo ha coadiuvato la Società nell'individuazione ed indirizzamento delle novità regolamentari nonché nel tempestivo aggiornamento del framework normativo interno.

Per quanto attiene l'attività di formazione, nel corso del 2024 come previsto dal Piano Formativo per le tematiche PIC, la stessa è stata erogata ai dipendenti identificati come "target" con il supporto della piattaforma My Development.

Si segnala, infine, che nel 2024 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche connesse alla Protezione degli Interessi della Clientela.

Professional Ethics

Con riferimento alle materie di Professional Ethics, si segnala che nel corso del 2024, in continuità con l'attività condotta nei mesi precedenti, si è provveduto a mantenere aggiornato il corpus normativo interno della Società, per garantire l'allineamento dello stesso al dispositivo procedurale di Gruppo. Tali attività hanno riguardato sia i processi, che i dispositivi di controllo. In particolare, sono state condotte le attività di emanazione/ aggiornamento delle seguenti normative:

- la **Policy Regali e Inviti** che descrive le condizioni al ricorrere delle quali i Regali e gli Inviti, ricevuti o offerti, possono essere accettati, autorizzati o rifiutati, proponendosi di supportare le persone in un ambito in cui i comportamenti non conformi possono esporre l'Azienda a rischi legali e reputazionali di rilevante entità.
- La **Procedura Whistleblowing** che ha lo scopo di illustrare il Dispositivo posto in essere all'interno della Società e del Gruppo BNP Paribas per consentire ai Collaboratori e a Terze Parti esterne di segnalare in piena sicurezza, e alle condizioni previste dalla normativa, violazioni effettive o sospette di leggi o regole del Codice di Condotta di Gruppo.
- La Direttiva relativa ai Principi relativi alle indagini attivate a seguito di una segnalazione whistleblowing. Lo scopo della Direttiva è quello di (a) fornire standard di qualità per un'indagine interna sotto il profilo di massima riservatezza, imparzialità e tracciabilità; (b) ottimizzare l'efficienza e il trattamento di un'indagine; (c) organizzare la raccolta delle prove per assicurarne l'ammissibilità ed evitare che vengano alterate.
- La Policy in materia di corruzione che descrive l'organizzazione e la governance voluta dal Top Management di BNP Paribas per la lotta attiva alla corruzione e al traffico di influenze e nella loro prevenzione e individuazione. La Policy definisce i principi, i ruoli e le responsabilità delle tre linee di difesa che devono essere applicati da tutte le entità del Gruppo per prevenire, rilevare e segnalare la corruzione.

Nel corso del 2024 la Funzione Compliance ha garantito il consueto presidio di secondo livello sui rischi etici, come previsto dal "Generic Control Library di Professional Ethics" emanato dalla Società. Con riferimento, in particolare, ai comportamenti etici e deontologici, la Funzione ha garantito la supervisione dei dispositivi adottati e monitorato il rispetto delle policy. Sono anche stati eseguiti alcuni controlli generici di primo livello di Etica Professionale relativi al dispositivo Whistleblowing e alle Operazioni Personali dei soggetti rilevanti.

Sono state altresì garantite nel continuo le attività correlate al processo di autorizzazione degli incarichi e delle attività che i Collaboratori intendano svolgere a titolo personale al di fuori dell'orario di lavoro. A tal fine, la Funzione. Per gli ambiti della Professional Ethics è stata assicurata l'attività di consulenza, nel continuo, a supporto delle Strutture/Direzioni di Ifitalia. Nel 2024, Compliance ha implementato il nuovo tool COMET del Gruppo BNP Paribas per il censimento delle richieste relative ad incarichi o svolgimento di attività esterne a titolo personale presentate dai collaboratori e che sottendano un rischio reale o potenziale di conflitto di interessi.

Per quanto riguarda la formazione sui temi di Etica Professionale, specifiche attività sono state svolte mediante il corso "Percorso di Condotta assegnato a tutti i dipendenti del Gruppo, nonché per i temi della lotta alla corruzione mediante il corso "Lotta alla corruzione e al traffico di influenze - Personale maggiormente esposto" dedicato ai dipendenti del segmento "maggiormente esposto ai rischi di corruzione" non ancora formati. Un'ulteriore attività formativa ha riguardato le regole di comportamento sulle Operazioni Personali per i Soggetti Rilevanti. Inoltre, sono state realizzate delle attività di sensibilizzazione/comunicazione in favore di tutti i Collaboratori con riferimento agli ambiti dei Regali e Inviti, delle Operazioni Personali poste in essere dai Soggetti Rilevanti, del corretto processo di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni a titolo personale e della presenza e disponibilità di un sistema di allerta etico.

Anche per l'anno 2024, è stata redatta dal Referente Whistleblowing di Territorio specifica relazione annuale volta ad illustrare l'andamento del dispositivo di allerta etico (c.d. whistleblowing) della Società con riferimento all'anno precedente. Si rappresenta che è stato altresì assicurato periodico flusso verso l'Organismo di Vigilanza afferente alla presenza/assenza di segnalazioni ricevute dal Dispositivo nel corso dell'anno di riferimento.

Nel corso del 2024 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche dell'etica professionale.

Market Integrity e Banking Laws

Il team Regulatory Compliance - Market Integrity e Banking Laws di BNL ha assicurato nel continuo le attività di consulenza e supporto alla Società per garantire l'adeguatezza del dispositivo procedurale e di controllo a presidio dei rischi di competenza.

Con riguardo all'esercizio di certificazione annuale DMA (Designated Market Activities), eseguito in base al dispositivo definito dal Gruppo, lo scorso anno si è concluso con l'esclusione della Società dal perimetro del Piano di Remediation nei confronti della Federal Reserve Bank. Per l'anno 2024 l'esercizio è ancora in corso a cura della Filiera factoring.

Con riferimento alle tematiche Banking Laws, è stato aggiornato il corpus normativo Volcker Rule e French Banking Law, per garantirne l'allineamento al dispositivo di Gruppo. Inoltre, sono stati eseguiti gli adempimenti richiesti dal Gruppo in termini di revisione annuale del set documentale Volcker Rule e French Banking Law (desk package e trader mandate) e di invio alla Capogruppo degli inventari semestrali relativi agli asset in-scope.

Nel corso del 2024 non sono stati registrati incidenti con attinenza alle tematiche Market Integrity e Banking Laws.

Gli interventi organizzativi

Premessa

Nel corso del 2024 si è proseguito con lo svolgimento delle attività pianificate con l'obiettivo di conseguire un sempre maggiore efficientamento della società e dei suoi processi e, conseguentemente, una sempre maggiore competitività commerciale.

Particolare sforzo continua ad essere dedicato all'ambito della digitalizzazione di processi e documenti.

Interventi sulla struttura

Fermo restando l'assetto organizzativo generale della Società, rimasto sostanzialmente invariato nel corso del 2024, si riportano nel seguito le principali variazioni organizzative che hanno interessato le singole strutture:

- riorganizzazione della struttura Operations Services della Direzione Operations, nell'ambito della quale è stato implementato, con decorrenza 1° aprile 2024, un nuovo modello di gestione attraverso la costituzione di team di lavoro che hanno la responsabilità di gestire la clientela assegnata unitariamente dal lato cedente e dal lato debitore. Le preesistenti strutture Credit Management e Debtor Management sono state integrate nella nuova struttura Receivables Management, all'interno della quale operano tre team, con responsabilità ciascuno su un diverso prodotto/segmento di clientela;
- trasferimento delle attività di recupero delle posizioni cosiddette "Small ticket" dalla struttura Crediti Speciali – Direzione Commerciale alla struttura Disputes & Default della struttura Operations Services – Direzione Operations, attuato con decorrenza ottobre 2024, allo scopo di unificare ed omogeneizzare la gestione di tali posizioni.

Per completezza di informazione su quanto posto in atto successivamente alla data del 31/12/2024, si riferisce che nel mese di gennaio 2025 sono stati attuati alcuni cambiamenti organizzativi nell'ambito della Direzione Commerciale, riguardanti prevalentemente le strutture Sales Network e Client Management, allo scopo di:

- rifocalizzare il network commerciale con una logica organizzativa più dedicata, che consenta una specializzazione tra Large e Corporate/SME nella zona del Nord Italia;
- rispettare il presidio territoriale in logica di Rete Unica, con team dedicati sia nella struttura Sales Network che in quella Client Management;
- garantire una maggiore presenza territoriale dei team della struttura Client Management in logica Cliente e Rete Unica di BNL;
- separare le attività commerciali ed operative tra i team della struttura Client Management, consentendo un maggiore presidio dei rischi operativi.

In particolare, sono state attuate le seguenti variazioni organizzative:

- fusione dei Territori Nord Ovest e Nord Est del Sales Network, e contestuale creazione di due nuovi Territori denominati **Nord Large Corporate** e **Nord Corporate & SME**, focalizzati nello sviluppo dei rispettivi segmenti di clientela;
- creazione di due nuove Strutture in ambito Client Management, denominate **Large Client & Product Management** e **Corporate & SME Management**, con le mission, rispettivamente, di gestire i clienti con prodotti a maggior complessità (Grandi Clienti, Maturity e Reverse) la prima, e di gestire e sviluppare i clienti Corporate e SME la seconda;

- creazione all'interno della struttura Product & Business Development di un polo dedicato al supporto contrattuale e allo sviluppo prodotti.

Progetto One Factoring

Nel quadro delle attività progettuali in essere, particolare rilievo presenta il progetto One Factoring Transformation, voluto e coordinato dalla Capogruppo BNP Paribas, che coinvolge Ifitalia insieme alle altre società di factoring del Gruppo con lo scopo di creare sinergie tra tutte le entità, definendo processi e prodotti comuni; nell'ambito del progetto è prevista anche la realizzazione di una piattaforma IT unica, che permetta una razionalizzazione dei costi e la condivisione di informazioni.

Il progetto è stato definitivamente approvato tra maggio e giugno 2022.

Nel corso del 2024 è stato introdotto l'applicativo Salesforce per il supporto nella gestione dei processi di KYC e KYT e la gestione dei reclami della clientela, oltre ad Alfresco quale tool di gestione documentale a supporto di tali processi.

Nel 2024 sono inoltre proseguite le attività preparatorie alla migrazione, tra cui le più importanti:

- Workshops con la Filiera Factoring per l'allineamento dei processi core
- Avvio attività interne di Discovery Phase dell'applicativo core target – Aura
- Analisi e razionalizzazione dei dati referenziali di terze parti attualmente utilizzati da Ifitalia
- Avvio progetto con BNL per la mappatura e razionalizzazione dei flussi ad oggi scambiati con Ifitalia.

La data di migrazione di Ifitalia sulla nuova piattaforma, inizialmente prevista a partire dal Q3 2025, verrà ripianificata nei prossimi mesi al fine di permettere l'adeguato completamento delle attività di sviluppo, di test e di "roll out" graduale delle altre società di factoring del Gruppo oggetto di migrazione.

L'attività di ricerca e sviluppo

Nell'anno 2024 sono stati effettuati i seguenti progetti/attività IT:

1. Transformation: proseguo del progetto "One Factoring", in collaborazione con la Capo Gruppo che coinvolge le Società di Factoring del Gruppo BNPP, per l'identificazione delle sinergie di Gruppo in termini tecnologici, operativi e di processo. La responsabilità del programma è in capo alla Filiera Factoring del Gruppo BNPP.
2. Procedure, policy e controlli: adeguate le procedure di IT Governance a seguito dell'aggiornamento di policy e controlli di Gruppo. Adeguate anche le policy e i controlli ICT in ambito Cyber da applicare a tutti i fornitori che erogano servizi.
3. Nuova clientela: predisposto il sistema core FIS per l'accoglimento / l'attivazione di nuovi clienti.
4. Piattaforma per efficientare i servizi di factoring e supply chain finance con lo scopo di sostenere il bisogno di liquidità delle filiere. Avviato lo studio per l'eventuale adozione della piattaforma che, tramite la sua capacità di interazione con sistemi terzi, permette una digitalizzazione dei processi ed una riduzione della complessità operativa ed una conseguente ottimizzazione della gestione dei crediti commerciali.
5. IronDQ: implementati n° 28 nuovi controlli nello strumento IronDQ per la verifica della qualità del dato.
6. Anaconda: aggiornata la versione del prodotto per l'acquisizione del codice nazionale del cliente.
7. Art 118 bis del TUB:
 - i. aggiornato il "Piano interno di Sostituzione (Fallback)" che identifica le azioni da intraprendere nel caso di una variazione sostanziale o della cessazione dell'indice di riferimento originariamente convenuto per la determinazione del tasso di interesse applicabile ai contratti stipulati con propria clientela.
 - ii. modificato unilateralmente il contratto (PMU), avente ad oggetto operazioni e servizi disciplinati ai sensi del titolo VI del TUB, per l'introduzione del richiamo all'Articolo 118-bis e della clausola di fallback.
8. Storizzazione dei dati del FIS (Applicazione Core): implementate le procedure di storizzazione dei dati obsoleti presenti nel FIS ai fini del contenimento dei costi dello storage.
9. Efficientamento tempi di elaborazione: ottimizzate le procedure batch del sistema Core FIS (Mainframe) con l'obiettivo di efficientare i tempi di elaborazione e contenere i relativi costi.

10. Nuova anagrafe soggetti: avviato il progetto per l'aggiornamento dell'Anagrafe Soggetti in base alle nuove specifiche di Banca Italia.
11. Suite Minerva: effettuato l'upgrade dell'applicazione alla nuova versione a seguito dell'end of support del prodotto per le segnalazioni di vigilanza e su richiesta di Banca d'Italia
12. Follow up dei rischi:
 - adeguato alle nuove regole di calcolo LGD il modello di rischio Corporate come richiesto da raccomandazioni di Banca d'Italia.
 - implementato l'iter semplificato per il modello di rischio LGD SME Retail
13. IFIPeg (Pratica Elettronica di Gestione – Watchlist): effettuati interventi evolutivi finalizzati a migliorare alcune funzionalità.
14. Nuove condizioni economiche: adeguate le procedure a valle della razionalizzazione delle condizioni economiche in ottica transformation.
15. Sicurezza informatica – Cybersecurity: effettuati interventi finalizzati alla mitigazione del rischio di Sicurezza IT sugli asset Ifitalia.
 - i. Mediana (Home Factoring): adeguato il sistema, il software di base e l'applicazione
 - ai nuovi standard di Cyber Security del Gruppo BNPP;
 - alle nuove versioni hardware e software ai fini della mitigazione dell'obsolescenza dei sistemi e il passaggio delle componenti a infrastruttura in cloud (Conformity di Gruppo);
 - ii. FIS (Core System): adeguato il sistema, il software di base e l'applicazione
 - ai nuovi standard di Cyber Security del Gruppo BNPP;
 - alle nuove versioni hardware e software ai fini della mitigazione dell'obsolescenza dei sistemi e il passaggio delle componenti a infrastruttura in cloud (Conformity di Gruppo);
 - iii. altre applicazioni (non core): attivata la Strong Authentication con l'inserimento di un codice OTP in fase di autenticazione in aggiunta all'utenza e alla password ai fini del rafforzamento delle modalità di accesso ai sistemi da parte degli utenti (sia esterni che interni).
16. NIST (National Institute of Standards and Technology): effettuati gli interventi in linea con quanto richiesto dal Gruppo BNPP.
17. Cybersecurity: avviato lo studio per identificare i gap relativi al Digital Operational Resilience Act (DORA - regolamento dell'Unione Europea, applicabile dal 17 gennaio 2025) al fine di garantire la resilienza dei servizi finanziari.
18. Razionalizzazione dei data center locali (decommissioning): come richiesto dal Gruppo e in collaborazione con BNL, si è proceduto a
 - spostare il data Center di Recovery di Ifitalia da Roma Aldobrandeschi al Data Center Milano – Basiglio;
 - migrare da network locale a network centralizzato di Gruppo (Pop Country);
 - avviare i progetti che prevedono la reingegnerizzazione e lo spostamento delle applicazioni dal Data Center Diamante Milano presso il data center di Gruppo a Marne (termine 30 giugno 2025)

Operazioni di cartolarizzazione

A partire dal 2016 Ifitalia ha iniziato un programma di operazioni di cartolarizzazione attraverso la collaborazione e il coordinamento di BNPP CIB di Milano. Al 31/12/2024 sono 7 le operazioni di cartolarizzazione in essere.

Tali operazioni, di durata pluriennale (durata 5 anni con commitment rinnovabile di anno in anno) permettono alla società di intrattenere rapporti di lungo periodo con il cliente mantenendo buoni margini e allo stesso tempo danno al cliente un finanziamento del circolante più stabile e strutturato.

Le operazioni, strutturate da BNPP CIB di Milano, si sviluppano come di seguito descritto.

I crediti commerciali, originati da primari clienti di Ifitalia, sono ceduti a Ifitalia attraverso una vendita pro-soluto ai sensi della Legge sul Factoring italiana (L. 52/91). Contestualmente all'acquisto, Ifitalia cede pro-solvendo l'intero portafoglio di crediti alla società veicolo Tierre Securitization s.r.l. (SPV) in base alla Legge Italiana sulla Cartolarizzazione (L. 130/1999).

L'operazione viene effettuata su base revolving, ovvero a fronte degli incassi dei crediti, che durano in media 60 giorni, vengono ceduti via via nuovi crediti.

I crediti commerciali sono venduti (Cliente Ifitalia a Ifitalia e Ifitalia alla SPV) a un prezzo pari al loro valore nominale (vendita alla pari) oppure a sconto.

La SPV finanzia l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione di due classi di ABS Note a breve termine, di classe A1 e Classe A2, che hanno un diverso profilo di ammortamento, ma gli stessi diritti (rank pari passu). Le Notes di Classe A1 sono sottoscritte da terzi, mentre le note di classe A2 sono sottoscritte da Ifitalia.

Ifitalia garantisce completamente il rischio di credito dell'operazione attraverso il meccanismo dell'acquisto dei crediti pro soluto e della loro cessione alla SPV pro solvendo. Da un punto di vista operativo, ciò avviene mediante l'impegno da parte di Ifitalia a riacquistare dal SPV i crediti impagati dopo un certo numero di giorni di ritardo nel pagamento. Ifitalia a sua volta si protegge dal rischio di credito attraverso la stipula di polizze assicurative specifiche sul rischio dei debitori ovvero beneficiando di quelle già in essere sul portafoglio ceduto sui debitori dei crediti oggetto della cartolarizzazione.

L'operazione così strutturata permette al cliente di avere una fonte di finanziamento committed del capitale circolante mantenendo inalterato i rapporti con i suoi clienti e permette ad Ifitalia di costruire un'operazione rilevante con una buona marginalità e il cui funding può essere ripartito con terzi. Permette inoltre di aumentare il livello di fidelizzazione con un cliente di primario standing.

L'operazione, così come congegnata, non aggiunge nessun particolare rischio per Ifitalia rispetto ad una normale operazione di factoring pro-soluto,

Da un punto di vista contabile/bilancistico, per il meccanismo dell'acquisto dei crediti pro-soluto e della loro rivendita pro solvendo (che di fatto fa mantenere in carico a Ifitalia il rischio di credito su tutto il portafoglio), al momento della cessione da Ifitalia al SPV i crediti non vengono scaricati dal bilancio di Ifitalia, ma continuano a essere rappresentati nell'attivo dello stato patrimoniale. Al momento della cessione dei crediti da Ifitalia al SPV, invece dello scarico dei crediti, viene iscritta una posta tra i debiti del passivo, limitatamente alla parte non finanziata da Ifitalia.

Principali aggregati relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31/12/2024

Al 31/12/2024 Ifitalia ha posto in essere 7 operazioni di cartolarizzazione i cui principali aggregati patrimoniale sono indicati qui di seguito:

<i>(migliaia di euro)</i>		
Voci	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
Crediti in portafoglio (inclusi nella voce 40 dell'attivo di bilancio)	687.893	751.700
Altri debiti Voce 10 (rappresenta il funding ricevuto da terzi)	-257.756	-288.550
Altri debiti	-7.609	-4.346
Quota portafoglio cartolarizzazione finanziata da Ifitalia pari al valore dei titoli sottoscritti da Ifitalia	422.528	458.804

Nuova operatività commerciale: Operazioni di Trading crediti fiscali Ecobonus e Superbonus

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di acquisto dei crediti fiscali relativamente al Decreto Rilancio (DL 34 ds 19/05/20 e successive modifiche ed integrazioni).

L'operatività è stata rivolta ad imprese operanti nel campo della riqualificazione energetica con annesso beneficio delle agevolazioni del superbonus e bonus minori.

L'acquisto ha riguardato sia i crediti sorti direttamente in capo ai cedenti che ai successivi cessionari.

Il modello di business attuato da Ifitalia nel corso del 2024 ha continuato ad essere quello del trading; ovvero di acquisito e successiva rivendita del credito a società del gruppo BNPP sulla base di plafond messi a disposizione da tali società del gruppo formalizzati in appositi contratti.

Per quanto riguarda i plafond messi a disposizione dalle società del gruppo non vi è distinzione tra plafond per crediti acquisiti direttamente dai soggetti beneficiari e plafond per crediti acquisiti da soggetti che non hanno maturato direttamente i requisiti per l'agevolazione fiscale.

Come già indicato in precedenza, la tipologia di cliente Ifitalia non è la singola persona fisica o il singolo condominio, ma le imprese corporate che effettuano i lavori oggetto del bonus applicando lo sconto in fattura e/o il general contractor.

Per ogni cliente viene definita un'istruttoria di valutazione di merito creditizio e viene deliberato un fido specifico in base ai poteri previsti dalla normativa interna della società; gli acquisti vengono effettuati nell'ambito della delibera.

Da un punto di vista bilancistico, i crediti acquistati rimangono tra gli attivi di bilancio della società limitatamente al tempo necessario per la loro ricessione (circa 1 mese). I crediti rimasti in essere al 31 dicembre 2024 pari a circa 5 milioni di euro sono iscritti nelle altre attività dell'attivo di Bilancio (come previsto dal Provvedimento del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari").

In Gennaio e Febbraio 2025 tali crediti sono stati interamente riceduti.

Le commissioni percepite dai clienti per l'attività di trading sono iscritte tra le commissioni attive di conto economico.

Ifitalia ha quindi messo a disposizione della propria clientela prodotti e servizi per poter beneficiare pienamente delle agevolazioni fiscali contenute nel Decreto Rilancio.

Tale iniziativa ha avvicinato persone ed imprese alla riqualificazione degli immobili, e rappresenta un altro esempio concreto di sostegno alla nostra strategia aziendale,

che sempre più coniuga il business con i temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale

Azioni intraprese da Ifitalia in ambito ESG

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità e per il pianeta, giocando un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

In linea con gli obiettivi del Gruppo BNP Paribas, Ifitalia tiene in debita considerazione i fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nell'attuazione della strategia aziendale.

Coerentemente con le aspettative di Banca d'Italia, nel corso del 2024, Ifitalia ha intrapreso una serie di azioni a presidio, gestione e valutazione dei rischi climatici ed ambientali.

Il piano di azione, condiviso con l'Autorità di Vigilanza, è coerente con il piano strategico 2022-2025 del Gruppo BNP Paribas "Growth, Technology & Sustainability" (GTS).

Le principali azioni intraprese dalla Società in ambito ESG sono di seguito descritte, in base all'ambito di pertinenza.

Strategia

Il Gruppo BNP Paribas nell'ambito del proprio piano strategico 2022-2025 «Growth, Technology & Sustainability» (c.d. GTS), che vede coinvolte tutte le Entità del Gruppo, ha dedicato una sezione alla sostenibilità che è focalizzata sulle seguenti 5 tematiche:

- Risparmio e investimento sostenibile;
- Transizione energetica (inclusa mobilità);
- Economia circolare;
- Capitale naturale & biodiversità;
- Inclusione sociale.

Le principali azioni svolte da Ifitalia in tali ambiti sono di seguito elencate:

- Completata l'adesione al programma BNP Paribas 3 Step IT per la gestione del ciclo di vita dei beni tecnologici (PC e telefoni) in modo efficace, efficiente, sicuro, economico e sostenibile. Grazie all'adesione al programma Ifitalia ha inoltre ultimato nei primi mesi del 2023 il completo rinnovamento del comparto di dotazioni informatiche.
- L'estensione del Flexible Working ha permesso un risparmio di 8.891km percorsi, evitando⁽¹⁾ l'emissione di 966kg di CO₂.
- La nuova sede aziendale è dotata di certificazione energetica A e certificazione Leed Gold con un posizionamento strategico dell'edificio (vicino alla metropolitana) al fine di incentivare ulteriormente l'utilizzo dei trasporti pubblici. Inoltre, è stata aggiornata la car policy aziendale includendo oltre il 90% di auto ibride.

¹ Considerando un'emissione media di CO₂ pari a 108,6 g/km – www.acea.auto

- A partire dal Q4 2022, avviato il percorso di completa digitalizzazione dei documenti contrattuali con la clientela (riducendo quindi il consumo di carta in tale ambito).
- Avviato il percorso trasformativo connesso al programma One – Factoring che tra gli altri benefici prevede la riduzione del numero di server con un sostanziale impatto verso la riduzione delle emissioni di CO2.
- Erogati corsi di formazione al personale con l'obiettivo di diffondere la cultura ESG.
- Partecipazione alle iniziative del Gruppo BNP Paribas in ambito sociale, tra le quali:
 - o La staffetta 8x20, iniziativa il cui ricavato è stato interamente devoluto alla Fondazione Telethon
 - o L'iniziativa di raccolta rifiuti Legambiente che ha impegnato i volontari di Ifitalia presso il parco La Spezia di Milano. L'iniziativa, estesa anche ad altri parchi cittadini ed a tutti i colleghi volontari di BNP Paribas Italia, ha contribuito complessivamente alla raccolta di 511,4 kg di rifiuti.
- Organizzazione dell'iniziativa solidale "Special Cook con Ifitalia", in collaborazione con l'Organizzazione di Volontariato Officine Buone, nell'ambito della quale i Collaboratori volontari hanno fatto visita ai pazienti di alcune case di cura milanesi per realizzare insieme un dolce.
- Organizzazione dell'iniziativa solidale, in collaborazione con la Fondazione Dynamo Camp ETS, volta all'assemblaggio di 200 kit destinati ad un progetto di Terapia Ricreativa in ambito ospedaliero.

Governance

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende le tematiche ESG come parte dell'attività generale di supervisione del risk management framework e della strategia commerciale.

Ifitalia si è dotata di un Codice di Condotta a presidio di ogni forma di comportamento discriminatorio, osteggiando ogni atteggiamento di disuguaglianza attraverso il canale del Whistleblowing ed introducendo politiche di remunerazione miranti a ridurre il gender inequality gap.

Nel corso del 2023 è stato istituito formalmente un comitato interfunzionale ESG, con l'obiettivo di presidiare e monitorare l'implementazione degli indirizzi strategici aziendali su tematiche ESG.

Pricing & Offerta

Ifitalia ha sviluppato prodotti factoring stand-alone a supporto di specifiche iniziative di riqualificazione energetica (e.g. Ecobonus) ed ha partecipato ad una convenzione specifica per il prodotto Reverse Factoring (di concerto con i principali player in ambito Factoring in Italia) con pricing cedente collegato alle valutazioni ESG sul portafoglio debitori.

Gestione dei rischi

La dimensione ESG è parte integrante del processo di identificazione e valutazione del rischio a cui Ifitalia è esposta.

L'applicazione delle politiche settoriali, liste di esclusione e monitoraggio, così come l'analisi delle controversie supportano la gestione del rischio reputazionale e creditizio a cui la società potrebbe essere esposta nei suoi rapporti con i terzi.

Nell'ambito delle attività di Entrata in Relazione con la clientela, è previsto uno specifico momento di valutazione della controparte rispetto alla sua eventuale operatività in un settore sensibile ESG.

In Ifitalia e nel Gruppo BNP Paribas, i rischi legati al cambiamento climatico sono identificati e valutati a livello societario (esercizio di RISK ID) e oggetto di analisi di portafoglio annuale.

L'analisi del profilo ESG è parte integrante del processo istruttorio di affidamento, in coerenza con specifiche politiche settoriali interne, ed è supportata da una piattaforma di Gruppo BNPP che consente la consultazione di liste di sorveglianza/adverse information e la compilazione di uno specifico assessment.

E' stata inoltre introdotta un'analisi di portafoglio annuale, presentata al Comitato ESG dedicato, volta a rappresentare le dimensioni di rischio di transizione e di rischio fisico.

Il rischio legale è gestito dalla funzione legale attraverso l'attività di veglia regolamentare e di gestione delle cause che potrebbero includere tematiche di natura climatica e ambientale.

La procedura per l'adozione di nuovi prodotti/processi tiene in considerazione le tematiche ESG e deve essere validata da tutte le funzioni aziendali.

Il Piano di Continuità Operativa della Società contempla anche le minacce di carattere ambientale.

Il dispositivo di gestione delle terze parti richiede l'analisi delle tematiche ESG. Vengono utilizzate delle specifiche metriche relative ai rischi ESG all'interno del questionario di Due Diligence rivolto ai fornitori esterni.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio al 31/12/2023, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione aventi possibili impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Non vi sono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante il contesto economico abbia condizionato il mercato del credito a breve termine e il volume di crediti medi gestiti nell'anno da Ifitalia abbia subito un rallentamento, il risultato economico raggiunto è stato soddisfacente ed in linea con l'ottimo risultato del 2023, in un contesto di tenuta complessiva del business del factoring, dell'impatto positivo dei tassi di interesse di mercato sul rendimento del capitale proprio, del contenimento dei costi e del ridotto impatto del costo del rischio.

Anche nel 2024 è continuata l'attività di acquisizione di nuova clientela che, grazie al consueto e sinergico supporto della Rete Commerciale di Ifitalia, di BNL e del Gruppo BNP Paribas, ha consentito l'avvio di 313 nuove relazioni, principalmente nel comparto Corporate e PMI. Tale strategia è volta a garantire una stabile crescita organica del business in linea con gli obiettivi di sviluppo del gruppo, sostenibile nel tempo, grazie anche ad un corretto presidio del livello di rischio.

Altrettanto fondamentale risulta l'erogazione di un apprezzabile livello di servizio per tutti i cluster di clientela, il cui livello di soddisfazione è costantemente monitorato mediante le indagini a livello di NPS (Net Promoter Score - NPS). Il regolare e persistente presidio delle relazioni ed il reciproco livello di soddisfazione è puntualmente confermato dall'incremento di tale indice il cui valore è passato da 71 del 2023 a 73 del 2024.

Lo scenario macroeconomico nell'area euro e in Italia appare stabile, una crescita dei volumi di Ifitalia nel 2025 sarà quindi strettamente connessa al miglioramento della propria quota di mercato. La discesa dei tassi di interesse potrebbe portare un beneficio in termini di maggiore accesso al credito da parte delle aziende, ed allo stesso tempo un impatto negativo per il minor rendimento del capitale proprio.

Nel 2024 ancora rilevante è stato il contributo del prodotto dedicato all'acquisto dei crediti fiscali Super/ Ecobonus così come definiti dal DL Rilancio e successivi, che ha consentito di intermediare nel 2024 548 milioni di crediti (oggetto di successiva ricessione all'interno del Gruppo) consentendo di registrare ricavi per 8,8 milioni.

Per il 2025 non è prevista la continuazione di tale business se non in modo residuale.

Resta inoltre confermata la forte vocazione internazionale della nostra società grazie alla stretta collaborazione e sinergia con la rete di factoring del Gruppo di appartenenza, BNP Paribas che ci pone come una della società di riferimento per le realtà multinazionali.

In termini di soluzioni ad alto valore aggiunto, per gruppi di elevato standing e su orizzonti temporali a medio termine, si abbina al factor internazionale il significativo numero di cartolarizzazioni gestite.

Per ciò che attiene ai costi operativi la società continuerà ad avere un'attenta gestione degli stessi, al fine di ottenerne una stabilizzazione/contenimento, per garantire la continuità degli investimenti connessi allo sviluppo di nuove relazioni, di nuovi progetti (in particolare il progetto di Gruppo "one factoring"), allo sviluppo organizzativo ed alle evoluzioni della regolamentazione di riferimento.

Le politiche di sviluppo commerciale e creditizie continueranno ad essere indirizzate in ottica di selettività dei rischi creditizi ed operativi; la società ha, inoltre, rafforzato il presidio delle coperture assicurative sul rischio del portafoglio debitori, sia in un'ottica di mitigazione del rischio che di beneficio in termini di capitale investito, grazie all'introduzione di polizze capital relief anche nel comparto domestico che porteranno importanti benefici in termini competitivi.

Vi proponiamo di approvare il bilancio nel suo complesso, così come Vi è stato presentato, nonché, di destinare l'utile d'esercizio come segue:

a Riserva statutaria Euro 58.204.293

La riserva statutaria risulterà, pertanto, così movimentata:

Riserva Statutaria

Saldo iniziale Euro 784.785.784

da Utile 2024 Euro 58.204.293

Saldo finale Euro 842.990.077

Nel ringraziarVi per la fiducia e per il sostegno accordatoci nel corso dell'esercizio, rivolgiamo il nostro ringraziamento al Collegio Sindacale per il supporto dato alla Società nel corso dell'esercizio. Un particolare ringraziamento va infine al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno e il prezioso lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi della Società, nonché, alla controllante BNP Paribas S.A. per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Assago, 20 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione




Il Presidente
Mario Girotti

BILANCIO DI IFITALIA SPA

Bilancio Ifitalia 31/12/2024

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI.....	49
Stato Patrimoniale.....	49
Conto Economico	51
Prospetto della Reddittività complessiva.....	52
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	53
Variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024	53
Variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023	53
Rendiconto Finanziario (redatto con il metodo indiretto).....	54
Riconciliazione.....	55
NOTA INTEGRATIVA.....	56
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	72
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	72
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	75
ATTIVO	75
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	75
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20	75
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	76
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	76
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50	79
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60	79
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70	79
Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80	79
Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90	83
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	84
Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.....	86
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120.....	86
PASSIVO	87
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	87
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20	87
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30	88
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40	88
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50.....	88
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60	88
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70	88
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	88
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	88
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100	90

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170	91
Altre informazioni.....	94
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	95
Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20.....	95
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50	96
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70.....	96
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	97
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	97
Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100.....	97
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110	97
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130.....	98
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140	98
Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160.....	99
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	100
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180	100
Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	101
Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200.....	101
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	101
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230	101
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240.....	101
Sezione 18– Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250.....	101
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270.....	102
Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290.....	102
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni	102
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI.....	103
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta	103
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la non cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.....	108
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	109
Sezione 4 Informazioni sul patrimonio	135
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva.....	139
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate	139
Sezione 7 - Leasing (Locatario).....	141
Sezione 8 - Altri dettagli informativi.....	142
Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas	142

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI

Stato Patrimoniale

		(euro)	
ATTIVO		31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	1.173.972	344.697
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	428.726	389.699
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	428.726	389.699
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.463.318.840	7.217.580.907
	a) crediti verso banche	23.092.164	16.069.950
	b) crediti verso società finanziarie	263.966.915	303.602.430
	c) crediti verso clientela	7.176.259.761	6.897.908.527
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	8.876.859	9.404.410
		-	-
90.	Attività immateriali	7.119.376	7.885.339
	di cui: avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	36.517.429	43.270.206
	a) correnti	18.284.947	17.172.452
	b) anticipate	18.232.482	26.097.754
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	60.268.280	30.021.729
Totale dell'attivo		7.577.703.482	7.308.896.987

		(euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.325.701.700	6.197.114.191
	a) debiti	6.325.701.700	6.197.114.191
	b) titoli in circolazione	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	21.775.342	16.657.153
	a) correnti	21.355.403	16.228.589
	b) differite	419.939	428.564
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	241.298.076	163.634.250
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.254.739	2.855.339
100	Fondi per rischi e oneri:	16.972.353	17.099.871
	a) impegni e garanzie rilasciate	292.497	410.730
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	16.679.856	16.689.141
110	Capitale	55.900.000	55.900.000
120	Azioni proprie (-)	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-
140	Sovraprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
150	Riserve	794.807.411	736.345.459
160	Riserve da valutazione	(1.009.075)	(969.871)
170	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58.204.293	58.461.952
Totale del passivo e del patrimonio netto		7.577.703.482	7.308.896.987

Conto Economico

(euro)

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2024	Esercizio 2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	272.128.994	256.031.690
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	257.860.742	250.853.804
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(170.308.309)	(166.495.123)
30	Margine di interesse	101.820.685	89.536.567
40	Commissioni attive	65.280.556	76.722.941
50	Commissioni passive	(14.863.595)	(14.170.583)
60	Commissioni nette	50.416.961	62.552.358
70	Dividendi e proventi simili		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(104.109)	(63.249)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	-
120	Margine di intermediazione	152.133.537	152.025.676
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.441.277)	(17.807.151)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(11.441.277)	(17.807.151)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150	Risultato netto della gestione finanziaria	140.692.260	134.218.525
160	Spese amministrative:	(50.996.015)	(49.228.167)
	<i>a) spese per il personale</i>	(23.831.405)	(23.059.152)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(27.164.610)	(26.169.015)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(114.651)	3.763.079
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	118.588	351.778
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(233.239)	3.411.301
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(730.396)	(1.140.891)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.317.443)	(3.570.600)
200	Altri proventi e oneri di gestione	1.956.800	1.389.862
210	Costi operativi	(53.201.705)	(48.786.717)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	87.490.555	85.431.808
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(29.286.262)	(26.969.856)
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	58.204.293	58.461.952
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	Utile (Perdita) d'esercizio	58.204.293	58.461.952

Prospetto della Redditività complessiva

(euro)

	Voci	Esercizio 2024	Esercizio 2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	58.204.293	58.461.952
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(39.204)	(16.513)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Coperture dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura [elementi non designati]		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(39.204)	(16.513)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	58.165.089	58.445.439

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

(euro)													
	Esistenza al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	55.900.000		55.900.000									55.900.000	
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000									55.900.000	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	61.798.643		61.798.643									61.798.643	
Riserve:	736.345.459	-	736.345.459	58.461.952								794.807.411	
a) di utili	737.503.832		737.503.832	58.461.952								795.965.784	
b) altre	(1.158.373)		(1.158.373)									(1.158.373)	
Riserve da valutazione	(969.871)		(969.871)								(39.204)	(1.009.075)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	58.461.952		58.461.952	(58.461.952)							58.204.293	58.204.293	
Patrimonio netto	911.536.183		911.536.183								58.165.089	969.701.272	

Variazioni del patrimonio netto al 31.12.2023

(euro)													
	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	55.900.000		55.900.000										55.900.000
a) azioni ordinarie	55.900.000		55.900.000										55.900.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	61.798.643		61.798.643										61.798.643
Riserve:	699.768.028	-	699.768.028	36.577.431								-	736.345.459
a) di utili	700.926.401		700.926.401	36.577.431									737.503.832
b) altre	(1.158.373)		(1.158.373)									-	(1.158.373)
Riserve da valutazione	(953.358)		(953.358)									(16.513)	(969.871)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	36.577.431		36.577.431	(36.577.431)								58.461.952	58.461.952
Patrimonio netto	853.090.744		853.090.744									- 58.445.439	911.536.183

Rendiconto Finanziario (redatto con il metodo indiretto)

(euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	89.486.372	88.636.102
- risultato d'esercizio (+/-)	58.204.293	58.461.952
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.617.945	12.792.683
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.047.839	4.711.491
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	201.551	(3.667.880)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	21.414.744	16.337.856
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(274.888.679)	941.770.010
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(39.027)	16.228
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(251.355.878)	931.917.393
- altre attività	(23.493.774)	9.836.389
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	188.985.906	(1.035.546.748)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.587.509	(1.036.793.627)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	60.398.397	1.246.879
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.583.600	(5.140.636)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	()	14.842.733
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	()	14.842.733
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.754.325)	(12.697.085)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(202.845)	(10.270.251)
- acquisti di attività immateriali	(2.551.480)	(2.426.834)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.754.325)	2.145.649
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	829.275	(2.994.987)

È stato utilizzato un approccio volte a generare una liquidità pari alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Riconciliazione

	(euro)	
Voci di bilancio	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	344.697	3.339.684
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	829.275	(2.994.987)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.173.972	344.697

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) Parte A – Politiche contabili;
- 2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2024 di Ifitalia SpA è conforme ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs 38/2005.

Il provvedimento della Banca d'Italia 17 novembre 2022 riporta le disposizioni, che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023 abrogando le disposizioni «Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari» di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 ed applicate per l'ultima volta al bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2022.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- ✓ Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- ✓ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (International Financial Reporting Standard Interpretations Committee);
- ✓ documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).
- ✓ documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- ✓ i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'impresa, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- ✓ Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- ✓ Prospetto della redditività complessiva;
- ✓ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- ✓ Rendiconto finanziario;
- ✓ Nota Integrativa.

Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di Euro senza le cifre decimali la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro e la relazione sulla gestione è redatta in milioni di Euro.

Nel redigere il bilancio e la relativa disclosure si è anche fatto riferimento, ove applicabili, ai documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio al 31/12/2024, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione aventi possibili impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Ifitalia è sottoposto alla revisione contabile della società Ernest and Young S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2024 – 2032 dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2024 ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

Impatti sulla Situazione Economica e Patrimoniale consolidata derivanti dall'attuale contesto macro-economico

Anche nel corso dell'ultimo trimestre 2024 è stato confermato l'overlay sul perimetro Commercial Real Estate introdotto dalla Capogruppo BNPP nella prima parte dell'anno per monitorare le vulnerabilità del settore immobiliare al fine di tenere in considerazione l'aumento dei costi dei materiali di costruzione, il rischio climatico ambientale nonché l'incremento dei tassi di interesse. La metodologia adottata consiste nella modifica dei parametri di PD e LGD condizionata ad uno scenario CRE "stressato".

Consolidato fiscale nazionale

Ifitalia SpA ha aderito al regime di tassazione di gruppo di imprese controllate residenti (c.d. consolidato fiscale nazionale) esercitando, congiuntamente alla consolidante BNP Paribas S.A. Milan Branch, l'opzione di cui all'art. 117 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (T.U.I.R.).

Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio di fine anno.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La società non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e a assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni

disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione dell'informativa di periodo al 31 dicembre 2024, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e della probabile evoluzione in merito agli scenari futuri di riferimento. Non si può tuttavia escludere che le stime e le assunzioni così formulate, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, pertanto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione bilancio al 31 dicembre 2024 e potrebbero, conseguentemente, rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Inoltre, per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime e assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di livello 3 di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti;
- stime utilizzate per la definizione del right of use e del lease liability ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le conseguenti eventuali variazioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

Impatti delle variazioni climatiche

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità e per il pianeta, giocando un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

Il Gruppo BNP Paribas è consapevole dei rischi e delle opportunità di business connesse alla lotta al climate change. Ad esempio, finanziare ed investire in aziende non sostenibili che possono diventare velocemente obsolete e, quindi, insolventi rappresenta un grande rischio. Al contempo, la lotta al cambiamento climatico diventa un'opportunità di innovazione di prodotto e di servizio e una risposta concreta ad esigenze reali. In BNL e nel Gruppo BNP Paribas i rischi legati al cambiamento climatico, sono identificati e valutati a livello Banca (esercizio di RISK ID). Il framework di presidio di questi rischi prevede inoltre una loro valutazione sia a livello di singolo cliente (valutazione ESG a livello controparte), sia a livello di portafoglio. Per mitigare i rischi Ifitalia ha sviluppato quindi una strategia ambientale a 360° che abbraccia gli impatti generati direttamente ed indirettamente dall'attività di business.

Giudizi importanti formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15

Le performance obligation (promesse, esplicite o implicite, di trasferire beni o servizi distinti al cliente) sono identificate al momento dell'inception del contratto sulla base delle condizioni contrattuali e delle usuali pratiche commerciali

Per la determinazione del corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere a fronte della fornitura di beni o servizi alla controparte ("transaction price") sono considerati:

- l'effetto di eventuali riduzioni e sconti;
- il valore temporale del denaro nel caso vengano concordati significativi termini di dilazione;
- le componenti variabili di prezzo.

Il transaction price di ogni contratto viene allocato alle singole performance obligation sulla base degli "stand-alone selling prices" (prezzi di vendita a sé stante) delle relative performance obligation.

I ricavi sono, quindi, iscritti nel conto economico nel momento in cui le performance obligation sono soddisfatte attraverso il trasferimento dei beni o servizi alla controparte, che ne ottiene il controllo. In particolare, i proventi sono stati contabilizzati "over the time" quando i servizi vengono forniti dalla Società lungo l'intera durata del contratto e "point in time" quando la performance obligation è soddisfatta in un determinato momento.

I seguenti costi sostenuti per ottenere i contratti e per erogare le prestazioni previste sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita del contratto di riferimento se ne è previsto il recupero:

- costi incrementali che la Società non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato sottoscritto
- costi che fanno riferimento ad uno specifico contratto che generano risorse che verranno utilizzate per soddisfare le performance obligation previste.

L'ammontare residuo dei suddetti costi iscritto in bilancio viene periodicamente sottoposto al test di impairment.

Evoluzione normativa

Si riportano nel seguito gli ulteriori principi contabili IFRS Accounting Standard e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 che non hanno avuto significativi impatti sulla società:

✓ **Il Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023** ha omologato l'emendamento all'IFRS 16 "Leases: Lease Liability in Sale and Leaseback" (amendment to IFRS 16) emesso dallo IASB in data 22 settembre 2022. L'emendamento chiarisce come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback¹ dopo la data della transazione. Le modifiche di cui sopra si aggiungono ai requisiti di vendita e retro locazione dell'IFRS 16, supportando così la coerente applicazione del principio contabile.

Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.

Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

- alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retro locazione;
- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

Il locatario-venditore può adottare differenti approcci che consentano di conseguire quanto indicato dalle nuove previsioni. Infatti, in risposta ai feedback ricevuti a seguito della pubblicazione dell'Exposure Draft, lo IASB ha deciso di non introdurre requisiti specifici per la valutazione della passività derivante dalla retro locazione, lasciando alle singole entità la definizione di una accounting policy.

✓ **Il Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023** ha omologato gli emendamenti allo IAS 1 presentati dallo IASB in data 23 gennaio 2020 "Classification of Liabilities as Current or Non-Current Date" e in data 31 ottobre 2022 "Non-current Liabilities with Covenants", con l'obiettivo di chiarire il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione

o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.

Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o covenants). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

Di converso, viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Per le banche – in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia – le limitate modifiche allo IAS 1 non risultano rilevanti.

✓ **Il Regolamento (UE) 2024/1317 del 15 maggio 2024** ha omologato l'emendamento allo IAS 7 "Statement of Cash Flows" e all'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements" con l'obiettivo di migliorare l'informativa di bilancio relativamente agli accordi finanziari in essere con i fornitori. In particolare, occorre fornire i seguenti dettagli:

- i termini e le condizioni di ciascun accordo di reverse factoring;
- per ogni accordo di reverse factoring, alla data di inizio e fine periodo:
 - o il valore contabile delle passività finanziarie iscritto nel bilancio e la voce in cui tali passività finanziarie sono presentate nella situazione patrimoniale-finanziaria;
 - o il valore contabile delle passività finanziarie per le quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento dai finanziatori;
 - o l'intervallo di dilazione del pagamento per le passività di reverse factoring;
- l'intervallo di dilazione di pagamento per i debiti commerciali che non fanno parte di un accordo di reverse factoring.

I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi.

Alla data del 31 dicembre 2024, nessun principio contabile applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025 è stato omologato dalla Commissione Europea.

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (emanato il 15 agosto 2023);
- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024).

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per il Bilancio 2024 di Ifitalia sono gli stessi utilizzati per il Bilancio 2023.

Di seguito si riportano, quindi:

A) i principi utilizzati per la redazione del Bilancio 2024.

A) PRINCIPI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO 2024

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- b) le attività obbligatoriamente designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il fair value. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio è valutato al fair value, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se il Gruppo:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in argomento, sono ricondotti nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per quanto riguarda le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per quanto attiene le attività designate al fair value e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che il Gruppo non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” tutte le attività finanziarie che hanno superato l’SPPI test che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione; inoltre, i titoli di capitale che sono detenuti per motivi strategici o che non sono contendibili sul mercato.

L’iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. regular way), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La Società valuta al fair value i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

La determinazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Sugli strumenti non di capitale, che hanno superato l’SPPI test, è calcolata la perdita attesa iscritta nella voce di conto economico “130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Eventuali riprese di valore sono contabilizzate con contropartita la stessa voce di conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale tutte le variazioni di fair value positive e negative, anche se queste ultime sono significative o prolungate al di sotto del costo, vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l’attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli obbligazionari, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto è trasferita nella voce “100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” del conto economico.

Nel caso di cancellazione di uno strumento rappresentativo di capitale, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell’ambito del patrimonio netto.

I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati come modello di business “Hold to Collect” e quindi valutati al costo ammortizzato. Formano oggetto di rilevazione sia i crediti verso banche, inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide” e i crediti verso clientela, compresi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

I crediti sono iscritti in bilancio quando la Società diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili. Nei casi in cui l’importo netto erogato non sia riferibile al suo fair value, a causa del minor tasso d’interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al “costo ammortizzato”, utilizzando il “metodo dell’interesse effettivo”. Il criterio dell’interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo

ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale. Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di factoring, l'impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l'impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma deve avere l'obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l'attività finanziaria);

b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell'attività di factoring possono essere così suddivise:

✓ pro-soluto: l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9;

✓ pro-solvendo: le operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9.

Ifitalia ha iscritto in bilancio, nella voce 40 "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:

✓ i crediti acquistati pro-soluto. L'iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata (rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell'effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. "Debiti", viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;

✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell'effetto impairment;

✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);

✓ gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;

✓ gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;

✓ l'esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;

✓ crediti per ritardato pagamento;

✓ esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

In linea con i criteri sopra citati, Ifitalia ha iscritto tra le garanzie e impegni i seguenti importi:

✓ il valore del credito acquistato pro-soluto di sola garanzia;

✓ le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di factoring;

✓ il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro-soluto formale;

✓ il valore dell'esposizione per l'importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro-soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività di Ifitalia analizzate nell'ottica dell'applicazione delle regole di recognition – derecognition.

a) Clausola di massimale

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l'assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la "prima perdita" resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul

cedente.

In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.

Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

b) Clausola di Malus

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della recognition/derecognition in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.

A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

✓ Commissioni di Gestione

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".

✓ Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IFRS9 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.

✓ Altri tipi di commissioni

In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni "On going una tantum" rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l'incasso della commissione).

I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d'Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

✓ Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

✓ Inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria avviene sulla base dell'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

✓ Esposizioni scadute deteriorate: a partire dal 1° gennaio 2021, Ifitalia ha adottato i nuovi criteri di default europei declinati nelle linee guida EBA GL 2016/07. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:

- nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo

sconfino supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni (180 giorni per la Pubblica Amministrazione) il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.

- nel caso di clientela “debitori” i giorni di arretrato si calcolano a partire dal 90esimo giorno (180 giorni per la Pubblica Amministrazione) in cui gli importi dovuti non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l’Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa: pari all’1% dell’esposizione scaduta sul totale dell’esposizione di rischio della controparte;
- soglia assoluta: pari a 100 € per le controparti classificate come Retail e a 500 € per le controparti Non Retail (ovvero Corporate o Pubblica Amministrazione).

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono “attività scadute” quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

La categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Tali esposizioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate (“non-performing exposures”), sia tra i crediti in bonis (“performing exposures”). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dell’IFRS 9.

Regole di staging

Perimetro in Bonis

La classificazione in Stage per le facility in bonis si basa sull’esito della valutazione del “significativo incremento del rischio di credito” (o “significativo deterioramento”).

Il “significativo incremento del rischio di credito” si valuta a livello di singola facility attraverso il confronto del rating, e quindi della Probabilità di Default, rilevato alla data di reporting rispetto al rating in essere alla data di origination (recognition date). Il rating, monitorato e aggiornato periodicamente secondo le policy di Ifitalia, rappresenta infatti il principale parametro per esprimere il merito creditizio.

Per la valutazione del “significativo deterioramento”, Ifitalia utilizza la metodologia definita a livello di Gruppo tramite:

- ✓ Misure Quantitative: basate sulla valutazione delle variazioni, tra la data di origination e la data di reporting, della probabilità di default *lifetime*.

Questa valutazione tiene conto dell’inclusione nella PD delle c.d. informazioni Forward Looking, ovvero specifici fattori economici che permettono di anticipare il possibile impatto sul rischio di credito della controparte;

- ✓ Misure Qualitative: definite per gestire quei casi in cui l’aumento significativo del rischio di credito è identificato gestionalmente tramite la rilevazione di uno scaduto superiore 30 giorni, l’introduzione di misure di forborne o l’inclusione nella Watchlist.

Perimetro Non Performing

Tutte le facility che alla data di reporting presentano un rating interno pari a 11 e 12 sono classificate in Stage 3.

Regole di impairment

A seguito della classificazione in Stage, Ifitalia calcola le provision, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo.

L’importo delle provision corrisponde alla perdita attesa (Expected Loss) differenziata per Stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità:

- ✓ Per le facility classificate in Stage 1 si calcola una perdita attesa in relazione alla maturity con un valore massimo di un anno;

- ✓ Per le facility classificate in Stage 2 si calcola una perdita attesa Lifetime (EL Lifetime) ossia fino a scadenza della facility;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 3 si calcolano provision specifiche corrispondenti ad una perdita attesa Lifetime.

Perimetro in Bonis

Il calcolo dell'impairment è basato sui parametri di rischio (PD, LGD ed EAD) coerentemente con la durata dell'operazione.

La perdita attesa nello stage 1 rappresenta la perdita attesa derivante dal possibile verificarsi del passaggio in default di una facility entro un anno dalla data di reporting.

La perdita attesa nello stage 2 è data dal valore attuale delle perdite attese a causa del passaggio in default di una facility nell'intervallo di tempo tra la data di reporting e la scadenza della facility stessa.

Per il calcolo della perdita attesa lifetime è dunque utilizzata la struttura delle PD cumulate.

Per la porzione di portafoglio per cui non sono disponibili i modelli di rating a livello di Gruppo BNP, Ifitalia, in coerenza con le linee guida di Gruppo, calcola la perdita attesa, ad un anno o lifetime, con una metodologia semplificata basata sui dati storici di perdita (EL ratio).

In coerenza con il principio contabile IFRS 9, i parametri di PD, LGD e EAD utilizzati per il calcolo dell'impairment sono coerenti con i valori gestionali in uso, a cui vengono applicati specifici aggiustamenti, in particolare per il parametro LGD la rimozione dei costi indiretti, dei margini di conservativismo e degli effetti di downturn.

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre l'adozione di un approccio forward looking multi-scenario per tutti i parametri di rischio al fine di incorporare nel calcolo dell'impairment le condizioni attuali nonché le aspettative sui possibili eventi e condizioni future.

Perimetro Non Performing

Per quanto riguarda le facility classificate in Stage 3, Ifitalia calcola la perdita attesa lifetime attraverso un approccio forward looking che incorpora le aspettative future di possibili recuperi e perdite, anche in considerazione di possibili scenari di vendita. Per le esposizioni "non performing" Ifitalia ha adottato un modello di valutazione analitica individuale e puntuale sulle singole posizioni; pertanto, per tali posizioni Ifitalia adotta un approccio "Judgmental".

L'Approccio Judgmental incorpora sia la strategia di recupero sia il valore atteso derivante da un eventuale cessione del portafoglio.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Una cancellazione viene registrata quando non c'è più una ragionevole probabilità di recupero. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.

La Società effettua write-off sia parziali, sia totali del credito. La tempistica relativa all'effettuazione del write off tiene in conto il sistema legale e giudiziario, le diverse tipologie di credito e i tempi medi di recupero, nonché le tempistiche dettate per l'accantonamento integrale dei crediti stessi.

4. Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

La voce (80) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo IAS 40.

Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l'intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto

contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 200. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

Per i contratti di leasing, viene rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability") nel passivo dello Stato Patrimoniale che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale viene rilevata l'attività consistente nel diritto d'utilizzo oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), ottenuta come somma delle seguenti componenti:

- debito per leasing;
- costi diretti iniziali;
- pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti);
- costi di smantellamento e/o ripristino.

La durata del contratto di leasing, base di calcolo del Right of Use, viene determinata prendendo in considerazione la durata economica e non la durata legale, e include anche eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo.

L'attività iscritta è soggetta a un ammortamento lineare e la nuova passività è attualizzata utilizzando un tasso di sconto definito alla data di decorrenza del contratto di leasing e ridotta al pagamento dei canoni. Gli interessi passivi maturati sul debito per leasing sono rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote ammortamento del diritto d'uso sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali".

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modesto valore (inferiore a 5.000€) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

5. Attività immateriali

La Società si è avvalsa della facoltà, prevista dal principio, di non applicare l'IFRS 16 alle attività immateriali.

Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività è controllata dall'impresa se quest'ultima ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. E' quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- a) è probabile che affluiscono benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono essenzialmente rappresentate da *software*. La società, inoltre, in conformità ai principi contabili di Gruppo e IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo software.

Dopo la rilevazione iniziale, i software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.

Il costo include:

- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente

verificatesi. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 190. "Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali". Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

6. Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa. La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee possono essere:

✓ imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.

✓ deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e nè tra loro compensate.

7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i

costi interni di carattere amministrativo.

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione. La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici. Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi relativi vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati". I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

8. Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n.296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come una "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari. In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 che può essere diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- ✓ previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- ✓ per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9. Fondo per rischi ed oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 100) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la 160.a) "Spese Amministrative - spese per il personale"

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non ha effettuato trasferimenti di portafoglio nel corso del 2024.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair Value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*IFRS 13*; § 9). Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di fair value, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, al 31 dicembre 2024, la Società ha iscritto tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

Si segnala che nel corso del 2024 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il fair value è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili simili;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli strumenti finanziari, nonché per le altre poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno. Nell'esercizio 2024 non vi sono stati passaggi tra i livelli di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, § 48 che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)						
Attività/Passività misurate al fair value	Totale al 31/12/2024			Totale al 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	98	-	331	63	-	327
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	98	-	331	63	-	327
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	98	-	331	63	-	327
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	327	-	-	327	-	-	-	-
2. Aumenti	4	-	-	4	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4	-	-	4	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimamenze finali	331	-	-	331	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Sezione non presenta importi.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2024				Totale al 31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.463.319	-	-	7.463.319	7.217.581	-	-	7.217.581
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.181	-	1.181	-	1.069	-	1.069	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.464.500	-	1.181	7.463.319	7.218.650	-	1.069	7.217.581
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.325.702	-	-	6.325.702	6.197.114	-	-	6.197.114
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.325.702	-	-	6.325.702	6.197.114	-	-	6.197.114

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La società non ha effettuato operazioni che abbiano generato il c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	2	2
b) Conti correnti e depositi a vista verso banche	1.172	343
c) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.174	345

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede. Recepisce le riclassifica dei crediti a vista verso banche e Banche centrali che vengono ricondotti nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi.

2.2 Strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Sezione non presenta importi.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Sezione non presenta importi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	98	-	201	63	-	201
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	130	-	-	126
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	130	-	-	126
Totale	98	-	331	63	-	327

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	298	264
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	298	264
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	130	126
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	130	126
e) Famiglie	-	-
Totale	429	390

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Sezione non presenta importi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza						-						
2. Conti Correnti												
3. Finanziamenti	23.092	-	-	-	-	23.092	16.070	-	-	-	-	16.070
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring	23.092	-	-	-	-	23.092	16.070	-	-	-	-	16.070
- pro-solvendo	244					244	144					144
- pro-soluto	22.848					22.848	15.926					15.926
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturali												
- altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	23.092	-	-	-	-	23.092	16.070	-	-	-	-	16.070

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	263.967	-	-	-	-	263.967	303.602	-	-	-	-	303.602
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	263.967	-	-	-	-	263.967	303.602	-	-	-	-	303.602
- pro-solvendo	231.454					231.454	278.280					278.280
- pro-soluto	32.513					32.513	25.322					25.322
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	263.967	-	-	-	-	263.967	303.602	-	-	-	-	303.602

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.124.841	51.419	-	-	-	7.176.260	6.838.979	58.930	-	-	-	6.897.909
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	6.921.954	50.342	-	-	-	6.972.346	6.657.832	50.759	-	-	-	6.708.591
- pro-solvendo	305.004	20.339				325.343	298.484	23.172				321.656
- pro-soluto	6.616.950	30.003				6.647.003	6.359.348	27.587				6.386.935
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	202.887	1.077				203.914	181.147	8.171				189.318
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	7.124.841	51.419	-	-	-	7.176.260	6.838.979	58.930	-	-	-	6.897.909

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" vengono iscritti i risconti passivi relativamente alla spalmatura dei ricavi, rientranti nel perimetro IFRS9, in linea con la durata del credito a cui sono riferiti.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	7.124.841	51.419		6.838.979	58.930	
a) Amministrazioni pubbliche	426.468	16.883		559.672	21.416	
b) Società non finanziarie	6.634.555	34.130		6.224.822	37.154	
c) Famiglie	63.818	406		54.485	360	
3. Altre attività						
Totale	7.124.841	51.419	-	6.838.979	58.930	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito										
Finanziamenti	6.483.877		936.123	296.362		3.015	5.084	244.944		
Altre attività										
Totale 2024	6.483.877	-	936.123	296.362		3.015	5.084	244.944		-
Totale 2023	6.227.127	-	940.449	306.031		2.983	5.942	247.101		-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X				X				

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	196	196	233.761	233.738	3.887.401	3.879.339	412	412	281.073	281.073	1.823.637	1.821.575
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring	196	196	226.385	226.362	304.278	298.161	13	13	279.573	279.573	313.293	312.279
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali			7.376	7.376	3.583.123	3.581.178	399	399	1.500	1.500	1.510.344	1.509.296
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					125.975	25.578	-	-	-	-	133.238	30.709
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					118.340	19.783					124.923	27.660
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					7.635	5.795					8.315	3.049
- Derivati su crediti												
Totale	196	196	233.761	233.738	4.013.376	3.904.917	412	412	281.073	281.073	1.956.875	1.852.284

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Sezione non presenta importi.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Sezione non presenta importi.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Sezione non presenta importi.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	95	144
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	3	3
d) impianti elettronici	92	141
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.601	8.191
a) terreni	-	-
b) fabbricati	7.601	8.191
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.696	8.335
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La diminuzione della voce fabbricati è da ricondurre all'iscrizione del diritto d'uso acquisito relativo al contratto di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro. La variazione è dovuta al nuovo contratto stipulato, che prevede la riduzione degli spazi locati ad Ifitalia rispetto al contratto precedente.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.181	-	1.069	-	1.069	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	1.181	-	1.069	-	1.069	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.181	-	1.069	-	1.069	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Le "Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate dall'immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7 interamente locato a terzi.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Sezione non presenta importi.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Sezione non presenta importi.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Sezione non presenta importi.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		8.191	1.670	1.400	-	11.261
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-		(1.667)	(1.259)		(2.926)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	8.191	3	141	-	8.335
B. Aumenti	-	-	-	1		1
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni	-	590	-	50	-	639
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		590		50		640
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	7.601	3	92	-	7.696
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(590)	(1.667)	(1.308)		(3.565)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.191	1.670	1.400	-	11.261
E. Valutazione al costo	-	7.601	3	92	-	7.696

Le attività materiali ad uso funzionale della società sono tutte valutate al costo. L'acquisto del periodo nella categoria fabbricati è da ricondurre all'iscrizione del diritto d'uso acquisito relativo al contratto di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro.

Di seguito viene riportata una tabella relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi oggetto attività materiali.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		8.191				8.191
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette		8.191				8.191
B. Aumenti	-	-				-
B.1 Acquisti						-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	590			-	590
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		590				590
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	7.601	-	-	-	7.601
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(590)				(590)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.191	-	-	-	8.191
E. Valutazione al costo	-	7.601	-	-	-	7.601

I diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario riguardano i contratti di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro. Il contratto è stipulato con la Società del Gruppo Diamante RE.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		1.069
B. Aumenti	-	202
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		202
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	90
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		90
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	-	1.181
E. Valutazione al fair value		1.181

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della società sono tutte valutate al costo.

Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto Ifitalia non è proprietaria "cielo-terra".

8.7.1 Attività materiali detenute a scopo di investimento per diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

La Sezione non presenta importi.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Sezione non presenta importi.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Sezione non presenta importi.

Attività materiali: ammortamento

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 14,29% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	7.119		7.885	
2.1 di proprietà	7.119	-	7.885	-
- generate internamente	1.811		1.851	
- altre	5.308		6.034	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	7.119	-	7.885	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	7.119	-	7.885	-
Totale (T-1)	7.885	-	9.029	-

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1.811 migliaia di euro.

Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali generate internamente “licenze software” per 638 migliaia di euro (869 migliaia nel 2023) e “sviluppo software” esterni per 4.670 migliaia di euro (5.165 migliaia nel 2023). A partire dal 2022 è stato appostato un fondo rischi ed oneri a copertura del write-off di alcuni software (immobilizzazioni immateriali) che dovrebbe essere effettuato nel momento dell'introduzione della nuova piattaforma IT “One Factoring”.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali	7.885
B. Aumenti	2.551
B.1 Acquisti	2.551
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	3.317
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	3.317
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	7.119

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 2.551 migliaia di euro, si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT di cui 742 migliaia di euro (740 mila nel 2023) si riferiscono a capitalizzazioni di effort interno.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Sezione non presenta importi.

Rettifiche di valore su attività immateriali: ammortamento

Categorie	percentuale di ammortamento
Software	da 12,5% a 33,3%
Costi di trasformazione	12,5%
Costi di implementazione	33,3%
Costi per vincoli normativi	spesati direttamente a conto economico

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2024				31/12/2023			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
Attività fiscali correnti:								
- Acconti di imposta	13.841	4.032	8	17.881	13.071	3.132	11	16.214
- Ritenute subite	24	-	-	24	39	-	-	39
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	-	95	285	380	7	649	263	919
	13.865	4.127	293	18.285	13.117	3.781	274	17.172
Attività fiscali anticipate:								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	10.661	1.495	-	12.156	17.629	2.335	-	19.964
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	5.680	13	-	5.693	5.751	15	-	5.766
- Altre	383	-	-	383	368	-	-	368
	16.724	1.508	-	18.232	23.748	2.350	-	26.098
Totale	30.589	5.635	293	36.517	36.865	6.131	274	43.270

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
Passività fiscali correnti:						
- Imposte dell'esercizio	17.137	4.218	21.355	12.373	3.855	16.228
	17.137	4.218	21.355	12.373	3.855	16.228
Passività fiscali differite:						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali			-			-
- Plusvalenze su partecipazioni			-			-
- Altre	420		420	429		429
	420	-	420	429	-	429
Totale	17.557	4.218	21.775	12.802	3.855	16.657

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in bilancio in base al presupposto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

(migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	25.730	36.371
2. Aumenti	1.458	1.903
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.458	1.903
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.458	1.903
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.339	12.544
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.339	12.544
a) rigiri	9.339	12.271
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	273
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	17.849	25.730

L'aumento di 1.458 mila euro riguarda l'accantonamento dell'anno ai fondi per rischi e oneri; la riduzione di 9.339 mila euro relativa a imposte anticipate annullate nell'esercizio riguarda, per 7.808 mila euro la quota deducibile dei crediti e per 1.531 mila euro l'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	14.544	21.677
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	6.737	7.133
3.1 Rigiri	6.737	7.133
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.807	14.544

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	429	347
2. Aumenti		91
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	91
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	91
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9	9
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	9
a) rigiri	9	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	420	429

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	368	362
2. Aumenti	15	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	15	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	383	368

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Sezione non presenta importi.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Sezione non presenta importi.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Depositi cauzionali	3	3
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	19	7
Partita transitorie	738	630
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	47.230	3.354
Crediti ecobonus	4.866	14.822
Altri crediti	7.412	11.206
Totale	60.268	30.022

I crediti ecobonus rappresentano crediti fiscali acquisiti da Ifitalia e in attesa di essere riceduti a società del Gruppo. La cessione è poi avvenuta entro il primo trimestre del 2025.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziari	verso clientela	verso banche	verso società finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	5.231.730	257.756	-	4.994.946	288.550	-
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	5.231.730	257.756	-	4.994.946	288.550	-
2. Debiti per leasing	-	-	7.732	-	-	8.191
3. Altri debiti	411.535	2.122	414.827	467.099	12.838	425.490
Totale	5.643.265	259.878	422.559	5.462.045	301.388	433.681
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	5.643.265	259.878	422.559	5.462.045	301.388	433.681
Totale fair value	5.643.265	259.878	422.559	5.462.045	301.388	433.681

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Sezione non presenta importi.

1.3 Debiti e titoli subordinati

La Sezione non presenta importi.

1.4 Debiti strutturati

La Sezione non presenta importi.

1.5 Debiti per leasing

Di seguito è riportata una tabella che riporta i flussi finanziari in uscita per i leasing.

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing					Totale
	fino a 1 mese	oltre a 1 uno e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a un anno	oltre uno e fino a 2 anni	oltre 2 anni	
Debiti per leasing	164	74	239	494	6.761	7.732
Totale	164	74	239	494	6.761	7.732

La durata dei debiti è derivante dalla durata del contratto di affitto per l'immobile di Assago che ha una durata di 15 anni.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi.

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

La Sezione non presenta importi.

2.3 Dettaglio delle Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

La Sezione non presenta importi.

2.4 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Sezione non presenta importi.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Sezione non presenta importi.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non presenta importi.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)		
Descrizione	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Incassi in corso di registrazione	121.255	76.348
Debiti verso il personale dipendente	1.386	1.386
Debiti verso l'Erario	815	953
Debiti verso Enti Previdenziali	1.546	1.616
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	23.718	21.250
Risconti passivi	5.946	5.803
Debiti diversi	29.425	24.029
Clienti c/anticipi	56.607	31.724
Fondo ferie residue	599	526
Totale	241.298	163.634

L'incremento della voce "Incassi in corso di registrazione" da 76.348 migliaia di euro del 2023 ai 121.255 migliaia di euro del 2024, è da imputare principalmente all'aumento nel 2024 dei tempi di lavorazione e gestione degli incassi ricevuti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	2.855	3.325
B. Aumenti	142	117
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87	95
B.2 Altre variazioni in aumento	55	22
C. Diminuzioni	742	587
C.1 Liquidazioni effettuate	742	437
C.2 Altre variazioni in diminuzione		150
D. Rimanenze finali	2.255	2.855

Come indicato nei principi contabili, il fondo TFR è calcolato su base attuariale ed calcolato in applicazione dell'articolo 2120 del c.c. è pari a 2.295.317 euro e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti. L'accantonamento dell'anno è di 55.536 euro.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di fine rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzano gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari. In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente le quote TFR:

- maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- maturate e maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuale del calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

1. previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
2. per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 9 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 90 – tavola 9.1 "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue".

Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra non è accantonato, ma iscritto direttamente a conto economico a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale

9.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il Trattamento di fine Rapporto del Personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

9.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2024 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2024 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 2,8%; tasso di inflazione 2%; tasso di incremento salariale pari al 2,6% durata attesa lavorativa stimata in 14 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	292	411
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	16.680	16.689
4.1 controversie legali e fiscali	13.512	14.419
4.2 oneri per il personale	1.126	1.168
4.3 altri	2.042	1.102
Totale	16.972	17.100

Gli altri fondi per rischi e oneri “altri” sono relativi al write-off di alcuni software (immobilizzazioni immateriali) che dovrà essere effettuato a seguito dell’introduzione della nuova piattaforma IT “One Factoring”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	16.689	16.689
B. Aumenti	-	-	4.674	4.674
B.1 Accantonamento dell'esercizio			4.674	4.674
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-	4.684	4.684
C.1 Utilizzo nell'esercizio			243	243
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni			4.441	4.441
D. Rimanenze finali	-	-	16.680	16.680

Gli accantonamenti per rischio operativo sono stati effettuati principalmente in considerazione di ipotesi di transazioni con clienti cedenti per definire dispute in corso.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	222	70		-	292
Totale	222	70	-	-	292

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Sezione non presenta importi.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Sezione non presenta importi.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fondi del personale:		
- incentivazione all'esodo		-
- altri benefici ai dipendenti	1.126	1.169
Totale	1.126	1.169

I fondi del personale indicati come "altri benefici ai dipendenti" rappresentano gli accantonamenti che la Società ha iscritto in bilancio in relazione ai piani di incentivazione per i dipendenti.

Tali piani sono legati al raggiungimento sia di risultati a livello aziendale sia a livello del singolo dipendente.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Riepilogo

(migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
110. Capitale	55.900	55.900
140. Sovraprezzi di emissione	61.799	61.799
150. Riserve	794.807	736.345
a) di utili	795.966	737.504
b) altre	(1.158)	(1.158)
160. Riserve da valutazione	(1.009)	(970)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	58.204	58.462
Totale patrimonio netto	969.701	911.536

11.1 Capitale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale sociale è pari a 55.900 mila euro ed è costituito da n. 55.900.000 azioni del valore nominale di 1 euro. Le azioni ordinarie pari a n. 55.900.000 sono state interamente sottoscritte e liberate.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Sezione non presenta importi.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Sezione non presenta importi.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
Sovraprezzi di emissione	
Sovraprezzo di emissione azioni ordinarie	61.799

Il sovrapprezzo di emissione non è variato rispetto al 31 dicembre 2023.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni delle Riserve

(migliaia di euro)

	Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	11.180	726.324	(1.158)	736.345
B. Aumenti	-	58.462	-	58.462
B.1 Attribuzioni di utili		58.462		58.462
B.2 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
copertura perdite				-
distribuzione				-
trasferimento a capitale				-
C.1 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	11.180	784.786	(1.158)	794.807

L'aumento della Riserva Statutaria pari 58.462 mila euro è dovuto alla destinazione dell'utile 2023.

Composizione e variazioni delle Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	(970)	(970)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	(39)	(39)
B.1 Variazioni positive di fair value								-
B.2 Altre variazioni							(39)	
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Variazioni negative di fair value								-
C.1 Altre variazioni								-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	(1.009)	(1.009)

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Nessun utilizzo è stato effettuato nell'ultimo triennio.

(migliaia di euro)

IFITALIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2024			
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	55.900	-	-
Riserva di capitale:			
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C	61.799
Riserva di utili:			
Riserva legale	11.180	B	
Riserva statutaria	784.786	A-B-C	784.786
Altre riserve:			
Riserva stock options/Dspp/Freeshare	102	A-B-C	102
Riserva da Fta e Aviammento	(8.159)	A-B-C	(8.159)
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C	1.029
Riserva ex rivalutazione immobile	5.870	A-B-C	5.870
Riserva da rivalutazione	(1.009)	-	(1)
Utile dell'esercizio	58.204	A-B-C	58.204
Totale	969.701	-	903.630
Quota non distribuibile	66.071		
Residua quota distribuibile	903.630		903.630

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Come previsto dall' art6 del d.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell' imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2342,2478-bis quarto comma del C.c.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	135.531	21.722	135	-	157.388	102.985
a) Amministrazioni pubbliche	31.411	4.574	135	-	36.120	34.043
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	104.048	17.148	-	-	121.196	68.942
e) Famiglie	72	-	-	-	72	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	119.049	7.907	2	-	126.958	113.114
a) Amministrazioni pubbliche	1.198	-	-	-	1.198	1.381
b) Banche	2.802	-	-	-	2.802	2.802
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	112.397	7.744	2	-	120.143	106.690
e) Famiglie	2.652	163	-	-	2.815	2.241

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Sezione non presenta importi.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Sezione non presenta importi.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Sezione non presenta importi.

5. Operazioni di prestito titoli

La Sezione non presenta importi.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Sezione non presenta importi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	272.129	-	272.129	256.032
3.1 Crediti verso banche		600	X	600	93
3.2 Crediti verso società finanziarie		27.009	X	27.009	24.834
3.2 Crediti verso clientela		244.520	X	244.520	231.105
4. Derivati di copertura	X	X		-	-
5. Altre attività	X	X		-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	-	272.129	-	272.129	256.032
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		3.150		3.150	2.396
di cui: interessi attivi su leasing					-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi alla voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l’attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 10.931 migliaia di euro e si riferiscono a finanziamenti alla clientela.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170.308	-	-	170.308	166.495
1.1 Debito verso banche	155.749	X	X	155.749	153.855
1.2 Debiti verso società finanziarie	14.269	X	X	14.269	12.549
1.3 Debiti verso clientela	290	X	X	290	91
1.4 Titoli in circolazione	X		X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività	X	X		-	-
5. Derivati di copertura	X	X		-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	170.308	-	-	170.308	166.495
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	290				91

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi verso banche sono rappresentati da interessi pagati a fronte di provvista ricevuta.

Gli interessi passivi verso società finanziarie sono legati alle attività di cartolarizzazione.

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 9.362 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a operazioni di provvista in valuta estera.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	56.483	61.897
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (da attività di trading Ecobonus)	8.798	14.826
Totale	65.281	76.723

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) garanzie ricevute	510	741
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	899	730
d) altre commissioni per intermediazione	13.455	12.700
Totale	14.864	14.171

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70

La Sezione non presenta importi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(104)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					-
4.2 Derivati su crediti					-
<i>di cui: coperture naturali connesse</i>	X	X	X	X	
Totale	-	-	-	-	(104)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Sezione non presenta importi.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La Sezione non presenta importi.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La Sezione non presenta importi.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche		(2)	-	-			-		-		(2)	
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-		-		-	
- per leasing											-	
- per factoring											-	
- altri crediti											-	
Altri crediti		(2)	-	-			-		-		(2)	
- per leasing												
- per factoring		(2)	-	-	-			-	-		(2)	
- altri crediti		-	-	-	-			-	-	-	-	
2. Crediti verso società finanziarie			(447)				52	1			(394)	(37)
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-		-			
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
Altri crediti			(447)				52	1			(394)	(37)
- per leasing												
- per factoring		-	447				52	1			(394)	(37)
- altri crediti		-	-	-			-		-		-	
3. Crediti verso clientela	(118)		(1.454)	- 18.153			-	913	7.767		(11.045)	(17.770)
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-		-		-	-
- per leasing											-	-
- per factoring											-	-
- per credito al consumo											-	-
- altri crediti											-	-
Altri crediti	(118)		(1.454)	(18.153)			-	913	7.767		(11.045)	(17.770)
- per leasing											-	-
- per factoring	(118)		(1.454)	(18.153)				913	7.767		(11.045)	(17.770)
- per credito al consumo											-	-
- prestiti su pegno											-	-
- altri crediti		-	-	-			-		-		-	-
Totale	(118)	(2)	(1.901)	(18.153)			52	914	7.767		(11.441)	(17.807)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Sezione non presenta importi.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	18.891	18.280
a) salari e stipendi	12.369	12.145
b) oneri sociali	3.845	3.776
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	87	95
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.744	1.445
- a contribuzione definita	1.744	1.445
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	846	819
2) Altro personale in attività	476	610
3) Amministratori e sindaci	144	142
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(245)	(349)
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	4.566	4.376
Totale	23.831	23.059

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Personale dipendente	238	239
1) Dirigenti	5	6
2) quadri direttivi	109	111
3) Restante personale dipendente	123	122
b) Altro personale	35	33
Totale	273	272

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese indirette e tasse	750	881
Prestazione di servizi vari resi da terzi	12.276	11.706
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	12.154	11.474
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	122	232
Compensi a professionisti	3.036	3.313
Compensi per consulenze	426	606
Compensi per spese legali e notarili	2.025	2.334
Compensi per recupero crediti	468	273
Compensi per società di revisione	117	100
Costi immobiliari	695	1.367
Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori	944	1.091
Spese di regia GFCC	836	753
Pubblicità e relazioni esterne	305	280
Visure e informazioni	1.591	1.534
Altre spese	6.732	5.244
TOTALE	27.165	26.169

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per servizi forniti dalla società di revisione per l'attività di revisione al netto dell'IVA sono pari a 95 migliaia di euro (75 migliaia di euro nel 2023).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate		76	43		119	352
B. Derivati su crediti					-	
C. Impegni a erogare fondi					-	
D. Altre operazioni					-	
E. Totale		76	43		119	352

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Sezione non presenta importi.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
ACCANTONAMENTI	(4.674)	(6.323)
Controversie legali	(3.734)	(5.710)
Revocatorie	-	-
Cause in corso	(3.734)	(5.710)
Oneri per il personale	-	-
Altri accantonamenti	(940)	(613)
UTILIZZI	4.441	9.734
Controversie legali	4.441	8.697
Revocatorie	-	-
Cause in corso	4.441	8.697
Oneri per il personale	-	-
Altri utilizzi	-	1.037
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	-	-
Controversie legali	-	-
Revocatorie	-	-
Cause in corso	-	-
Totale	(233)	3.411

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	640	-	-	640
- di proprietà	50			50
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	590			590
A.2 Detenute a scopo d'investimento	90	-	-	90
- di proprietà	90			90
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze	X			-
Totale	730	-	-	730

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento di cui: software	3.317	-	-	3.317
di cui: software	3.317			3.317
1.1 di proprietà	3.317			3.317
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				-
3. Attività concesse in leasing operativo				-
Totale	3.317	-	-	3.317

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Altri oneri		
Perdite per cause varie		
Altri oneri	(610)	(951)
Totale	(610)	(951)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Altri proventi		
Fitti attivi	463	429
Altri proventi	2.104	1.912
Totale	2.567	2.341

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La Sezione non presenta importi.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Sezione non presenta importi.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Sezione non presenta importi.

Sezione 18– Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La Sezione non presenta importi.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(21.356)	(16.230)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(59)	(109)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(7.880)	(10.641)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	9	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(29.286)	(26.971)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	87.491	87.491
Differenze permanenti non deducibili	592	3.690
Differenze permanenti non tassabili	(205)	
Totale reddito imponibile	87.878	91.181
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	(24.166)	(5.060)
Altre differenze	(39)	(21)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(24.205)	(5.081)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La Sezione non presenta importi.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	599	25.969	245.561	81	3.573	61.627	337.410	332.755
- su crediti correnti	599	25.724	244.901	81	3.573	52.829	327.707	316.120
- su crediti futuri	-	-	148	-	-	-	148	176
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	245	512	-	-	8.798	9.555	16.459
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	599	25.969	245.561	81	3.573	61.627	337.410	332.755

21.2 - Altre informazioni

La Sezione non presenta importi.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

La Sezione non presenta importi.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	7.217.112	8.099	7.209.013	6.986.414	8.910	6.977.504
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	540.990	4.288	536.702	581.463	4.555	576.908
- cessioni di crediti futuri	2.205	4	2.201	2.855	14	2.841
- altre	538.785	4.284	534.501	578.608	4.541	574.067
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	6.676.122	3.811	6.672.311	6.404.951	4.355	6.400.596
2. Deteriorate	293.190	242.848	50.342	293.739	242.980	50.759
2.1 Sofferenze	222.982	203.318	19.664	232.040	207.982	24.058
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	153.907	139.383	14.524	158.129	140.978	17.151
- cessioni di crediti futuri	2.331	1.943	388	2.331	-	2.331
- altre	151.576	137.440	14.136	155.798	140.978	14.820
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	69.075	63.935	5.140	73.911	67.004	6.907
- acquisti al di sotto del valore nominale			-			-
- altre	69.075	63.935	5.140	73.911	67.004	6.907
2.2 Inadempienze probabili	63.616	38.232	25.384	58.983	34.474	24.509
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	18.763	12.968	5.795	17.973	11.983	5.990
- cessioni di crediti futuri			-			-
- altre	18.763	12.968	5.795	17.973	11.983	5.990
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	44.853	25.264	19.589	41.010	22.491	18.519
- acquisti al di sotto del valore nominale			-			-
- altre	44.853	25.264	19.589	41.010	22.491	18.519
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.592	1.298	5.294	2.716	524	2.192
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	25	5	20	39	8	31
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	25	5	20	39	8	31
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	6.567	1.293	5.274	2.677	516	2.161
- acquisti al di sotto del valore nominale			-			-
- altre	6.567	1.293	5.274	2.677	516	2.161
Totale	7.510.302	250.947	7.259.355	7.280.153	251.890	7.028.263

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi.

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2024	2023	2024	2023
- a vista	143.592	151.146	287.272	320.301
- fino a 3 mesi	272.175	293.624	652.544	686.719
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	65.749	85.585	150.848	175.343
- da 6 mesi a 1 anno	41.082	32.125	55.926	41.499
- oltre 1 anno	34.443	37.600	52.732	59.045
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	557.041	600.080	1.199.322	1.282.907

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2024	2023
- a vista	407.483	526.853
- fino a 3 mesi	4.475.539	4.209.602
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.033.634	906.528
- da 6 mesi a 1 anno	244.114	215.681
- oltre 1 anno	212.264	249.863
- durata indeterminata	329.280	319.656
Totale	6.702.314	6.428.183

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi.

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Operazioni pro soluto	28.383.269	28.386.038
di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	2.675.773	3.170.366
Totale	31.059.042	31.556.404

Tabella redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. “Crediti – Criteri di classificazione”.

B.3.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	676.440	679.003
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	169.393	136.978

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	11.901	71.286
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	85.660	131.370

Il margine non utilizzato, inteso come differenza fra ammontare massimo di crediti acquistabili e l'importo dei crediti acquistati, al 31 dicembre 2024 ammonta 1.245 migliaia di euro (595 migliaia di euro a fine 2023).

C. CREDITO AL CONSUMO

La Sezione non presenta importi.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	126.958	113.114
a) Banche	2.802	2.802
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	124.156	110.312
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	157.388	102.985
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	157.388	102.985
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	157.388	102.985
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	284.346	216.099

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

(migliaia di euro)

Voce	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate						
- da garanzie	102.642	(81.668)	20.974	108.989	(82.209)	26.780
- di natura commerciale				-	-	-
- di natura finanziaria	102.642	(81.668)	20.974	108.989	(82.209)	26.780
Totale	102.642	(81.668)	20.974	108.989	(82.209)	26.780

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	126.956	(215)	-	-	-	-	-	-	2	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	126.956	(215)	-	-	-	-	-	-	2	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	126.956	(215)	-	-	-	-	-	-	2	-

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Sezione non presenta importi.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La Sezione non presenta importi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate: con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanina: importo delle attività sottostanti

La Sezione non presenta importi.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La Sezione non presenta importi.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La Sezione non presenta importi.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La Sezione non presenta importi.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	53	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	2	-	-	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	2	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	(53)	-	-	-	-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzioni	-	(53)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	2	-	-	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	113.061	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	57.899	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	-	34.605	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	23.294	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	(44.004)	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzioni	-	(44.004)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	126.956	-	-	-	-

D.12 Dinamica delle rettifiche di valori / accantonamenti complessivi

La Sezione non presenta importi.

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Sezione non presenta importi.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La Sezione non presenta importi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Sottogruppo 1: SAE 430 - Società non finanziarie - Imprese produttive	-	-	-	-	101.994
- Sottogruppo 2: SAE 245 - Sistema bancario	-	-	-	-	2.802
- Sottogruppo 3: SAE 492 - Quasi-società non finanziarie - Altre	-	-	-	-	4.647
- Sottogruppo : Altri	-	-	-	-	17.515
Totale	-	-	-	-	126.958

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione 1 Italia Nord-Ovest	-	-	-	-	39.611
- Regione 2 Italia Centro	-	-	-	-	26.361
- Regione 3 Italia Nord-Est	-	-	-	-	31.079
- Regione 4 Italia Sud e Isole	-	-	-	-	20.386
- Regione Altro	-	-	-	-	9.521
Totale	-	-	-	-	126.958

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La Sezione non presenta importi.

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La Sezione non presenta importi.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

La Sezione non presenta importi.

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

La Sezione non presenta importi.

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La Sezione non presenta importi.

I. ALTRE ATTIVITA'

La Sezione non presenta importi.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la non cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

A. Operazioni di cartolarizzazione

La Sezione non presenta importi.

B. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Sezione non presenta importi.

C. Operazioni di cessione

La Sezione non presenta importi.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**3.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.

Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.

Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie¹ non presenti nell'attività bancaria.

A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento del cedente o del debitore²;

¹ Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc...;

Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione, che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi...), dei contratti, ecc....

Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi.

Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).

Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività, inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

- il rischio di diluizione è il rischio che l'importo di un credito sia ridotto tramite la concessione di crediti, in contante o in altra forma, a favore del debitore;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del Factor si possono confondere con quelli del cedente.

Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite. Il modello di controllo del rischio di credito applicato dalla Società recepisce gli aggiornamenti normativi definiti sia dal Regolatore che dal Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Responsabile della Direzione Rischi ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e, in tale veste, risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; la Direzione Rischi risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas, con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Factoring Global CRO di BNPP, con il quale agisce in stretto coordinamento.

In staff al Direttore Rischi risponde il referente Risk Regulatory e Transversal Project, che segue le attività di project management riguardanti adeguamenti/ evoluzioni normative sia interne che esterne e le attività gestionali in ambito pianificazione interventi IT e controllo dei costi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di linea.

La Direzione Rischi

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo BNP Paribas;
- esprimere parere creditizio relativamente alle proposte di credito, passaggio di status a rischio deteriorato, congruità degli accantonamenti ove previsto dalle deleghe e procedure vigenti;
- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi e di quelli previsti nell'ambito del processo ICAAP per gli ambiti di competenza;
- assicura in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo, e gestione dei rischi creditizi;
- assicura, in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, il presidio dei rischi operativi della Società nel proprio ruolo di seconda linea di difesa e il coordinamento delle attività svolte dalla prima linea di difesa.
- presidia le attività esternalizzate in ambito rischi.

Le strutture della Direzione Rischi sono di seguito rappresentate.

RISK ORM – Operational Risk Management

La funzione è stata istituita come struttura interna nell'ultimo trimestre 2018.

Alla Direzione Rischi è assegnata la responsabilità di definire e supervisionare il quadro di gestione del rischio operativo globale nel proprio ruolo di "seconda linea di difesa" unitamente a Compliance, Legal, Tax e Finance per quanto di rispettiva competenza.

Risk ORM è la struttura incaricata di questo ruolo che si esplica, in sintesi, nelle seguenti attività:

- assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi, la valutazione delle conseguenti scelte inerenti alle metodologie e gli strumenti utilizzati e l'assistenza/consulenza in materia a tutte le strutture aziendali;
- curare la supervisione sulla qualificazione/quantificazione degli incidenti storici di rischio operativo (HI Quality Review) proponendo le eventuali azioni di mitigazione;

- assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi (RCSA Risk & Control Self Assessment) della Società, curando la supervisione delle attività svolte da OPC (Operational Permanent Controllers) e dalle Direzioni/Strutture per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la definizione del piano dei controlli della Società, curando la supervisione delle attività svolte dalle Strutture Aziendali Risk Owner per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse dai controlli periodici (Inspection Générale), dal Regolatore, dagli Organi di Controllo e delle relative azioni correttive;
- assicurare l'effettiva attuazione delle strategie, del framework e delle azioni di mitigazione del rischio con la 1a linea di difesa, attraverso il follow up dei piani di azione e il controllo indipendente sulle attività svolte, sia attraverso test dei controlli effettuati dalla prima linea di difesa o se ritenuti rilevanti, qualsiasi altro tipo di controlli;
- contribuire alla diffusione della cultura e consapevolezza del rischio operativo e alla formazione del framework di mitigazione del rischio;
- esprimere una vista indipendente ed allerta potenziali, sul livello di rischio e sullo stato del framework di mitigazione del rischio operativo;
- assicurare il reporting direzionale interno, verso gli Organi di Controllo della Società, verso BNL SpA e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
- assicurare l'implementazione del dispositivo di outsourcing, curando l'implementazione della prima linea di difesa sullo stesso;
- curare l'organizzazione ed il coordinamento (congiuntamente al DPO del territorio Italia) dell'implementazione dei sistemi di gestione del dispositivo di Data Protection & Privacy;
- Con riferimento al dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna:
 - assicurare, secondo le linee guida di Gruppo, il coordinamento delle iniziative per la gestione delle segnalazioni di frodi nonché l'assistenza/consulenza in materia;
 - assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini investigative;
 - contribuire alla formazione del personale circa la cultura della prevenzione e difesa dal rischio di frode.

Monitoraggio Rischi

La struttura ha l'obiettivo di curare la definizione, pianificazione e la implementazione di controlli volti al monitoraggio dei rischi creditizi, in particolare:

- 1) definisce, pianifica e implementa le attività di controllo in materia creditizia. In tale ambito:
 - effettua controlli di merito sul processo creditizio, di gestione del rapporto e di recupero in base alla normativa interna;
 - monitora in termini di processo e di merito le assegnazioni e revisioni di rating e segnala i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating statistici ai fini della opportuna gestione/riesame delle relative posizioni;
 - controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione;
 - effettua controlli nell'ambito del processo di accantonamento dei rapporti deteriorati; monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
 - monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
 - controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti;
- 2) assicura, in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist/doubtful, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica;
- 3) contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti, alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito;
- 4) assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta e alle azioni correttive delle anomalie rilevate;

5) provvede alla segnalazione di eventuali rischi operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente.

6) esegue le attività di Client Audit, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas, collaborando con le altre Funzioni aziendali al fine di reperire le informazioni necessarie all'attuazione del processo.

La struttura effettua le attività con frequenza mensile, trimestrale, semestrale e annuale, in funzione della tipologia del controllo da effettuare.

L'attività viene svolta sulla base del Piano delle attività che include sia controlli di tipo andamentale che di merito e regolarità formale, suddivisi per tipologia di processo:

- Assunzione e Revisione del rischio di credito;
- Gestione del rischio di credito;
- Recupero del credito deteriorato.

Risk Management

La Struttura svolge due attività principali, sviluppo modelli e analisi di performance e reporting:

- Sviluppo modelli: per i modelli sviluppati da Ifitalia, cura la stima, la manutenzione e l'evoluzione delle metodologie finalizzate alla misurazione del rischio di credito, assicurando la corretta implementazione locale ed il recepimento, ove applicabile, delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas. Per i Modelli sviluppati da BNL e adottati da Ifitalia, compie analisi in merito alle performance dei modelli sui portafogli specifici di Ifitalia, sia in fase di prima adozione che in caso modifiche o aggiornamenti da parte della funzione preposte di BNL, verificando la necessità di eventuali adattamenti al fine di assicurare una corretta implementazione a livello di entità.
- Analisi di performance e reporting:
 - Assicura il monitoraggio delle performance e delle stime prodotte dai modelli locali utilizzati a fini gestionali nell'ambito del processo del credito nonché dei motori di policy (sorveglianza sistematica e scoring). Cura le logiche dell'impianto dei controlli di qualità per gli ambiti di competenza (modelli interni di rischio); in base agli esiti dei controlli effettuati indirizza e gestisce il follow up delle anomalie rilevate. Cura la predisposizione dell'informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell'Azienda, in merito alle attività di controllo svolte (performance e data quality).
 - Cura il reporting trimestrale relativo al Risk Appetite Framework che definisce il profilo di rischio ritenuto accettabile dalla Società in un orizzonte temporale di medio lungo termine. In particolare, per ogni tipologia di rischio da assumere, vengono stabiliti gli obiettivi di rischio, gli eventuali Early Warning e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività che di stress.
 - Con riferimento all'Asset Quality Monitoring: analizza la qualità degli asset attraverso un sistema di reports a vario livello di dettaglio per consentire ai Soggetti Apicali ed al Top Management di prendere visione dei mutamenti delle principali variabili di rischio che sono sottoposte al loro controllo o sono influenzate dal loro operato.

Nell'ambito dei controlli di ICAAP, collabora con Direzione Finanziaria per la parte di competenza Direzione Rischi all'esecuzione degli stress test previsti dalla normativa oltre ad assicurare il monitoraggio nel corso dell'anno dei rischi di secondo pilastro rientranti nel perimetro Direzione Rischi considerati rilevanti per l'azienda.

Fornisce supporti informativi al management per consentire: alle funzioni preposte di attuare il processo di controllo della dimensione dell'impairment e degli accantonamenti forfetari (c.d. Action Plan); un ausilio alla formulazione da parte di quest'ultimo delle previsioni di budget in tema di costo del rischio di credito; di definire / impostare le politiche creditizie decise a livello locale.

La struttura collabora con la Direzione IT, per quanto di competenza, allo sviluppo e manutenzione delle basi dati necessarie all'attuazione dei propri obiettivi di analisi.

Credit Risk Analysis

La struttura Credit Risk Analysis, attraverso le strutture Valutazione Rischi Cedenti e Valutazione Rischi Debitori, esercita le seguenti responsabilità:

- curare la valutazione indipendente ed autonoma della proposta di credito, attraverso la formulazione di Risk Opinion, in coerenza con le politiche, le procedure ed i processi della società e del Gruppo BNP Paribas tenuto conto del profilo di rischio del portafoglio crediti di competenza, prestando attenzione anche agli eventuali rischi reputazionali;
- curare la valutazione indipendente del profilo di Rischio ESG (Environmental, Social and Governance), in coerenza con le relative politiche settoriali, le procedure del Gruppo BNP Paribas e le dedicate liste di esclusione e monitoraggio;
- assicurare la coerenza e la qualità delle misure di rischio per le controparti di competenza (revisione del rating assegnati attraverso i modelli statistici, c.d. override, o assegnazione judgmental dei rating alle controparti di rischio rientranti nel perimetro di applicazione di tale metodologia secondo i processi e le policy pro tempore vigenti;
- valutare le proposte di passaggi di stato a rischio deteriorato, nonché dei piani di intervento (richieste di proroghe, piani di rientro, transazioni...) formulati dalle Linee di Business e da BNL Workout, rilasciando relativa Risk Opinion;
- valutare la congruità degli accantonamenti proposti sui rischi deteriorati e le proposte di deroga formulate rispetto agli Standard di Accantonamento Societari;
- assicurare la regolarità operativa e la corretta applicazione della normativa interna nel processo deliberativo (poteri di delega, classificazione dei fidi e delle garanzie, coerenza degli strumenti di valutazione, legami societari, etc.);
- partecipare al processo di sorveglianza sistematica ed all'identificazione di situazione di deterioramento del rischio (WL) nonché ai comitati WL, Doubtful e Workout;
- collaborare all'assessment periodico della qualità del portafoglio di credito di Ifitalia;
- collaborare alla definizione di politiche del credito e di strategie di portafoglio utili al controllo del costo del rischio;
- collaborare al miglioramento delle procedure e dei processi del credito e alla validazione di nuovi prodotti e/ o attività di competenza;
- assicurare la diffusione nell'ambito delle Linee di Business e della Direzione Rischi degli strumenti e delle nozioni sviluppati dalla omologa struttura di BNL, del GFCC o di BNP Paribas;
- collaborare nella gestione dei rapporti con le Compagnie di Assicurazione Crediti e curare le attività di richiesta dei plafond assicurativi, le relative risposte e la gestione delle segnalazioni di revoca o riduzione delle coperture assicurative ricevute.

Sono attualmente contrattualizzate le seguenti esternalizzazioni:

- alla struttura indipendente "RISK ORM ICT" di BNL S.p.A., le attività di controllo di secondo livello rientranti nel perimetro di rischio operativo ICT;
- alla struttura indipendente "RISK IRC Italy" di BNL S.p.A., le attività di controllo di secondo livello relativamente al "rischio modello – rischio di credito" per le metodologie Non IRBA.

2.2 I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)

La Società calcola il requisito patrimoniale con il metodo Standard, utilizzando il Sistema Interno di Rating all'interno del processo del credito e del framework di gestione del rischio, come da decisione formalizzata a Banca d'Italia nel 2021.

La normativa di base, e di più alto livello, che regola le modalità di governo per l'adozione, l'estensione e la gestione del sistema di rating interno definita "Governance del sistema interno di rating" è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e ha trovato progressiva attuazione nei processi aziendali.

Ifitalia si è dotata di un sistema di rating interno dal 2005 e, nel corso degli anni, tale sistema ha subito una progressiva evoluzione nonché manutenzione.

I modelli di rating espressi dai motori citati esprimono un valore che classifica le controparti secondo la Master Scale BNPP. La scala ordinale ha 10 valori nel perimetro performing (oltre a 2 notches per ogni valore eccetto il 10 che ne ha 3) e 2 nel non performing.

È sempre salvaguardato il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito.

Il sistema di rating interno nel suo complesso è sottoposto ad un framework di controlli descritti all'interno delle norme applicative che supportano la corretta applicazione nei processi aziendali.

2.3 Le politiche di gestione del rischio di credito

Reporting

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai primi livelli di responsabilità del management aziendale, agli Organi di Supervisione strategica e di controllo, alla funzione RISK del Gruppo BNP Paribas e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale. In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico. Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici.

Sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.

Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione di Ifitalia nel Gruppo BNP Paribas, adotta il modello di gruppo.

Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiera commerciale"³ e una "filiera rischi"⁴. Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.

In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito "4 Eyes" (quattro occhi).

Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Territori) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e la risk opinion, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore. In presenza di caratteristiche specifiche dell'operazione, declinate puntualmente nelle procedure interne di riferimento (tipologia di prodotto, profilo di rischio della transazione cedente e della controparte, presenza di "supporti" specifici, etc ...) sono stati definiti ex ante dalla Direzione Rischi i pre requisiti applicabili agli iter semplificati di valutazione cedente/ debitori.

L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.

Sia per il ruolo cedente che debitore pro-soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno, nonché delle caratteristiche della transazione (categoria di rischio).

Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prenditore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Politiche del Credito

Un set di «*Specific Credit Policies*», approvato dal Consiglio di Amministrazione, integra per aspetti specifici locali gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo.

³ Per "filiera commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale preposte all'attività istruttoria / deliberativa.

⁴ Per "filiera rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttorio.

Le «*Specific Credit Policies*» riguardano aspetti quali:

- il coordinamento a livello di gruppo delle modalità assunzione del rischio tenuto conto degli andamenti settoriali, il rischio di default della controparte e gli aspetti che connotano la gestione della relazione;
- le modalità di assunzione e revisione del rischio debitore pro-soluto per particolari fasce di importo e segmenti;
- le modalità di assunzione di rischi cedente con riferimento a particolari tipologie di prodotto e/o di sottostante del credito.

L'attuazione degli indirizzi strategici così come l'attuazione delle «*Specific Credit Policies*», sono oggetto di verifica e reporting agli Organi di governo dell'azienda secondo processi specificamente definiti.

Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

La "Sorveglianza Sistemática" è l'insieme delle regole e dei processi gestionali relativi alle posizioni di rischio individuali delle controparti Cedenti e Debitori, in seguito definiti "Clienti", volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dall'aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi.

Il processo di Sorveglianza Sistemática – i cui principi generali sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in una specifica Policy - prevede:

- classificazione continua dei Clienti, in forza della quale la base di Clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischiosità attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischiosità da quelli ad alta rischiosità,
- focus sui clienti a rischiosità crescente, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa,
- piani di Azione, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei Clienti ad alta rischiosità.

Un soggetto entra in un processo di Sorveglianza Sistemática quando:

- è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischiosità e conseguenti azioni gestionali,
- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione,
- viene riclassificato in bonis o Inadempienza Probabile Forborne (IPA) e Inadempienza Probabile Gestionale (IPG) provenendo da uno status di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenza.

Al contrario esce dal processo quando:

- non ha più rapporti in essere con Ifitalia;
- viene classificato tra gli stati di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenze).

Le posizioni, sulla base della rilevanza del livello di rischio e/o delle anomalie andamentali o gestionali rilevate, vengono sottoposte a specifici action plan e classificate in Watch List. Le posizioni più rilevanti vengono periodicamente sottoposte alla revisione del Comitato Monitoraggio Rischi.

Organizzazione dei Comitati

Al fine di assicurare una gestione integrata dei processi l'azienda si è data una struttura organizzativa che prevede la riunione di Comitati dove le funzioni aziendali interessate sono di volta in volta chiamate a fornire il loro contributo in modo integrato. Si segnalano in particolare i seguenti:

Comitato Crediti

Delibera concessioni di crediti e autorizza erogazioni degli stessi, nei limiti dei poteri conferiti.

Esprime pareri sulle proposte di competenza degli Organi Deliberanti superiori.

Il Comitato Crediti si riunisce in sessione "ordinaria" e "integrata". In sessione "integrata" il Comitato Crediti delibera esclusivamente sulle concessioni di crediti eccedenti le competenze della sessione "ordinaria", ferme restando le competenze riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione.

Comitato Debitori

E' un organo di analisi e di delibera con competenza su tutte le materie relative a crediti problematici con esclusione delle operazioni attive.

In tale ambito, nei limiti delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato delibera, su proposta della struttura che amministra il rapporto, in materia di:

- passaggi di status nei confronti della clientela cedente e dei debitori pro-soluto,
- accantonamenti a fondo rischi (provisions) svolti su base judgmental,
- operazioni riferite a posizioni classificate a "Inadempienza probabile ristrutturati", "Inadempienza probabile moratoria", "Inadempienza probabile concordati" o a "Sofferenza" come meglio definito nel Sistema delle Deleghe
- deroghe degli accantonamenti forfetario rispetto allo standard sui soggetti classificati Past Due (PD) Inadempienza Probabile Forborne (IPA).

Il Comitato inoltre esprime pareri sulle proposte di competenza degli Organi Deliberanti superiori.

Comitato prodotti, attività, transazioni eccezionali

E' un organo di analisi e di delibera che opera con l'obiettivo di valutare, validare ed autorizzare nuovi prodotti, compresi i servizi e le convenzioni, e la realizzazione di attività e transazioni eccezionali, ivi comprese le operazioni che, pur basandosi su "Prodotti standard", in forza delle dimensioni straordinarie dei volumi interessati (siano essi crediti, numero fatture complessive e/o per debitore, numero debitori ecc.) non possono essere gestite secondo la prassi vigente e necessitano di adeguamenti/implementazioni di natura organizzativa, operativa o di sistema.

Il Comitato, inoltre, valuta ed esprime un parere relativamente a progetti di esternalizzazione riguardanti Prestazioni di Servizi Essenziali (PSE) con livello di criticità 4 (Critical Arrangements secondo la classificazione di Gruppo) nonché sui progetti di esternalizzazione con livello di criticità anche inferiore ove almeno uno dei membri del Workshop di Pre-Validazione (Pre-NAC) lo ritenga opportuno. Il progetto di outsourcing va comunque sottoposto alla delibera del Consiglio di Amministrazione prima del suo avvio.

Comitato Monitoraggio Rischi

È un organo di analisi e di delibera che assicura il presidio integrato dei rischi rilevanti, anche in ottica di valutazione del livello di adeguatezza del capitale disponibile.

Tale Comitato è la sede in cui il Management aziendale condivide la valutazione dei rischi effettuata dalle Funzioni competenti e valuta le azioni di mitigazione proposte dalle Funzioni responsabili singolarmente o congiuntamente.

Inoltre, in tale Comitato le Funzioni aziendali di controllo mettono a fattor comune gli esiti emersi nelle rispettive attività.

Il Comitato rappresenta dunque una delle principali sedi in cui si esercita, per gli ambiti di competenza del medesimo, il controllo da parte delle Funzioni di Controllo dei Rischi, e rappresenta il punto di sintesi aziendale che garantisce la visione unitaria dei rischi.

Il Comitato è strutturato in Sessioni interne caratterizzate per ambiti di responsabilità e composizione. Per ogni sessione i partecipanti sono individuati in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze. Nell'ambito di ogni Sessione, in relazione agli argomenti trattati, i membri del Comitato invitano i rappresentanti delle strutture competenti.

Ciascuna struttura può individuare i nominativi delle persone che hanno la facoltà di sostituire i partecipanti alle Sessioni.

Il Comitato in particolare ha la responsabilità di:

- esaminare l'andamento della qualità degli asset in portafoglio e valutare le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA;
- in ambito sistema di rating interno assicura l'esame delle evoluzioni delle misure di rischio che vengono applicate in azienda, nonché una visione periodica integrata dell'esito dei controlli di data quality e data integrity connessi all'utilizzo del sistema
- valutare i piani di azioni correttive proposte dalle competenti funzioni per le posizioni inserite nelle watchlist in coerenza con i processi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas;
- fornire una visione globale ed organica della situazione nell'ambito del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo, incluso "RISK ICT e Cyber";
- validare i Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- assicurare, tramite una session dedicata, il coordinamento e il presidio del dispositivo di difesa dal rischio di frode;
- assicurare, tramite una sessione dedicata, il coordinamento e il presidio del dispositivo di gestione del rischio di outsourcing;
- supportare il Business Continuity manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity;

- supervisionare, in ottica integrata, l'andamento attuale e prospettico del profilo di rischio attraverso il monitoraggio delle metriche del Risk Appetite Framework;
- assicurare un flusso di comunicazione integrato sui rischi rilevanti: raccogliere ed esaminare la reportistica relativa all'andamento dell'adeguatezza del capitale disponibile (ICAAP) e dei rischi rilevanti predisposta dalle competenti Funzioni aziendali; comunicare al CdA gli esiti dei confronti, formalizzati in appositi verbali.

Comitato ESG

E' stato istituito nel corso del 2024 il Comitato ESG, organo interfunzionale che si riunisce con periodicità trimestrale e che si occupa di tradurre in azione le politiche del CdA inerenti alle tematiche ESG ed indirizzarne e monitorarne lo stato di avanzamento.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato cui si affianca in modo sempre più ampio dal 2016 l'assicurazione sui rischi debitore pro-soluto, in precedenza attivata essenzialmente in operazioni sull'estero e per interventi su specifici clienti. Tale scelta è coerente con gli indirizzi attuati all'interno del polo factoring del gruppo BNP Paribas dove normalmente l'assunzione di rischi debitore pro-soluto è affiancata da una garanzia assicurativa o di una corrispondente estera.

La rispondenza di corrispondenti e assicuratori è sottoposta a valutazione periodica.

Ciò non di meno, per quanto riguarda le garanzie di tipo personale e reale, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- testi standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili;
- processi di raccolta delle garanzie;
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i testi, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida.

La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded). L'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto – diversamente dall'attività bancaria – rappresenta più un'eccezione che uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

2.4 Progettualità 2024

Le principali progettualità del 2024 sono:

- Transformation: ha l'obiettivo di far convergere su una piattaforma informatica comune tutte le entità del Gruppo – Filiera Factoring (Piano strategico GTS di Gruppo).
- ESG : rafforzato il framework di governance e controllo in ambito ESG
- CRR3: in corso le implementazioni per recepire le nuove linee guida

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Classificazione delle attività deteriorate

La definizione di esposizioni creditizie deteriorate è descritta aziendalimente all'interno di una procedura che identifica le modalità/ criteri di detection dello status della controparte.

Tale identificazione può avvenire in modalità automatica (soggetti in status scaduto deteriorato) o valutata (inadempienze probabili moratorie e sofferenze).

Soggetti definiti in status scaduto/ deteriorato

A partire dal 1° gennaio 2021 ed in linea con le indicazioni operative del Gruppo, Ifitalia ha adottato i nuovi criteri di default europei declinati nelle linee guida EBA GL 2016/07. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:

- nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo sconfinamento

supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.

- nel caso di clientela "debitori" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal 90esimo giorno in cui gli importi dovuti per capitale, interessi e commissioni non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal Regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l'Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa : pari all'1% dell'esposizione scaduta sul totale dell'esposizione di rischio della controparte ;
- soglia assoluta : pari a 100 € per le PMI e a 500 € per le Imprese, gli Enti o altre Istituzioni.

L'adozione dei nuovi criteri di default è stata comunicata con lettera di informativa ai clienti contrattualizzati.

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono "attività scadute" quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

Soggetti definiti inadempienze probabili moratorie e sofferenze

- Inadempienza probabile: la classificazione delle controparti in tale categoria è il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore/cedente adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento della controparte (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera). Possono entrare in tale casistica le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di riequilibrio finanziario. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso una controparte che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze.
- Sofferenze : sono classificate in tale categoria il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Rientro in bonis

La controparte può uscire dallo status di sofferenza:

- all'atto dell'integrale estinzione delle esposizioni, compresi gli interessi di mora;
- qualora, una volta venuti meno i presupposti per il mantenimento a Sofferenze, la posizione venga riportata in bonis / a Inadempienze Probabili con apposita delibera assunta dai Ruoli all'uopo delegati;
- in caso di passaggio a perdita integrale della posizione non recuperata in tutto o in parte.

La controparte può uscire dallo status di inadempienza probabile:

- una volta che l'intera esposizione classificata a Inadempienze Probabili sia stata estinta;
- con delibera da parte del deliberante facoltizzato.

La controparte può uscire dallo status di scaduto deteriorato:

- le posizioni automatiche non richiedono delibera per il rientro in bonis (BON/Bonis), in quanto l'uscita da tale status è gestita direttamente dal sistema informativo che verifica su base mensile il venir meno dei presupposti di rilevanza e persistenza degli scaduti che ne hanno determinato la collocazione o il termine del "cure period".

Modalità per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale a livello di Gruppo

L'attività di coordinamento degli status è trasversale a tutte le entità del gruppo BNPP al fine di conseguire un'omogenea riclassificazione dello status del cliente. L'allineamento è un processo che va coordinato già dal momento della predisposizione del passaggio di stato per tutti gli status oggetto di valutazione. Il processo di allineamento degli status non è automatico ma sempre oggetto di valutazione coordinata da parte delle entità del Gruppo.

Gestione e processo di recupero su crediti deteriorati non scaduti

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati in perimetro workout (status differenti da scaduti e inadempienze probabili che non richiedono l'attivazione di azioni di recupero legale e/o giudiziale) è affidato alle strutture esterne BNL – Workout e MB Credit Solutions SpA/Gruppo Mediobanca. Tali strutture operano per differenti perimetri di crediti deteriorati, individuati sulla base della dimensione del rischio di controparte (GBV) che viene definito in una fascia da 0 a 150K€ compresi (c.d. Small Ticket) ed in una di importo superiore (cd. Big Ticket). In quanto esternalizzata, tale attività ha come referente interno il Presidio Workout presso la Struttura Crediti Speciali.

Nell'ambito di tale processo, le Strutture citate attuano strategie di recupero che tengono conto:

- dello stato della posizione e delle controparti e quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili;
- dell'importo effettivamente da recuperare;
- della presenza di fonti di rimborso esterne eventualmente considerabili.

In relazione a quanto sopra provvedono periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentono il mutamento.

L'attività delle suddette Strutture esterne è principalmente focalizzata sui rapporti che richiedono azioni legali / giudiziali sebbene parte delle posizioni abbiano comunque anch'esse una gestione stragiudiziale qualora gli importi e le valutazioni costi / beneficio lo suggeriscano.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

Le misure di forbearance sono rappresentate da concessioni/riscadenzamenti verso controparti che sono, o che si pensa possano essere, in difficoltà nel far fronte alle scadenze originariamente pattuite (difficoltà finanziarie).

Le esposizioni non vanno trattate come forborne quando il debitore non è in difficoltà finanziarie (mancanza del requisito soggettivo).

La componente valutativa da cui scaturisce il giudizio di stato di difficoltà al momento della richiesta di concessione/riscadenzamento è necessaria per stabilire se le misure poste in atto sono da intendersi come misure di forbearance.

Una misura di concessione è riferibile ad una qualunque delle seguenti azioni:

- a) una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali cui la controparte si doveva attenere e che tale controparte sia considerata non in grado di ottemperare in assenza delle stesse a causa di difficoltà finanziarie (problemi nella gestione del debito) e che non sarebbero state concesse ove la controparte stessa non fosse stata in tali condizioni di difficoltà;
- b) un rifinanziamento/ riscadenzamento totale o parziale del debito che non sarebbe stato concesso se la controparte non fosse stata in difficoltà finanziarie.

Una misura di concessione può comportare una perdita per la banca/intermediario, questo tuttavia non è un presupposto assoluto. Non necessariamente, quindi, una misura di forbearance comporta una perdita.

Nell'applicazione aziendale, il focus è posto sulla valutazione soggettiva dello stato di difficoltà della controparte richiedente la misura di concessione (provvedimenti di forbearance) da cui può discendere – unitamente all'esistenza di alcuni presupposti oggettivi - il requisito di collocazione della controparte tra le misure di forbearance Non-performing o Performing.

In particolare, per assicurare quanto precede, sono definite le seguenti linee guida:

- 1) Le misure di concessione devono essere riconducibili a due fattispecie distinte e alternative :
 - 1.1 motivazioni di tipo commerciale (concessioni commerciali), vale a dire, problemi connessi alla fornitura sottostante e/o a politiche commerciali dell'acquirente e/o specificità di settore in assenza di uno stato di difficoltà quindi della controparte;
 - 1.2 modifica delle scadenze derivanti da mancanza di fondi in presenza quindi di uno stato della difficoltà della controparte (concessioni non commerciali).
- 2) Alcune motivazioni costituiscono rebuttable presumption / presunzione relativa o presunzione assoluta della fattispecie sub
- 3) Il trattamento va differenziato tra il ruolo debitore (pro-soluto) e quello cedente (pro solvendo) intendendosi come:
 - 3.1 ruolo debitore pro-soluto una controparte debitore ove siano presenti crediti pro-soluto;
 - 3.2 ruolo cedente pro solvendo una controparte cedente ove siano presenti esposizioni pro solvendo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.278	25.847	5.293	513.034	6.898.867	7.463.319
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		130			298	429
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2024	20.278	25.977	5.293	513.034	6.899.165	7.463.748
Totale 31/12/2023	31.737	25.126	2.193	576.612	6.582.303	7.217.971

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	296.362	(244.944)	51.418		7.420.000	(8.099)	7.411.901	7.463.319
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	130		130		X	X	298	429
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				-	-
Totale 31/12/2024	296.492	(244.944)	51.548	-	7.420.000	(8.099)	7.412.199	7.463.748
Totale 31/12/2023	306.157	(247.101)	59.056	-	7.167.576	(8.925)	7.158.915	7.217.971

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	320.460	63.664	17.948	52.541	56.643	2.155	3.073	1.778	291.511			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	320.460	63.664	17.948	52.541	56.643	2.155	3.073	1.778	291.511	-	-	-
Totale 31/12/2023	399.250	110.802	14.236	39.677	10.073	3.045	4.110	2.908	299.013	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Integrità a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate in corso di dismissione o in corso di acquisizione			
	Crediti vbanche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Crediti vbanche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Crediti vbanche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive						Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
Rettifiche complessive iniziali		2.983	-	-	-	2.983	5.942	-	-	-	5.942	247.181	-	-	247.181	-	-	314	55	42	-	256.437
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ripresa di valore netta per rischio di credito (+/-)	(7)	-	-	-	-	(7)	779	-	-	-	779	11.323	-	-	11.323	-	-	(4)	80	-	-	12.171
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.498)	-	-	(12.498)	-	-	-	-	-	-	(12.498)
Altre variazioni	39	-	-	-	-	39	(1.637)	-	-	-	(1.637)	(982)	-	-	(982)	-	-	(87)	(65)	(42)	-	(2.774)
Rettifiche complessive finali		3.015	-	-	-	3.015	5.084	-	-	-	5.084	244.944	-	-	244.944	-	-	223	70	-	-	253.336
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	-	-	17	-	-	-	-	-	-	17
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.902)	-	-	(1.902)	-	-	-	-	-	-	(1.902)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388.188	129.093	1.037	348	2.500	1.751
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.343	1.730	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	399.531	130.823	1.037	348	2.500	1.751
Totale 31/12/2023	166.619	78.297	833	570	2.379	554

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A1 A vista	1.172	-	-	-	-	-	-	-	1.172	
a) Deteriorate	X				X				-	
b) Non deteriorate	1.172		X		-		X		1.172	
A2 Altre	279.394	7.749	-	-	(34)	(50)	-		287.059	
a) Sofferenze	X		-		X		-		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
b) Inadempienze probabili	X				X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	52.786	114	X		(9)	-	X		52.891	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	226.608	7.635	X		(25)	(50)	X		234.168	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
TOTALE A	280.566	7.749	-	-	(34)	(50)	-	-	288.231	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X				X				-	
b) Non deteriorate	2.802		X		-		X		2.802	
TOTALE B	2.802	-	-	-	-	-	-	-	2.802	-
TOTALE A+B	283.368	7.749	-	-	(34)	(50)	-	-	291.033	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Sezione non presenta importi.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Sezione non presenta importi.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Sezione non presenta importi.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	X		224.872		X		(204.596)		20.276	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		28.853		X		(21.648)		7.205	
b) Inadempienze probabili	X		64.898		X		(39.050)		25.848	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		17.322		X		(9.266)		8.056	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		6.592		X		(1.298)		5.294	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		190		X		(37)		153	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	349.285	111.226	X		(250)	(118)	X		460.143	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.855.198	817.148	X		(2.731)	(4.916)	X		6.664.699	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		12.850	X			(51)	X		12.799	
TOTALE A	6.204.483	928.374	296.362		(2.981)	(5.034)	(244.944)		7.176.260	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X		137		X				137	
b) Non deteriorate	251.778	29.629	X		(223)	(70)	X		281.114	
TOTALE B	251.778	29.629	137		(223)	(70)			281.251	
TOTALE A+B	6.456.261	958.003	296.499		(3.204)	(5.104)	(244.944)		7.457.511	

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	243.049	60.265	2.717
B. Variazioni in aumento	4.695	24.714	6.553
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	14	18.004	1.187
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.679	841	4.520
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2	5.869	846
C. Variazioni in diminuzione	(22.872)	(20.081)	(2.678)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(499)
C.2 write-off	(10.571)	(2.861)	-
C.3 incassi	(12.301)	(8.021)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(9.199)	(841)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	(1.338)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	224.872	64.898	6.592

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorde iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	40.694	9.077
B. Variazioni in aumento	9.422	8.422
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.984	7.815
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	663	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	2.304	
B.5 altre variazioni in aumento	1.471	607
C. Variazioni in diminuzione	(3.751)	(4.649)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(797)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(663)
C.4 write-off	(269)	
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(3.482)	(3.189)
D. Esposizione lorde finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	46.365	12.850

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	211.312	20.608	35.265	7.373	524	-
B. Variazioni in aumento	9.679	3.416	9.753	4.621	777	63
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.609	2.512	9.753	4.603	777	63
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.070	904	-	18	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(16.395)	(2.376)	(5.968)	(2.728)	(3)	(26)
C.1 riprese di valore da valutazione	(23)	(1.299)	(349)	(1.583)	(3)	(8)
C.2 riprese di valore da incasso	(3.712)	-	(405)	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(11.354)	(1.077)	(1.144)	(241)	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(4.070)	(904)	-	(18)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.306)	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	204.596	21.648	39.050	9.266	1.298	37

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

La Sezione non presenta importi.

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	406.832	1.636.957	757.892	348.715	117.000	4.188	4.444.778	7.716.362
- Primo stadio	406.782	1.393.902	688.506	287.399	113.977	3.207	3.590.104	6.483.877
- Secondo stadio	50	243.055	69.386	57.333	3.023	981	562.295	936.123
- Terzo stadio	-	-	-	3.983	-	-	292.379	296.362
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	406.832	1.636.957	757.892	348.715	117.000	4.188	4.444.778	7.716.362
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	344	46.883	3.651	4.186	-	-	229.282	284.346
- Primo stadio	344	46.883	3.651	3.536	-	-	200.166	254.580
- Secondo stadio	-	-	-	650	-	-	28.979	29.629
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	137	137
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	344	46.883	3.651	4.186	-	-	229.282	284.346
Totale (A + B + C + D)	407.176	1.683.840	761.543	352.901	117.000	4.188	4.674.060	8.000.708

Ifitalia si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	1	2	3	4	5	6
CERVED	A1.1, A1.2, A1.3	A.2.1, A.2.2, A.3.1	B.1.1, B.1.2	B.2.1, B.2.2	C.1.1	C.1.2, C.2.1

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Sezione non presenta importi.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Sezione non presenta importi.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie e Banche		Società finanziarie (di cui: altre IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.921	(12.536)		-			15.343	(188.778)	12	(3.282)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	347	(556)		-			6.858	(20.948)	-	(144)
A.2 Inadempienze probabili	11.704	(4.852)		-			13.960	(32.363)	184	(1.835)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	275	(28)		-			7.744	(9.093)	37	(145)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	257	-		-			4.827	(1.233)	210	(65)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-			113	(28)	40	(9)
A.4 Esposizioni non deteriorate	426.468	(128)	288.231	(84)	3.008		6.634.556	(7.832)	63.818	(55)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-			12.799	(51)	-	-
TOTALE A	443.350	(17.516)	288.231	(84)	3.008	-	6.668.686	(230.206)	64.224	(5.237)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	135	-		-			2	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	37.177	(6)	2.802	-	-	-	241.060	(276)	2.877	11
TOTALE B	37.312	(6)	2.802	-	-	-	241.062	(276)	2.877	(11)
TOTALE (A+B) (31.12.2024)	480.662	(17.522)	291.033	(84)	3.008	-	6.909.748	(230.482)	67.101	(5.248)
TOTALE (A+B) (31.12.2023)	616.497	(16.690)	322.817	(129)	2.115	-	6.437.222	(234.577)	57.076	(5.041)

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	20.010	(204.174)	266	(422)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	24.790	(38.689)	598	(308)	-	-	462	(51)	2	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.577	(1.119)	717	(179)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.801.845	(7.397)	1.242.153	(533)	253.428	(96)	74.085	(62)	41.562	(11)
TOTALE (A)	5.851.222	(251.379)	1.243.734	(1.442)	253.428	(96)	74.547	(113)	41.560	(13)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	211.101	(259)	72.431	34	379	-	5	-	-	-
TOTALE (B)	211.238	(259)	72.431	(34)	379	-	5	-	-	-
TOTALE (A + B) (31/12/2024)	6.062.460	(251.638)	1.316.165	(1.476)	253.807	(96)	74.552	(113)	41.560	(13)
TOTALE (A + B) (31/12/2023)	6.043.200	(253.495)	1.051.497	(2.625)	225.886	(112)	65.257	(190)	47.772	(15)

9.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte residente in Italia

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive	Esposizione netta	Retifiche di valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.624	(58.579)	1.364	(20.770)	6.442	(55.292)	10.580	(69.533)
A.2 Inadempienze probabili	1.433	(8.732)	2.218	(4.621)	8.403	(13.033)	12.736	(12.303)
A.3 Esposizioni scadute	1.183	(307)	709	(181)	1.212	(313)	1.473	(318)
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.574.410	(1.622)	1.279.540	(1.003)	1.192.987	(3.866)	754.908	(906)
TOTALE (A)	2.578.650	(69.240)	1.283.831	(26.575)	1.209.044	(72.504)	779.697	(83.060)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate							137	
B.2 Esposizioni non deteriorate	93.532	(121)	43.319	(42)	39.188	(52)	35.062	(44)
TOTALE (B)	93.532	(121)	43.319	(42)	39.188	(52)	35.199	(44)
TOTALE (A+B) 31.12.2024	2.672.182	(69.361)	1.327.150	(26.617)	1.248.232	(72.556)	814.896	(83.104)
TOTALE (A+B) 31.12.2023	2.624.350	(72.383)	1.249.433	(26.091)	1.347.039	(71.650)	822.378	(83.371)

9.3 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)		
Grandi Esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato
a Ammontare	1.965.479	1.490.951
b Numero	13	13

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La società non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non applicabile per la società

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.

Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata la struttura degli impieghi.

In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Ifitalia il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto marginale sul valore dell'attivo e del passivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2024 risulta marginale.

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro

(migliaia di euro)								
Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	861.931	5.156.427	482.663	29.084	179.401	12.915	-	329.280
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	861.931	5.156.427	482.234	29.084	179.401	12.915		329.280
1.3 Altre attività			429					
2. Passività	271.340	4.773.010	282.463	13.166	156.909	6.610	-	416.949
2.1 Debiti	271.340	4.773.010	282.463	13.166	156.909	6.610		416.949
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Valuta: altre valute

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.216	366.279	30.148	714	862	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	15.216	366.279	30.148	714	862	-		
1.3 Altre attività								
2. Passività	189.382	210.989	4.234	650	-	-	-	-
2.1 Debiti	189.382	210.989	4.234	650	-	-		
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Ufficio Tesoreria. Il modello utilizzato da Ifitalia per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare Bankitalia n. 288, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base.

La sensitività al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per Ifitalia a fine 2024 a 4,94 milioni di euro, pari al 0,54% del patrimonio di vigilanza, al di sotto della soglia del 20%.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La Sezione non presenta importi.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di cambio, esso risulta di fatto poco rilevante nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	237.989	105.357	-	1.874	205	77.259
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	237.989	105.357	-	1.874	205	77.259
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	237.230	105.149	-	1.873	205	77.052
3.1 Debiti	237.230	105.149	-	1.873	205	77.052
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	237.989	105.357	-	1.874	205	77.259
Totale passività	237.230	105.149	-	1.873	205	77.052
Sbilancio (-/+)	759	208	-	1	-	207

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come innanzi detto, il rischio di cambio risulta di fatto poco rilevante, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durate

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

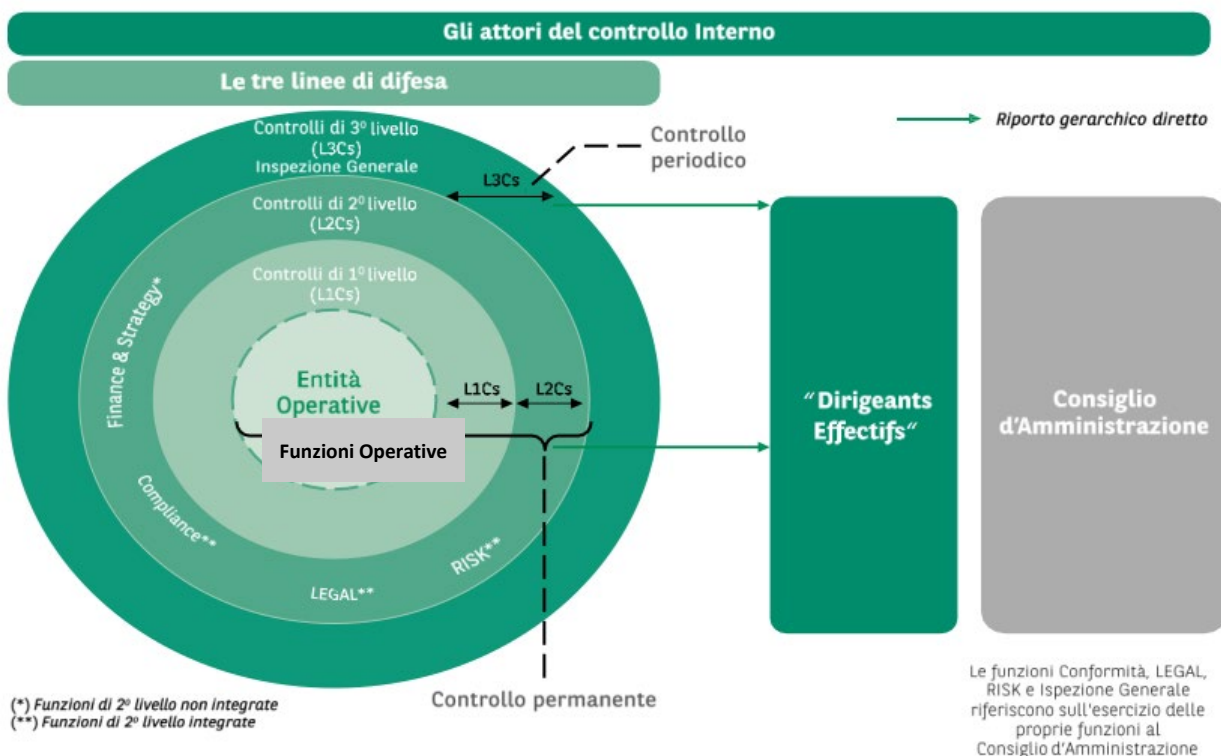
La Sezione non presenta importi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello di controllo definito dal gruppo BNP Paribas ripartisce i compiti in ambito Operational Risk tra tre linee di difesa e, limitatamente ai Controlli Permanenti, tra prima e seconda linea di difesa come sotto sinteticamente esposto.



Il **dispositivo di controllo permanente** è attuato dalla Direzione Rischi che ne garantisce la coerenza e il funzionamento nel rispetto del dispositivo di controllo permanente previsto della Capogruppo BNP Paribas.

Con riferimento al framework normativo, l'attività è svolta su procedure che applicano a livello locale il framework di Gruppo e si traducono in politiche, direttive, procedure operative di attuazione, piani dei controlli e un sistema di reporting. Lo schema sottostante rappresenta l'articolazione globale delle componenti del dispositivo di controllo permanente:



Il dispositivo di controllo permanente è composto da:

- **Primo livello di controllo**, rappresentato dalle funzioni operative che svolgono le attività di linea ed eseguono i controlli gerarchici e dalla Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) che svolge il ruolo di controllo permanente di primo livello. Alla prima linea di difesa, compete:

- l'identificazione e valutazione dei rischi cui le attività sono esposte;
 - la definizione di adeguate modalità di controllo e la garanzia della loro esecuzione;
 - l'individuazione e realizzazione di azioni di mitigazione dei rischi.
- **Secondo livello di controllo.** sono responsabili, tramite delega dell'Organo direttivo, dell'organizzazione e del corretto funzionamento del dispositivo di gestione dei rischi e della sua conformità alle leggi e alle regolamentazioni su un insieme di domini (temi e/o processi) definiti dalla loro Carta di Responsabilità

Il controllo periodico è invece rappresentato dal terzo livello di controllo che ha l'incarico di valutare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance d'impresa, nonché la conformità alle leggi e alle regolamentazioni e avanza proposte per rafforzarne l'efficacia.

Per quanto riguarda il rischio operativo, la distinzione tra i livelli di controllo è stata resa pienamente operativa in Ifitalia dal 2018, con l'avvio operativo in ambito Direzione Rischi della struttura **RISK ORM – Operational Risk Management**, che opera come seconda linea di difesa nello svolgimento delle attività di controllo permanente e di gestione dei rischi operativi.

L'attività di supervisione, gestione e monitoraggio (anche con riferimento al processo ICAAP) è invece realizzata dalla già citata Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) in coordinamento con RISK ORM. Gli addetti della Struttura OPC, non partecipando ad attività operative proprie delle altre Funzioni, sono dedicati all'esecuzione dei Controlli Permanenti, seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli, e alla predisposizione dell'informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse nonché su eventuali attività di mitigazione realizzate. Tale informativa è inviata al management operativo (Responsabili della Struttura).

Alla Struttura OPC, nell'ambito del framework dei controlli interni di Ifitalia, compete il follow-up delle azioni correttive derivanti dalle missioni di audit svolte da Inspection Générale; l'attività è rendicontata alla Direzione Rischi nella sua qualità di seconda linea di difesa. Resta a Inspection Générale la decisione finale sulla corretta implementazione dell'azione correttiva derivante dall'emissione di specifiche raccomandazioni.

La complementarità degli ambiti "Rischi Operativi" e "Controlli Permanenti" esplica la sua azione sinergica nella fase di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto della copertura delle procedure e dell'efficacia dei controlli) e nella fase di definizione delle azioni correttive e delle relative priorità, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise e comuni.

La seconda linea di difesa, attuata da RISK ORM, su indicazione del Direttore Rischi, ha la missione di assicurare la corretta applicazione a livello locale del framework di Gruppo con riferimento alla normativa, la modalità di attuazione di valutazione dei rischi cui l'azienda è esposta.

L'attività di controllo di secondo livello è svolta sulla base di un piano dei controlli (POC) annualmente rivisto in una logica risk oriented, con riferimento alla verifica della modalità di identificazione ed esecuzione dei controlli attuate da OPC (**Independent Testing**).

Oltre alle attività pianificate di cui sopra ve ne sono altre riferibili a:

- la **supervisione** (Check & Challenge) delle modalità di attuazione e la consistenza delle valutazioni condotte nell'ambito del processo di valutazione dei rischi relativi ai processi aziendali denominato **RCSA/Risk Control & Self Assessment**;
- la **supervisione** (Check & Challenge) delle modalità di attuazione rispetto agli standard di Gruppo delle informazioni riportate e delle decisioni assunte dal management con riferimento a tutti i principali **incidenti operativi** e, a campione, su quelli di minore rilevanza;
- la **supervisione dell'attuazione del sistema di difesa antifrode** tramite la partecipazione attiva alla definizione e impostazione del framework di difesa in termini normativi e di strumenti, in collaborazione con la prima linea di difesa;
- la **supervisione dell'attuazione del dispositivo di gestione del rischio di outsourcing** in collaborazione con la prima linea di difesa.

L'informativa e il coordinamento con il management a livello aziendale avvengono attraverso Comitati Interfunzionali, di cui il principale è il **Comitato Monitoraggio Rischi** nella sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti, nella sessione Outsourcing e nella sessione Frodi. I componenti e la missione delle singole sessioni del Comitato Monitoraggio Rischi sono previsti dal Regolamento Aziendale pro tempore vigente.

Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha, in particolare, definito come incidente un evento reale concretamente realizzato, di cui è possibile descrivere effettivamente le cause reali e le conseguenze, così come è possibile misurarne gli impatti economici. L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della mappatura dei rischi.

- ✓ Direzione Finanziaria ha la responsabilità di garantire che gli incidenti, generanti un impatto finanziario significativo, vengano riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società; la Direzione collabora altresì con la Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha infine la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo in Ifitalia verte sui seguenti processi:

- **Processo di Loss Data Collection:** attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool di Gruppo Risk360. Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a controllo di secondo livello (denominato *Quality Review*) da parte di RISK ORM, con lo scopo di accertare la corretta identificazione delle cause e degli effetti dell'incidente e l'adeguatezza dei piani di azione identificati. L'applicazione del controllo di secondo livello è attuata con una logica risk sensitive che tiene conto della tipologia dell'incidente e della sua rilevanza di importo. A valle dell'esame, RISK ORM potrebbe concordare con la prima linea di difesa l'implementazione di un piano di azione.
- **Processo di RCSA/Risk Control & Self Assessment:** valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità in Ifitalia. La cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso. Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Check&Challenge* che ha l'obiettivo di assicurare la corretta modalità di identificazione dei rischi rilevanti, la loro valutazione prima e dopo l'applicazione del dispositivo di controllo, nonché l'identificazione dei piani di azione. Il processo ha una governance formalizzata sua propria, coordinata dalla Direzione Rischi, e si conclude con l'approvazione finale da parte del Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e dal Consiglio di Amministrazione.
- **Piano dei Controlli Permanenti del primo livello di difesa:** attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo RCSA e dei Piani di Controllo definiti a livello della Filiera Factoring; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Risk360.
- **Piano dei Controlli Permanenti del secondo livello di difesa:** attivato sulla base di un approccio risk oriented che tiene conto di vari parametri (a titolo esemplificativo: la storicità degli incidenti rispetto ai processi, indicazioni della business line, le risultanze della cartografia dei rischi, nuove aree di attività, ecc.). Il processo di analisi è denominato *Independent Testing* e si rivolge a un campione di processi e controlli. A valle dell'esame, ove necessario, RISK ORM potrebbe concordare con la prima linea di difesa delle azioni di correzione.
- **Attività di risoluzione delle criticità:** adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto). Tale azione può essere attivata direttamente dalla prima linea (i c.d. *self-identified action plans*) oppure discendere dall'attività svolta dalla seconda linea di difesa come sopra esposto. Le azioni di correzione identificate nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e dell'analisi degli incidenti vengono censite e monitorate tramite piattaforme di Gruppo a ciò dedicate.

○ **Reportistica:**

L'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura.

I report sono prodotti dalla prima e seconda linea di difesa in linea con i propri perimetri di responsabilità.

Con riferimento alla prima linea di difesa il principale report prodotto è il *Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi*, che garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli eseguiti dal primo livello di difesa ed i risultati del processo di Loss Data Collection. Tale report, con frequenza semestrale, è destinato al management presente nel Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla seconda linea di difesa, sono prodotti due report principali:

- Il report semestrale sullo svolgimento dell'attività di controllo permanente di secondo livello con riferimento agli esiti degli independent test, quality review, follow up dei piani di azione auto-determinati dal management e delle azioni di correzione definite nell'ambito delle attività di independent testing oltre che i principali temi chiave eventualmente rilevanti in ambito operational risk su cui fosse necessario aggiornare il management. Il report, con frequenza semestrale, è destinato al Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e al Consiglio di Amministrazione;
- Il report annuale denominato *OR&C Report*, sottoposto alla validazione del Direttore Generale e Direttore Rischi, e destinato alla Business Line, garantisce al Gruppo una vista generale sul sistema di controllo interno dell'azienda.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

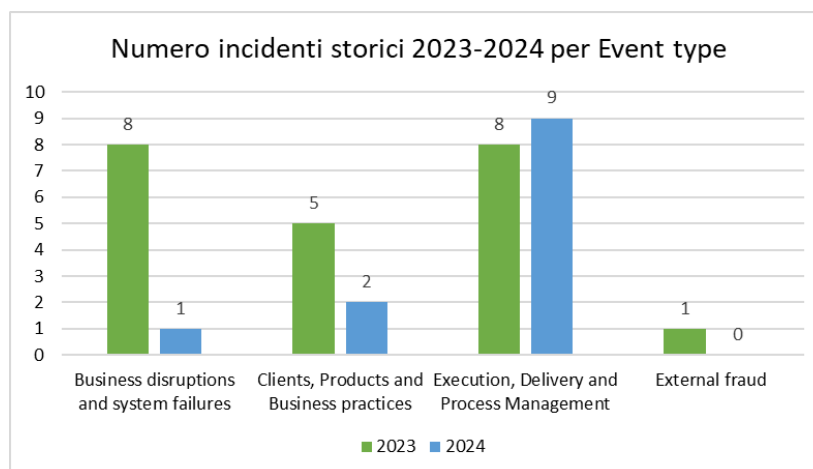
Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

In linea con le disposizioni del Gruppo BNP Paribas, il rischio operativo è definito come “il rischio di perdita risultante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni, o da eventi esterni intenzionali, accidentali o naturali”.

Rientrano pertanto in questa definizione non soltanto incidenti attribuibili ad errori di processo, errata applicazione della normativa interna o eventi di frode, ma anche potenziali perdite di natura operativa connesse al rischio di credito, come ad esempio controversie di natura legale o contestazioni gestionali sulla transazione, che possano incidere sulla recuperabilità del credito, anche in presenza di una controparte debitrice finanziariamente solvente.

Di seguito si riporta il numero assoluto delle manifestazioni di rischio operativo (historical incidents) registrate nel 2024 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definite dal Comitato di Basilea II. Si evidenzia che le procedure interne prevedono il censimento di tutti gli incidenti al di sopra di una definita soglia di materialità rilevati nel corso dell'anno, indipendentemente dal fatto che essi abbiano o meno comportato una effettiva perdita.

Nel corso del 2024 sono state registrate 12 manifestazioni di rischio contro le 22 dell'anno precedente che sono sotto riassumibili:



Nel corso del 2023 si era manifestato un incidente di frode, a differenza del 2024 in cui non si sono registrati incidenti di questa tipologia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

Euro (migliaia di euro)											
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	741.491	-	-	1.746.172	2.688.945	1.019.207	280.334	208.460	24.457	12.925	329.710
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	741.491			1.746.172	2.688.945	1.019.207	280.334	208.460	24.457	12.925	329.281
A.4 Altre attività											429
Passività per cassa	271.338	873.218	1.147.503	426.035	808.188	801.381	1.104.282	58.594	9.342	3.616	416.949
B.1 Debiti verso:	271.338	873.218	1.147.503	426.035	808.188	801.381	1.104.282	58.594	9.342	3.616	416.949
- Banche	229.759	870.849	1.137.669	406.421	685.933	741.713	1.101.845	58.594	9.342	3.616	2.122
- Società finanziarie	41.579	2.369	9.834	19.614	122.255	59.668	2.437	-	-	-	-
- Clientela											414.827
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											212
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre valute

Altre valute (migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	14.719	-	-	72.946	239.652	80.176	4.862	609	255	-	-
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	14.719			72.946	239.652	80.176	4.862	609	255		
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	189.382	-	6.063	51.102	153.824	4.234	650	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	189.382	-	6.063	51.102	153.824	4.234	650	-	-	-	-
- Banche	189.382	-	6.063	51.102	153.824	4.234	650				
- Società finanziarie								-	-	-	
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											4
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La Sezione non presenta importi.

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio della Società ammonta a 969.702 migliaia di euro al 31 dicembre 2024.

(migliaia di euro)

Voci/ Valori	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
1. Capitale	55.900	55.900
2. Sovraprezzi di emissione	61.799	61.799
3. Riserve	794.807	736.345
- di utili	795.966	737.503
a) legale	11.180	11.180
b) statutaria	784.786	726.323
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(1.158)	(1.158)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(1.009)	(970)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.009)	(970)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	58.204	58.462
Totale	969.702	911.536

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La Sezione non presenta importi.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

Con la recente riforma del Titolo V del Testo unico bancario, entrata in vigore l'11 luglio 2015, gli intermediari finanziari sono autorizzati dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma e iscritti in un apposito albo previsto dall'art. 106 del TUB (c.d. "albo unico", come modificato dal D.lgs. n. 141/2010).

Gli stessi intermediari sono sottoposti a un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, finalizzato a perseguire obiettivi di stabilità finanziaria e di salvaguardia della sana e prudente gestione, declinato secondo il principio di proporzionalità per tener conto della complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli operatori nonché della natura dell'attività svolta. Le informazioni quantitative del patrimonio di vigilanza e delle attività a rischio riportate nel seguito sono state determinate sulla base delle disposizioni emanate per tener conto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (disciplina dei "Filtri Prudenziali").

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La normativa regolamentare ("Basilea 3"), operativa a partire dal 1° gennaio 2014 con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), disciplina i requisiti prudenziali, di primo e secondo pilastro, per gli enti creditizi e le imprese di investimento, le regole sull'informativa al pubblico (terzo pilastro), le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, nonché il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali addizionali.

La materia trova attuazione mediante disposizioni di esecuzione codificate nei Regolamenti della Commissione europea, la cui preparazione è demandata all'European Banking Authority (EBA). A livello nazionale, tali disposizioni, armonizzate a livello europeo, sono state inizialmente recepite dalla Banca d'Italia con le Circolari n. 285 del 17 dicembre 2013 e n. 286 del 17 dicembre 2013, che raccolgono le norme prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, e poi estese agli intermediari finanziari iscritti in un apposito albo previsto dall'art. 106 del TUB, attraverso la circolare n.288 del 3 aprile 2015.

Nel corso del 2019, la normativa (CRR e CRDIV) è stata modificata dal Reg.to (UE) n. 876/2019 (CRR2) e dalla Direttiva (UE) n.878/2019 (CRD V), nella prospettiva di rafforzare ulteriormente la resilienza del sistema bancario e di accrescerne al contempo l'attitudine al sostegno durevole del tessuto produttivo. Coerentemente con la scelta di estendere, tempo per tempo, agli intermediari finanziari i requisiti del regime prudenziale delle banche, la Banca d'Italia ha aggiornato a più riprese la circolare n.288/2015, recependo nel dicembre 2020 la disciplina prudenziale delle banche del CRR2 e tenendo conto, nel contempo, delle modifiche apportate per contrastare lo shock economico causato dalla pandemia di Covid-19. Il riferimento alle iniziative in ambito UE volte ad agevolare la ripresa post pandemica, ha trovato riscontro nel Reg.to (UE) 873/2020 (Quick-Fix) del 26 giugno 2020, recante modifiche ai Reg.ti (UE) n.575/2013 (CRR) e n.876/2019 (CRR2).

Le misure adottate hanno inteso principalmente anticipare norme che attenuano taluni requisiti patrimoniali, come i trattamenti più favorevoli per i beni software che, a determinate condizioni, non sono più dedotti dai mezzi propri, così come per i prestiti garantiti da pensioni e stipendi, che beneficiano di ponderazioni al rischio agevolate e, non ultime, le erogazioni accordate alle piccole e medie imprese (PMI), per le quali sono state estese le misure di sostegno, allargando il perimetro delle fattispecie suscettibili di un ridotto assorbimento patrimoniale in capo all'ente affidatario.

Tornando ai contenuti regolamentari, va ricordato che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) sono costituiti dai seguenti aggregati patrimoniali:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	907.487	849.152
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	907.487	849.152
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	907.487	849.152
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	907.487	849.152

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

All'interno della Società la Direzione Finanziaria effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo, tenendo conto di una composizione efficace tra le componenti dei Fondi propri.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno al 6% delle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2024 il livello di patrimonializzazione della società è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 Capital Ratio sono pari al 14,24%;
- il Total Capital Ratio è pari al 14,24%.

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	7.809.892	7.521.998	6.020.425	5.826.183
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			361.153	349.501
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			21.155	18.413
B.5 Totale requisiti prudenziali			382.308	367.914
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			6.373.074	6.133.126
C2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,24%	13,85%
C3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,24%	13,85%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

		(migliaia di euro)	
	VOCI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	58.204	58.462
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(54)	(23)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	15	6
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utile/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utile/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(39)	(17)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	58.165	58.445

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

L'applicazione degli *standard* contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)		
	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Amministratori	46	46
Sindaci	98	96
Totale	144	142

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La Sezione non presenta importi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto commentato nella corrispondente voce della relazione sulla gestione - I rapporti infragruppo e con “parti correlate”.

Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2024 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	12.080	4.927.157	-	-	-	-
BNP PARIBAS SUCC. MILANO	12.080	4.922.680				
BNP PARIBAS PARIS		4.477				
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	1.425	996.020	49.454	270.808	2.802	-
ARTIGIANCASSA SPA						
ARVAL SERVICE LEASE						
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA SPA		343	38.844			
AXEPTA SPA (EX- BNL POSITIVITY SRL)						
BANCANAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.401	727.507	9.335	270.808	2.802	
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE			4			
BNL FINANCE SPA						
BNPP CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SPA						
BNPP FACTOR		257	98			
BNPP FORTIS	24	2.311				
BNPP REAL ESTATE						
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA						
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS			167			
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE			9			
FINDOMESTIC BANCA SPA						
TIERRE SECURITISATION SRL		257.756				
TURK EKONOMI BANKASI AS						
BNPP Real Estate Advisory Italy SPA						
Diamante Re SRL		7.749				
Sviluppo HQ Tiburtina SRL						
SNC Natiocredimurs						
Servizio Italia SPA						
TEB Factoring AS			1			
BNPP Lease Group Leasing Solutions SPA			135			
BNPP SA Dublin Branch - IE						
BNPP Partners for Innovation Italia SRL		3				
Financit SPA			16			
BNPP 3 Step IT		94				
BNPP Factoring Spolka ZOO			13			
BNPP Cardif Vita Compagnia di Assicurazione E Riassicurazione SPA			786			
BNPP Commercial Finance Ltd			26			
BNPP Factor Madrid Branch - ES			10			
BCC Vita SPA			10			
C) SOCIETA' COLLEGATE						
Totale	13.505	5.923.177	49.454	270.808	2.802	-

(*) Include garanzie concesse a copertura del superamento dei limiti di concentrazione dei rischi

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione	Utili da cessioni di investimenti
A) SOCIETA' CONTROLLANTE		(134.814)					(4.816)		
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	3	(35.494)	127	(2.614)			(16.284)	(595)	
C) SOCIETA' COLLEGATE									
Totale	3	(170.308)	127	(2.614)	-	-	(21.100)	(595)	-

Sezione 7 - Leasing (Locatario)

Informazioni qualitative

In sede di applicazione del principio contabile IFRS16 Ifitalia lo ha considerato applicabile unicamente in relazione al contratto di affitto degli spazi presenti nello stabile situato ad Assago in cui la Società ha trasferito nell'aprile 2022 la sede delle proprie attività di business. Il contratto è stato stipulato con la Società Diamante Re, Società appartenente al Gruppo BNP Paribas, ed ha una durata di 15 anni. In base al suddetto contratto si è provveduto a calcolare il relativo right-of-use e la corrispondente passività finanziaria. Ifitalia ha in corso altri contratti di affitto con la società BNL Spa per i punti commerciali dislocati nelle varie regioni italiane; tuttavia, in considerazione degli importi poco rilevanti e delle evoluzioni organizzative in corso che ne prevedono la chiusura o la rimodulazione, tali contratti sono stati esclusi dal perimetro IFRS16.

Informazioni quantitative

1. Variazioni annue dei diritti di uso per leasing

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.191
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-
A.2 Esistenze iniziali nette	8.191
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	
B.3 Riprese di valore	
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	
B.5 Differenze positive di cambio	
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	
B.7 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	590
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	590
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
C.5 Differenze negative di cambio	
C.6 Trasferimento a	
C.7 Altre variazioni	
D1. Rimanenze finali nette	7.601
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(590)
D.2 Rimanenze finali lorde	8.191

2. Flussi finanziari per fasce di scadenza dei debiti per leasing

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing					
	fino a 1 mese	oltre 1 mese e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a 1 anno	oltre un anno e fino a 2 anni	oltre 2 anni	Totale
Debiti per leasing	164	74	239	494	6.761	7.732
Totale	164	74	239	494	6.761	7.732

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

8.1 Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. È quanto dispone, in ottemperanza ad una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza, la legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017). A seguito della Circolare Assonime dell'11 febbraio 2019, con riferimento, in particolare, alla tipologia di erogazioni rientranti nell'obbligo di pubblicazione nella nota integrativa del bilancio e alle modalità di rendicontazione, la Società ha ritenuto, in presenza di numerose criticità interpretative che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo, fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Di seguito l'indirizzo di accesso per le informazioni:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Come riportato dal registro nazionale degli aiuti di Stato nel 2024 Ifitalia non ha richiesto contributi; inoltre non ha ricevuto rimborsi per formazione finanziata.

Ifitalia ha avuto contributi nell'ambito della gestione delle risorse umane pari a 128.895,08 euro così dettagliato:

- Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n. 205/2017): 39.483,59 euro;
- Contributi per la sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - prestazioni: Decreto Interministeriale 83486 del 28/07/2014 - articolo 10, comma 2 per 25.243,43 euro;
- Art. 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari per 64.168,06 euro.

Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2023 in qualità di controllante diretta.

CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENTS

Prepared in accordance with IFRS as adopted by the European Union

The Board of directors of BNP Paribas approved the Group consolidated financial statements on 31 January 2024.

The consolidated financial statements of the BNP Paribas Group are presented for the years ended 31 December 2023 and 31 December 2022. In accordance with Annex I of European Delegated Regulation (EU) n° 2019/980, the consolidated financial statements for the year ended 31 December 2021 are provided in the Universal registration document filed with the Autorité des Marchés Financiers on 24 March 2023 under number D.23-0143.

On 18 December 2021, the Group concluded an agreement with BMO Financial Group for the sale of 100% of its retail and commercial banking activities in the United States operated by the BancWest cash-generating unit. The terms of this transaction fall within the scope of application of IFRS 5 relating to groups of assets and liabilities held for sale (see note 9.e *Discontinued activities*) leading to isolate the "Net income from discontinued activities" on a separate line. A similar reclassification is made in the statement of net income and changes in assets and liabilities recognised directly in equity and in the cash flow statement.

Following the receipt of regulatory approvals, the transaction was finalised on 1 February 2023.

PROFIT AND LOSS ACCOUNT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2023

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2023	Year to 31 Dec. 2022 restated according to IFRS 17 and 9
Interest income	3.a	79,542	41,082
Interest expense	3.a	(60,484)	(20,149)
Commission income	3.b	15,011	14,622
Commission expense	3.b	(5,190)	(4,457)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	3.c	10,346	9,352
Net gain on financial instruments at fair value through equity	3.d	28	138
Net gain on derecognised financial assets at amortised cost		66	(41)
Net income from insurance activities	6.a	2,320	1,901
of which Insurance revenue		8,945	8,759
Insurance service expenses		(6,786)	(6,619)
Investment return		10,254	(12,077)
Net finance income or expenses from insurance contracts		(10,093)	11,838
Income from other activities	3.e	18,560	15,734
Expense on other activities	3.e	(14,325)	(12,752)
REVENUES FROM CONTINUING ACTIVITIES		45,874	45,430
Operating expenses	3.f	(28,713)	(27,560)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	5.l	(2,243)	(2,304)
GROSS OPERATING INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		14,918	15,566
Cost of risk	3.g	(2,907)	(3,003)
Other net losses for risk on financial instruments	3.h	(775)	-
OPERATING INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		11,236	12,563
Share of earnings of equity-method entities	5.k	593	655
Net gain on non-current assets	3.i	(104)	(253)
Goodwill	5.m	-	249
PRE-TAX INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		11,725	13,214
Corporate income tax from continuing activities	3.j	(3,266)	(3,653)
NET INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		8,459	9,561
Net income from discontinued activities	9.e	2,947	687
NET INCOME		11,406	10,248
Net income attributable to minority interests		431	400
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		10,975	9,848
Basic earnings per share	9.a	8.58	7.52
Diluted earnings per share	9.a	8.58	7.52

BALANCE SHEET AT 31 DECEMBER 2023

In millions of euros, at	Notes	31 December 2023	31 December 2022 restated according to IFRS 17 and 9	1 January 2022 IAS 29, IFRS 17 and 9
ASSETS				
Cash and balances at central banks		288,259	318,560	347,883
Financial instruments at fair value through profit or loss				
Securities	5.a	211,634	166,077	191,507
Loans and repurchase agreements	5.a	227,175	191,125	249,808
Derivative financial instruments	5.a	292,079	327,932	240,423
Derivatives used for hedging purposes	5.b	21,692	25,401	8,680
Financial assets at fair value through equity				
Debt securities	5.c	50,274	35,878	38,915
Equity securities	5.c	2,275	2,188	2,558
Financial assets at amortised cost				
Loans and advances to credit institutions	5.e	24,335	32,616	21,751
Loans and advances to customers	5.e	859,200	857,020	814,000
Debt securities	5.e	121,161	114,014	108,612
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		(2,661)	(7,477)	3,005
Investments and other assets related to insurance activities	6.c	257,098	245,475	282,288
Current and deferred tax assets	5.i	6,556	5,932	5,954
Accrued income and other assets	5.j	170,758	208,543	177,176
Equity-method investments	5.k	6,751	6,073	5,468
Property, plant and equipment and investment property	5.l	45,222	38,468	35,191
Intangible assets	5.l	4,142	3,790	3,659
Goodwill	5.m	5,549	5,294	5,121
Assets held for sale	9.e	-	86,839	91,267
TOTAL ASSETS		2,591,499	2,663,748	2,633,266
LIABILITIES				
Deposits from central banks		3,374	3,054	1,244
Financial instruments at fair value through profit or loss				
Securities	5.a	104,910	99,155	112,338
Deposits and repurchase agreements	5.a	273,614	234,076	292,160
Issued debt securities	5.a	83,763	65,578	64,197
Derivative financial instruments	5.a	278,892	300,121	237,635
Derivatives used for hedging purposes	5.b	38,011	40,001	10,076
Financial liabilities at amortised cost				
Deposits from credit institutions	5.g	95,175	124,718	165,698
Deposits from customers	5.g	988,549	1,008,056	957,684
Debt securities	5.h	191,482	155,359	150,822
Subordinated debt	5.h	24,743	24,160	24,720
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		(14,175)	(20,201)	1,367
Current and deferred tax liabilities	5.i	3,821	2,979	3,016
Accrued expenses and other liabilities	5.j	143,673	185,010	146,520
Liabilities related to insurance contracts	6.d	218,043	209,772	240,118
Financial liabilities related to insurance activities	6.c	18,239	18,858	20,041
Provisions for contingencies and charges	5.n	10,518	10,040	10,187
Liabilities associated with assets held for sale	9.e	-	77,002	74,366
TOTAL LIABILITIES		2,462,632	2,537,738	2,512,189
EQUITY				
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		115,809	115,008	107,938
Net income for the period attributable to shareholders		10,975	9,848	9,488
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		126,784	124,856	117,426
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		(3,042)	(3,619)	(1,021)
Shareholders' equity		123,742	121,237	116,405
Minority interests	9.b	5,125	4,773	4,672
TOTAL EQUITY		128,867	126,010	121,077
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		2,591,499	2,663,748	2,633,266

BILANCIO CONSOLIDATO

Bilancio consolidato al 31/12/2024

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI.....	149
Stato Patrimoniale Consolidato.....	149
Conto Economico Consolidato	151
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata	152
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2024	153
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2023	153
Rendiconto Finanziario Consolidato classificato con il metodo indiretto	154
Riconciliazione	155
NOTA INTEGRATIVA.....	156
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	157
1 – PARTE GENERALE	157
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	157
Sezione 2 – Principi generali di redazione	157
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	158
Sezione 4 – Altri aspetti	158
Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento	161
A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	163
PRINCIPI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2024.....	163
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	172
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	172
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	175
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide	175
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20	175
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30.....	176
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....	177
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50.....	179
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60.....	179
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70	179
Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80	180
Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90	183
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo	184
Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo	187
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120	187
PASSIVO.....	187
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	187
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20.....	188
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30.....	188
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40.....	188

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50	188
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60.....	188
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70.....	188
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	189
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	189
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100	190
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.....	191
Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi	195
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	196
Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20	196
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50	197
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70	197
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	198
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	198
Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100	198
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110	198
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	199
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	199
Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160	200
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	201
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	201
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190	202
Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200	202
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	202
Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230	202
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240	202
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	202
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	203
Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290	203
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni.....	203
Sezione 22 – Utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	203
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	204
Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta.....	204
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la non cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.....	209
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	209
Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio.....	235
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva consolidata.....	237
Sezione 6 - Operazioni con parti correlate.....	238
Sezione 7 – Leasing (Locatario)	240
Sezione 8 - Altri dettagli informativi	241
8.2 Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas	241

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI

Stato Patrimoniale Consolidato

		(euro)	
	ATTIVO	CONSOLIDATO 2024	CONSOLIDATO 2023
10	Cassa e disponibilità liquide	1.444.577	1.479.204
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	428.726	389.699
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	428.726	389.699
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.463.318.840	7.217.580.907
	a) crediti verso banche	23.092.164	16.069.950
	b) crediti verso società finanziarie	263.966.915	303.602.430
	c) crediti verso clientela	7.176.259.761	6.897.908.527
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	8.876.859	9.404.410
90.	Attività immateriali	7.119.376	7.885.339
	di cui: avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	36.518.727	43.268.647
	a) correnti	18.286.245	17.170.893
	b) anticipate	18.232.482	26.097.754
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	60.271.024	30.024.774
	Totale dell'attivo	7.577.978.129	7.310.032.980

(euro)

	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSOLIDATO 2024	CONSOLIDATO 2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.325.701.700	6.197.114.191
	a) debiti	6.067.945.848	5.908.564.191
	b) titoli in circolazione	257.755.852	288.550.000
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto	-	-
60.	Passività fiscali	21.775.342	16.657.153
	a) correnti	21.355.403	16.228.589
	b) differite	419.939	428.564
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	241.562.723	164.760.243
90.	T trattamento di fine rapporto del personale	2.254.739	2.855.339
100.	Fondi per rischi e oneri:	16.972.353	17.099.871
	a) impegni e garanzie rilasciate	292.497	410.730
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	16.679.856	16.689.141
110.	Capitale	55.900.000	55.900.000
120.	Azioni proprie (-)	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Sovrapprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
150.	Riserve	794.807.411	736.345.459
160.	Riserve da valutazione	- 1.009.075	- 969.871
170.	Azioni proprie (-)	-	-
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58.204.293	58.461.952
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	10.000	10.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.577.978.129	7.310.032.980

Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO		CONSOLIDATO 2024	CONSOLIDATO 2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	272.131.810	256.192.882
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	257.860.742	250.853.804
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(170.016.817)	(166.383.111)
30.	Margine di interesse	102.114.993	89.809.771
40.	Commissioni attive	65.241.619	76.700.401
50.	Commissioni passive	(14.436.211)	(13.875.372)
60.	Commissioni nette	50.805.408	62.825.029
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(104.109)	(63.249)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	-
120.	Margine di intermediazione	152.816.292	152.571.551
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.441.277)	(17.807.151)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(11.441.277)	(17.807.151)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	141.375.015	134.764.400
160.	Spese amministrative:	(51.678.770)	(49.773.313)
	<i>a) spese per il personale</i>	(23.839.054)	(23.066.745)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(27.839.716)	(26.706.567)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(114.651)	3.763.079
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	118.588	351.778
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(233.239)	3.411.301
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(730.396)	(1.140.891)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.317.443)	(3.570.600)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	1.956.800	1.389.862
210.	Costi operativi	(53.884.460)	(49.331.863)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	87.490.555	85.432.537
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(29.286.262)	(26.970.586)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	58.204.293	58.461.952
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	58.204.293	58.461.952
310.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
320.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	58.204.293	58.461.952

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

(euro)

	Voci	Esercizio 2024	Esercizio 2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	58.204.293	58.461.952
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(39.204)	(16.513)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura [elementi non designati]		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(39.204)	(16.513)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	58.165.089	58.445.439
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	58.165.089	58.445.439

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2024

(euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:	55.900.000		55.910.000									55.900.000	10.000	
a) azioni ordinarie	55.910.000		55.910.000									55.900.000		
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	61.798.643		61.798.643									61.798.643		
Riserve:	699.768.027	-	736.345.459	58.461.952							-	794.807.411		
a) di utili	737.503.832		737.503.832	58.461.952								795.965.784		
b) altre	(1.158.373)		(1.158.373)								-	(1.158.373)		
Riserve da valutazione	(969.871)		(969.871)								(39.204)	(1.009.076)		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	58.461.952		58.461.952	(58.461.952)							58.204.293	58.204.293		
Patrimonio netto	853.090.742		853.090.742								- 58.165.089	969.701.272	X	
Patrimonio netto di terzi	10.000		10.000									X	10.000	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2023

(euro)

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale:	55.900.000		55.910.000									55.900.000	10.000	
a) azioni ordinarie	55.910.000		55.910.000									55.900.000		
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	61.798.643		61.798.643									61.798.643		
Riserve:	699.768.027	-	699.768.028	36.577.431							-	736.345.459		
a) di utili	700.926.401		700.926.401	36.577.431								737.503.832		
b) altre	(1.158.373)		(1.158.373)								-	(1.158.373)		
Riserve da valutazione	(953.358)		(953.358)								(16.513)	(969.871)		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	36.577.431		36.577.431	(36.577.431)							58.461.952	58.461.952		
Patrimonio netto	853.090.742		853.090.742								- 58.445.439	911.536.183	X	
Patrimonio netto di terzi	10.000		10.000									X	10.000	

Rendiconto Finanziario Consolidato classificato con il metodo indiretto

(euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	89.486.372	88.636.102
- risultato d'esercizio (+/-)	58.204.293	58.461.952
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.617.945	12.792.683
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.047.839	4.711.491
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	201.551	(3.667.880)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	21.414.744	16.337.856
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(275.161.840)	940.637.661
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(39.027)	16.228
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(251.355.878)	931.917.393
- altre attività	(23.766.935)	8.704.040
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	188.395.166	(1.033.490.919)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.587.509	(1.036.793.627)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	59.807.657	3.302.708
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.719.699	(4.217.156)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	()	14.842.733
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	()	14.842.733
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.754.325)	(12.697.085)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(202.845)	(10.270.251)
- acquisti di attività immateriali	(2.551.480)	(2.426.834)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.754.325)	2.145.649
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(34.626)	(2.071.507)

È stato utilizzato un approccio volte a generare una liquidità pari alla voce 10. Cassa e disponibilità liquide.

Riconciliazione

	(euro)	
Voci di bilancio	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.479.203	3.550.711
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(34.626)	(2.071.507)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.444.577	1.479.203

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) Parte A – Politiche contabili;
- 2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) Parte C – Informazioni sul conto economico;
- 4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del gruppo è conforme ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs 38/2005.

Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio d'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia il 29 ottobre 2021 per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021, e riveduto con quanto previsto nella Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021; nonché in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005; tale ultima circolare continua ad applicarsi al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, integrata, ove applicabile, dalle modifiche ai destinatari delle disposizioni contenute nei paragrafi 1 "Destinatari e contenuto delle disposizioni" e 3 "Schemi del bilancio" del Capitolo 1 "Principi generali" e nell'Allegato C "Schemi di bilancio e di nota integrativa delle SIM" – Bilancio Consolidato – Parte D "Altre informazioni" previste dalle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 17 novembre 2022. Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- ✓ Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- ✓ Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (International Financial Reporting Standard Interpretations Committee);
- ✓ documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi);
- ✓ documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- ✓ documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- ✓ Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato;
- ✓ Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata;
- ✓ Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato;
- ✓ Rendiconto Finanziario Consolidato;
- ✓ Nota Integrativa.

Quest'ultima, include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati. Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale, in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di Euro senza le cifre decimali, la nota integrativa è redatta in migliaia di Euro e la relazione sulla gestione è redatta in milioni di Euro. Nel redigere il bilancio e la relativa disclosure si è anche fatto riferimento, ove applicabili, ai documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Gruppo, nella predisposizione del bilancio consolidato al 31/12/2024, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione e non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo è sottoposto alla revisione contabile della società Ernest and Young S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2024 – 2032 dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2024 ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

Impatti sulla Situazione Economica e Patrimoniale consolidata derivanti dall'attuale contesto macro-economico

Anche nel corso dell'ultimo trimestre 2024 è stato confermato l'overlay sul perimetro Commercial Real Estate introdotto dalla Capogruppo BNPP nella prima parte dell'anno per monitorare le vulnerabilità del settore immobiliare al fine di tenere in considerazione l'aumento dei costi dei materiali di costruzione, il rischio climatico ambientale nonché l'incremento dei tassi di interesse. La metodologia adottata consiste nella modifica dei parametri di PD e LGD condizionata ad uno scenario CRE "stressato".

Consolidato fiscale nazionale

Il Gruppo ha aderito al regime di tassazione di gruppo di imprese controllate residenti (c.d. consolidato fiscale nazionale) esercitando, congiuntamente alla consolidante BNP Paribas S.A. Milan Branch, l'opzione di cui all'art. 117 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (T.U.I.R.).

Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio di fine anno.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e a assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione dell'informativa di periodo al 31 dicembre 2024, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza

storica e della probabile evoluzione in merito agli scenari futuri di riferimento. Non si può tuttavia escludere che le stime e le assunzioni così formulate, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, pertanto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione bilancio al 31 dicembre 2024 e potrebbero, conseguentemente, rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale.

Inoltre, per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime e assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- determinazione del fair value di livello 3 di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti;
- stime utilizzate per la definizione del right-of-use e del lease liability ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le conseguenti eventuali variazioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

Impatti delle variazioni climatiche

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità e per il pianeta, giocando un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

Il Gruppo BNP Paribas è consapevole dei rischi e delle opportunità di business connesse alla lotta al climate change. Ad esempio, finanziare ed investire in aziende non sostenibili che possono diventare velocemente obsolete e, quindi, insolventi rappresenta un grande rischio. Al contempo, la lotta al cambiamento climatico diventa un'opportunità di innovazione di prodotto e di servizio e una risposta concreta ad esigenze reali. In BNL e nel Gruppo BNP Paribas i rischi legati al cambiamento climatico, sono identificati e valutati a livello Banca (esercizio di RISK ID). Il framework di presidio di questi rischi prevede inoltre una loro valutazione sia a livello di singolo cliente (valutazione ESG a livello controparte), sia a livello di portafoglio. Per mitigare i rischi il Gruppo ha sviluppato quindi una strategia ambientale a 360° che abbraccia gli impatti generati direttamente ed indirettamente dall'attività di business.

Giudizi importanti formulati ai fini dell'applicazione dell'IFRS 15

Le performance obligation (promesse, esplicite o implicite, di trasferire beni o servizi distinti al cliente) sono identificate al momento dell'inception del contratto sulla base delle condizioni contrattuali e delle usuali pratiche commerciali

Per la determinazione del corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere a fronte della fornitura di beni o servizi alla controparte ("transaction price") sono considerati:

- l'effetto di eventuali riduzioni e sconti;
- il valore temporale del denaro nel caso vengano concordati significativi termini di dilazione;
- le componenti variabili di prezzo.

Il transaction price di ogni contratto viene allocato alle singole performance obligation sulla base degli "stand-alone selling prices" (prezzi di vendita a sé stante) delle relative performance obligation.

I ricavi sono, quindi, iscritti nel conto economico nel momento in cui le performance obligation sono soddisfatte attraverso il trasferimento dei beni o servizi alla controparte, che ne ottiene il controllo. In particolare, i proventi sono stati contabilizzati "over the time" quando i servizi vengono forniti dalla Società lungo l'intera durata del contratto e "point in time" quando la performance obligation è soddisfatta in un determinato momento.

I seguenti costi sostenuti per ottenere i contratti e per erogare le prestazioni previste sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita del contratto di riferimento se ne è previsto il recupero:

- costi incrementali che la Società non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato sottoscritto
- costi che fanno riferimento ad uno specifico contratto che generano risorse che verranno utilizzate per soddisfare le performance obligation previste.

L'ammontare residuo dei suddetti costi iscritto in bilancio viene periodicamente sottoposto al test di impairment.

Evoluzione normativa

Si riportano nel seguito gli ulteriori principi contabili IFRS Accounting Standard e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 che non hanno avuto significativi impatti sulla società:

- ✓ **Il Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023** ha omologato l'emendamento all'IFRS 16 "Leases: Lease Liability in Sale and Leaseback" (amendment to IFRS 16) emesso dallo IASB in data 22 settembre 2022. L'emendamento chiarisce come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback¹ dopo la data della transazione. Le modifiche di cui sopra si aggiungono ai requisiti di vendita e retro-locazione dell'IFRS 16, supportando così la coerente applicazione del principio contabile.

Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene.

Con gli emendamenti apportati si chiarisce che:

- alla rilevazione iniziale, il locatario-venditore include anche i canoni di locazione variabili, compresi quelli che non dipendono da un indice o da un tasso, nella misurazione della passività del leasing derivante dalla retro-locazione;
- dopo la rilevazione iniziale, il locatario-venditore applica i requisiti generali previsti dall'IFRS 16 per la valutazione successiva delle passività del leasing facendo in modo di non rilevare utili o perdite sulla parte del diritto d'uso mantenuto.

Il locatario-venditore può adottare differenti approcci che consentano di conseguire quanto indicato dalle nuove previsioni. Infatti, in risposta ai feedback ricevuti a seguito della pubblicazione dell'Exposure Draft, lo IASB ha deciso di non introdurre requisiti specifici per la valutazione della passività derivante dalla retro-locazione, lasciando alle singole entità la definizione di una accounting policy.

- ✓ **Il Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023** ha omologato gli emendamenti allo IAS 1 presentati dallo IASB in data 23 gennaio 2020 "Classification of Liabilities as Current or Non-Current Date" e in data 31 ottobre 2022 "Non-current Liabilities with Covenants", con l'obiettivo di chiarire il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti. Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.

Nello specifico, lo IAS 1 prevede che una società classifichi una passività come non corrente solo se la società può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o

covenants). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

Di converso, viene richiesto alla società di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Per le banche – in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia – le limitate modifiche allo IAS 1 non risultano rilevanti.

- ✓ **Il Regolamento (UE) 2024/1317 del 15 maggio 2024** ha omologato l'emendamento allo IAS 7 "Statement of Cash Flows" e all'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements" con l'obiettivo di migliorare l'informativa di bilancio relativamente agli accordi finanziari in essere con i fornitori. In particolare, occorre fornire i seguenti dettagli:
 - i termini e le condizioni di ciascun accordo di reverse factoring;
 - per ogni accordo di reverse factoring, alla data di inizio e fine periodo:
 - il valore contabile delle passività finanziarie iscritto nel bilancio e la voce in cui tali passività finanziarie sono presentate nella situazione patrimoniale-finanziaria;
 - il valore contabile delle passività finanziarie per le quali i fornitori hanno già ricevuto il pagamento dai finanziatori;
 - l'intervallo di dilazione del pagamento per le passività di reverse factoring;
 - l'intervallo di dilazione di pagamento per i debiti commerciali che non fanno parte di un accordo di reverse factoring.

I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi.

Alla data del 31 dicembre 2024, nessun principio contabile applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025 è stato omologato dalla Commissione Europea.

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (emanato il 15 agosto 2023);
- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024).

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

L'area del consolidamento integrale include una Società veicolo relativamente alla quale Ifitalia è esposta alla maggioranza dei rischi, e ne ottiene la maggioranza dei benefici (SPE/SPV).

Il bilancio preso a base del processo di consolidamento integrale è quello riferito al 31 dicembre 2024, come approvato dai competenti organi della Società consolidata.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area del consolidamento integrale include la Società veicolo Tierre Securitisation s.r.l. (SPV), con sede legale in via V. Alfieri 1 Conegliano (TV).

Ifitalia non possiede nessuna quota del capitale sociale della SPV, ma in base ai principi contabili di riferimento (IFRS 10), si può ritenere che controlli il veicolo, in quanto è il principale soggetto che ne determina i flussi, ed inoltre è esposta ai ritorni variabili dello stesso (sia a seguito della protezione data sul rischio di credito sia per il tramite delle notes sottoscritte).

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono controllate le entità nelle quali Ifitalia dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui Ifitalia è esposta per effetto del suo rapporto con la stessa.

Le "entità strutturate" (SPV), per le quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, sono considerate controllate laddove:

- Ifitalia dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- Ifitalia è esposta ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo.

La quota del patrimonio di pertinenza di terzi è presentata nello Stato Patrimoniale alla voce 180. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e al patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 310. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra i corrispettivi di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

In questo caso, Ifitalia non ha sostenuto alcun costo per ottenere il controllo, in quanto la produzione del bilancio consolidato è determinata dal venire meno dei requisiti per l'esenzione previsti dalla normativa (D. lgs 136 del 2015 art. 40).

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Il bilancio consolidato non comprende Società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Nel corso del 2024 la società non ha subito restrizioni significative alla sua capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Il Gruppo non comprende Società consolidate il cui bilancio individuale è riferito ad una data o ad un periodo diverso da quello del bilancio consolidato.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati per il Bilancio consolidato 2024 sono gli stessi utilizzati per il Bilancio 2023.

Di seguito si riportano, quindi:

- a) i principi utilizzati per la redazione del Bilancio 2024.

PRINCIPI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2024

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- b) le attività obbligatoriamente designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9;
- c) le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti), ossia le attività finanziarie, diverse quelle designate al fair value con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il fair value. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio è valutato al fair value, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se il Gruppo:

- a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio in argomento, sono ricondotti nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per quanto riguarda le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per quanto attiene le attività designate al fair value e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che il Gruppo non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" tutte le attività finanziarie che hanno superato l'SPPI test che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei

tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione; inoltre i titoli di capitale che sono detenuti per motivi strategici o che non sono contendibili sul mercato.

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. regular way), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La Società valuta al fair value i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

La determinazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Sugli strumenti non di capitale, che hanno superato l'SPPI test, è calcolata la perdita attesa iscritta nella voce di conto economico "130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Eventuali riprese di valore sono contabilizzate con contropartita la stessa voce di conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale tutte le variazioni di fair value positive e negative, anche se queste ultime sono significative o prolungate al di sotto del costo, vengono contabilizzate in contropartita del patrimonio netto.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli obbligazionari, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto è trasferita nella voce "100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del conto economico.

Nel caso di cancellazione di uno strumento rappresentativo di capitale, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata viene riclassificata in una riserva disponibile sempre nell'ambito del patrimonio netto.

I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati come modello di business "Hold to Collect" e quindi valutati al costo ammortizzato. Formano oggetto di rilevazione sia i crediti verso banche, inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide" e i crediti verso clientela, compresi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

I crediti sono iscritti in bilancio quando la Società diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro fair value, corrispondente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili. Nei casi in cui l'importo netto erogato non sia riferibile al suo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al "costo ammortizzato", utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo". Il criterio dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale. Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di factoring, l'impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l'impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma deve avere l'obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l'attività finanziaria);

b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario. Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell'attività di factoring possono essere così suddivise:

- ✓ pro-soluto: l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9;
- ✓ pro-solvendo: le operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IFRS9.

Il Gruppo ha iscritto in bilancio, nella voce 40 "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:

- ✓ i crediti acquistati pro-soluto. L'iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata (rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell'effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. "Debiti", viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell'effetto impairment;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- ✓ gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- ✓ l'esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;
- ✓ crediti per ritardato pagamento;
- ✓ esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

In linea con i criteri sopra citati, il Gruppo ha iscritto tra le garanzie e impegni i seguenti importi:

- ✓ il valore del credito acquistato pro-soluto di sola garanzia;
- ✓ le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di factoring;
- ✓ il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro-soluto formale;
- ✓ il valore dell'esposizione per l'importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro-soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività di Gruppo analizzate nell'ottica dell'applicazione delle regole di recognition – derecognition.

a) Clausola di massimale

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l'assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la "prima perdita" resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul cedente.

In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.

Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

b) Clausola di Malus

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della recognition/derecognition in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.

A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

✓ Commissioni di Gestione

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".

✓ Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IFRS9 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.

✓ Altri tipi di commissioni

In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni "On going una tantum" rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l'incasso della commissione).

I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d'Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

✓ Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

✓ Inadempienze probabili: la classificazione in tale categoria avviene sulla base dell'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

✓ Esposizioni scadute deteriorate: a partire dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato i nuovi criteri di default europei declinati nelle linee guida EBA GL 2016/07. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:

- nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo sconfinamento supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni (180 giorni per la Pubblica Amministrazione) il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.
- nel caso di clientela "debitori" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal 90esimo giorno (180 giorni per la Pubblica Amministrazione) in cui gli importi dovuti non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l'Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa: pari all'1% dell'esposizione scaduta sul totale dell'esposizione di rischio della controparte;
- soglia assoluta: pari a 100 € per le controparti classificate come Retail e a 500 € per le controparti Non Retail (ovvero Corporate o Pubblica Amministrazione).

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono "attività scadute" quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza. La categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures) comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari. Tali esposizioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dell'IFRS 9.

Regole di staging

Perimetro in Bonis

La classificazione in Stage per le facility in bonis si basa sull'esito della valutazione del "significativo incremento del rischio di credito" (o "significativo deterioramento").

Il "significativo incremento del rischio di credito" si valuta a livello di singola facility attraverso il confronto del rating, e quindi della Probabilità di Default, rilevato alla data di reporting rispetto al rating in essere alla data di origination (recognition date).

Il rating, monitorato e aggiornato periodicamente secondo le policy di Gruppo, rappresenta infatti il principale parametro per esprimere il merito creditizio.

Per la valutazione del "significativo deterioramento", il Gruppo utilizza la metodologia definita a livello di Gruppo tramite:

- ✓ Misure Quantitative: basate sulla valutazione delle variazioni, tra la data di origination e la data di reporting, della probabilità di default *lifetime*.

Questa valutazione tiene conto dell'inclusione nella PD delle c.d. informazioni Forward Looking, ovvero specifici fattori economici che permettono di anticipare il possibile impatto sul rischio di credito della controparte;

- ✓ Misure Qualitative: definite per gestire quei casi in cui l'aumento significativo del rischio di credito è identificato gestionalmente tramite la rilevazione di uno scaduto superiore 30 giorni, l'introduzione di misure di forbore o l'inclusione nella Watchlist.

Perimetro Non Performing

Tutte le facility che alla data di reporting presentano un rating interno pari a 11 e 12 sono classificate in Stage 3.

Regole di impairment

A seguito della classificazione in Stage, il Gruppo calcola le provision, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo.

L'importo delle provision corrisponde alla perdita attesa (Expected Loss) differenziata per Stage al fine di tenere conto della diversa rischiosità:

- ✓ Per le facility classificate in Stage 1 si calcola una perdita attesa in relazione alla maturity con un valore massimo di un anno;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 2 si calcola una perdita attesa Lifetime (EL Lifetime) ossia fino a scadenza della facility;
- ✓ Per le facility classificate in Stage 3 si calcolano provision specifiche corrispondenti ad una perdita attesa Lifetime.

Perimetro in Bonis

Il calcolo dell'impairment è basato sui parametri di rischio (PD, LGD ed EAD) coerentemente con la durata dell'operazione. La perdita attesa nello stage 1 rappresenta la perdita attesa derivante dal possibile verificarsi del passaggio in default di una facility entro un anno dalla data di reporting.

La perdita attesa nello stage 2 è data dal valore attuale delle perdite attese a causa del passaggio in default di una facility nell'intervallo di tempo tra la data di reporting e la scadenza della facility stessa.

Per il calcolo della perdita attesa lifetime è dunque utilizzata la struttura delle PD cumulate.

Per la porzione di portafoglio per cui non sono disponibili i modelli di rating a livello di Gruppo BNP, in coerenza con le linee guida di Gruppo, viene calcolata la perdita attesa, ad un anno o lifetime, con una metodologia semplificata basata sui dati storici di perdita (EL ratio).

In coerenza con il principio contabile IFRS 9, i parametri di PD, LGD e EAD utilizzati per il calcolo dell'impairment sono coerenti con i valori gestionali in uso, a cui vengono applicati specifici aggiustamenti, in particolare per il parametro LGD la rimozione dei costi indiretti, dei margini di conservativismo e degli effetti di downturn.

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre l'adozione di un approccio forward looking multi-scenario per tutti i parametri di rischio al fine di incorporare nel calcolo dell'impairment le condizioni attuali nonché le aspettative sui possibili eventi e condizioni future.

Perimetro Non Performing

Per quanto riguarda le facility classificate in Stage 3, il Gruppo calcola la perdita attesa lifetime attraverso un approccio forward looking che incorpora le aspettative future di possibili recuperi e perdite, anche in considerazione di possibili scenari di vendita.

Per le esposizioni “non performing” il Gruppo ha adottato un modello di valutazione analitica individuale e puntuale sulle singole posizioni; pertanto, per tali posizioni il Gruppo adotta un approccio “Judgmental”.

L’Approccio Judgmental incorpora sia la strategia di recupero sia il valore atteso derivante da un eventuale cessione del portafoglio.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare. Per la stima dell’ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l’eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Una cancellazione viene registrata quando non c’è più una ragionevole probabilità di recupero. L’importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.

La Società effettua write-off sia parziali, sia totali del credito. La tempistica relativa all’effettuazione del write off tiene in conto il sistema legale e giudiziario, le diverse tipologie di credito e i tempi medi di recupero, nonché le tempistiche dettate per l’accantonamento integrale dei crediti stessi.

4. Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

La voce (80) “Attività materiali” include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l’informativa prevista dallo IAS 40.

Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all’anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l’esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente, solo se si possiede l’intero fabbricato (cielo-terra). I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono ammortizzati. Un

incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto

contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 200. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

Per i contratti di leasing, viene rilevato il debito per leasing (c.d. "Lease Liability") nel passivo dello Stato Patrimoniale che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore, mentre nell'attivo di Stato Patrimoniale viene rilevata l'attività consistente nel diritto d'utilizzo oggetto del contratto (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), ottenuta come somma delle seguenti componenti:

- debito per leasing;
- costi diretti iniziali;
- pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti);
- costi di smantellamento e/o ripristino.

La durata del contratto di leasing, base di calcolo del Right of Use, viene determinata prendendo in considerazione la durata economica e non la durata legale, e include anche eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo.

L'attività iscritta è soggetta a un ammortamento lineare e la nuova passività è attualizzata utilizzando un tasso di sconto definito alla data di decorrenza del contratto di leasing e ridotta al pagamento dei canoni. Gli interessi passivi maturati sul debito per leasing sono rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote ammortamento del diritto d'uso sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali".

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modesto valore (inferiore a 5.000€) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi l'introduzione dell'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

5. Attività immateriali

Il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dal principio, di non applicare l'IFRS 16 alle attività immateriali.

Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività è controllata dall'impresa se quest'ultima ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. È quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono essenzialmente rappresentate da *software*. Il Gruppo, inoltre, in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo *software*.

Dopo la rilevazione iniziale, i *software* sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.

Il costo include:

- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adequatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 190. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 250. Utile/perdite da cessione di investimenti.

6. Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa. La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee possono essere:

- ✓ imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.
- ✓ deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un

reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e nè tra loro compensate.

7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione.

La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici.

Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Gli interessi relativi vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

8. Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n.296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 che può essere diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9. Fondo per rischi ed oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 100) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;

- stanziamento per incentivazione all'esodo per i dipendenti.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la 160.a) "Spese Amministrative - spese per il personale"

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafoglio nel corso del 2024.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (IFRS 13; § 9).

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantire la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di fair value, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.). In particolare, al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha iscritto tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile.

Si segnala che nel corso del 2024 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il fair value dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del fair value indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il fair value è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili simili;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per gli strumenti finanziari, nonché per le altre poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value e delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

Nell'esercizio 2024 non vi sono stati passaggi tra i livelli di fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, § 48 che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2024			Totale al 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	98	-	331	63	-	327
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	98	-	331	63	-	327
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	98	-	331	63	-	327
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	327	-	-	327	-	-	-	-
2. Aumenti	4	-	-	4	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	4	-	-	4	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimamenze finali	331	-	-	331	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Sezione non presenta importi

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2024				Totale al 31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.463.319	-	-	7.463.319	7.217.581	-	-	7.217.581
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.181	-	1.181	-	1.069	-	1.069	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.464.500	-	1.181	7.463.319	7.218.650	-	1.069	7.217.581
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.325.702	-	-	6.325.702	6.197.114	-	-	6.197.114
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.325.702	-	-	6.325.702	6.197.114	-	-	6.197.114

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha effettuato operazioni che abbiano generato il c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	2	2
b) Conti correnti e depositi a vista verso banche	1.443	1.477
c) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.445	1.479

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede. Recepisce le riclassifica dei crediti a vista verso banche e Banche centrali che vengono ricondotti nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.2 Strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Sezione non presenta importi

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Sezione non presenta importi

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Sezione non presenta importi

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	98	-	201	63	-	201
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	130	-	-	126
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	130	-	-	126
Totale	98	-	331	63	-	327

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	298	264
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	298	264
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	130	126
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	130	126
e) Famiglie	-	-
Totale	429	390

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza						-						
2. Conti Correnti												
3. Finanziamenti	23.092	-	-	-	-	23.092	16.070	-	-	-	-	16.070
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring	23.092	-	-	-	-	23.092	16.070	-	-	-	-	16.070
- pro-solvendo	244					244	144					144
- pro-soluto	22.848					22.848	15.926					15.926
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturali												
- altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	23.092	-	-	-	-	23.092	16.070	-	-	-	-	16.070

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	263.967	-	-	-	-	263.967	303.602	-	-	-	-	303.602
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	263.967	-	-	-	-	263.967	303.602	-	-	-	-	303.602
- pro-solvendo	231.454					231.454	278.280					278.280
- pro-soluto	32.513					32.513	25.322					25.322
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturali												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	263.967	-	-	-	-	263.967	303.602	-	-	-	-	303.602

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	7.124.841	51.419	-	-	-	7.176.260	6.838.979	58.930	-	-	-	6.897.909
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	6.921.954	50.342	-	-	-	6.972.346	6.657.832	50.759	-	-	-	6.708.591
- pro-solvendo	305.004	20.339				325.343	298.484	23.172				321.656
- pro-soluto	6.616.950	30.003				6.647.003	6.359.348	27.587				6.386.935
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	202.887	1.077				203.914	181.147	8.171				189.318
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	7.124.841	51.419	-	-	-	7.176.260	6.838.979	58.930	-	-	-	6.897.909

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" vengono iscritti i risconti passivi relativamente alla spalmatura dei ricavi, rientranti nel perimetro IFRS9, in linea con la durata del credito a cui sono riferiti.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	7.124.841	51.419		6.838.979	58.930	
a) Amministrazioni pubbliche	426.468	16.883		559.672	21.416	
b) Società non finanziarie	6.634.555	34.130		6.224.822	37.154	
c) Famiglie	63.818	406		54.485	360	
3. Altre attività						
Totale	7.124.841	51.419	-	6.838.979	58.930	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito										
Finanziamenti	6.483.877		936.123	296.362		3.015	5.084	244.944		
Altre attività										
Totale 2024	6.483.877	-	936.123	296.362		3.015	5.084	244.944		-
Totale 2023	6.227.127	-	940.449	306.031		2.983	5.942	247.101		-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X				X				

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	196	196	233.761	233.738	3.887.401	3.879.339	412	412	281.073	281.073	1.823.637	1.821.575
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring	196	196	226.385	226.362	304.278	298.161	13	13	279.573	279.573	313.293	312.279
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali			7.376	7.376	3.583.123	3.581.178	399	399	1.500	1.500	1.510.344	1.509.296
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					125.975	25.578	-	-	-	-	133.238	30.709
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					118.340	19.783					124.923	27.660
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					7.635	5.795					8.315	3.049
- Derivati su crediti												
Totale	196	196	233.761	233.738	4.013.376	3.904.917	412	412	281.073	281.073	1.956.875	1.852.284

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Sezione non presenta importi

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

La Sezione non presenta importi

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	95	144
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	3	3
d) impianti elettronici	92	141
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.601	8.191
a) terreni	-	-
b) fabbricati	7.601	8.191
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.696	8.335
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La diminuzione della voce fabbricati è da ricondurre all'iscrizione del diritto d'uso acquisito relativo al contratto di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro. La variazione è dovuta al nuovo contratto stipulato, che prevede la riduzione degli spazi locati rispetto al contratto precedente.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.181	-	1.069	-	1.069	-
a) terreni		-		-				-
b) fabbricati			1.181		1.069		1.069	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.181	-	1.069	-	1.069	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Le "Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate dall'immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7 interamente locato a terzi.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Sezione non presenta importi

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Sezione non presenta importi

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Sezione non presenta importi

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		8.191	1.670	1.400	-	11.261
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-		(1.667)	(1.259)		(2.926)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	8.191	3	141	-	8.335
B. Aumenti	-	-	-	1		1
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 <i>Altre variazioni</i>				1		1
C. Diminuzioni	-	590	-	50	-	639
C.1 <i>Vendite</i>						-
C.2 Ammortamenti		590		50		640
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 <i>Altre variazioni</i>						-
D. Rimanenze finali nette	-	7.601	3	92	-	7.696
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(590)	(1.667)	(1.308)		(3.565)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.191	1.670	1.400	-	11.261
E. Valutazione al costo	-	7.601	3	92	-	7.696

Le attività materiali ad uso funzionale della società sono tutte valutate al costo. L'acquisto del periodo nella categoria fabbricati è da ricondurre all'iscrizione del diritto d'uso acquisito relativo al contratto di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro.

Di seguito viene riportata una tabella relativa ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi oggetto attività materiali.

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		8.191				8.191
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette		8.191				8.191
B. Aumenti	-	-				-
B.1 Acquisti						-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-					-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	590			-	590
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		590				590
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	7.601	-	-	-	7.601
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(590)				(590)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.191	-	-	-	8.191
E. Valutazione al costo	-	7.601	-	-	-	7.601

I diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario riguardano i contratti di affitto dell'immobile situato ad Assago utilizzato dalla società come sede di lavoro. Il contratto è stipulato con la Società del Gruppo Diamante RE.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		1.069
B. Aumenti	-	202
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		202
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	90
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		90
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D Rimanenze finali	-	1.181
E. Valutazione al fair value		1.181

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono tutte valutate al costo.

Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto la società non è proprietaria "cielo-terra".

8.7.1 Attività materiali detenute a scopo di investimento per diritti d'uso acquisiti: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Sezione non presenta importi

Attività materiali: ammortamento

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 14,29% a 25%
Altre: opere d'arte	nessun ammortamento

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	7.119		7.885	
2.1 di proprietà	7.119	-	7.885	-
- generate internamente	1.811		1.851	
- altre	5.308		6.034	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	7.119	-	7.885	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	7.119	-	7.885	-
Totale (T-1)	7.885	-	9.029	-

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1.811 migliaia di euro.

Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali generate internamente “licenze software” per 638 migliaia di euro (869 migliaia nel 2023) e “sviluppo software” esterni per 4.670 migliaia di euro (5.165 migliaia nel 2023). A partire dal 2022 è stato appostato un fondo rischi ed oneri a copertura del write-off di alcuni software (immobilizzazioni immateriali) che dovrebbe essere effettuato nel momento dell'introduzione della nuova piattaforma IT “One Factoring”.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali	7.885
B. Aumenti	2.551
B.1 Acquisti	2.551
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	3.317
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	3.317
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	7.119

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 2.551 migliaia di euro, si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT di cui 742 migliaia di euro (740 mila nel 2023) si riferiscono a capitalizzazioni di effort interno.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Sezione non presenta importi

Rettifiche di valore su attività immateriali: ammortamento

Categorie	percentuale di ammortamento
Software	da 12,5% a 33,3%
Costi di trasformazione	12,5%
Costi di implementazione	33,3%
Costi per vincoli normativi	spesati direttamente a conto economico

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2024				31/12/2023			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
Attività fiscali correnti:								
- Acconti di imposta	13.841	4.032	8	17.881	13.069	3.132	11	16.212
- Ritenute subite	25			25	39			39
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	-	95	285	380	7	649	263	919
	13.866	4.127	293	18.286	13.115	3.781	274	17.170
Attività fiscali anticipate:								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	10.661	1.495	-	12.156	17.629	2.335		19.964
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	5.680	13	-	5.693	5.751	15		5.766
- Altre	383	-	-	383	368			368
	16.724	1.508	-	18.232	23.748	2.350	-	26.098
Totale	30.590	5.635	293	36.518	36.863	6.131	274	43.268

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2024			31/12/2023		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
Passività fiscali correnti:						
- Imposte dell'esercizio	17.137	4.218	21.355	12.373	3.855	16.228
	17.137	4.218	21.355	12.373	3.855	16.228
Passività fiscali differite:						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali			-			-
- Plusvalenze su partecipazioni			-			-
- Altre	420		420	429		429
	420	-	420	429	-	429
Totale	17.557	4.218	21.775	12.802	3.855	16.657

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in bilancio in base al presupposto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	25.730	36.371
2. Aumenti	1.458	1.903
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.458	1.903
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.458	1.903
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	9.339	12.544
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.339	12.544
a) rigiri	9.339	12.271
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	273
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre	-	-
4. Importo finale	17.849	25.730

L'aumento di 1.458 mila euro riguarda l'accantonamento dell'anno ai fondi per rischi e oneri; la riduzione di 9.339 mila euro relativa a imposte anticipate annullate nell'esercizio riguarda, per 7.808 mila euro la quota deducibile dei crediti e per 1.531 mila euro l'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	14.544	21.677
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	6.737	7.133
3.1 Rigiri	6.737	7.133
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.807	14.544

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	429	438
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	9	9
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	9
a) rigiri	9	9
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	420	429

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	368	362
2. Aumenti	15	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	15	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	383	368

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Sezione non presenta importi

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Sezione non presenta importi

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2024	31/12/2023
Depositi cauzionali	3	3
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	19	7
Partita transitorie	738	630
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	47.230	3.354
Crediti ecobonus	4.866	14.822
Altri crediti	7.415	11.209
Totale	60.271	30.025

I crediti ecobonus rappresentano crediti fiscali acquisiti dal Gruppo e in attesa di essere riceduti a società del Gruppo. La cessione è poi avvenuta entro il primo trimestre del 2025.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2024			31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziari	verso clientela	verso banche	verso società finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	5.231.730	0	-	4.994.946	-	-
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	5.231.730	0	-	4.994.946	-	-
2. Debiti per leasing	-		7.732			8.191
3. Altri debiti	411.535	2.122	414.827	467.099	12.838	425.490
Totale	5.643.265	2.122	422.559	5.470.236	12.838	433.681
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	5.643.265	2.122	422.559	5.470.236	12.838	425.490
Totale fair value	5.643.265	2.122	422.559	5.470.236	12.838	425.490

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(migliaia di euro)

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	257.756	-	-	257.756	288.550	-	-	288.550
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	257.756	-	-	257.756	288.550	-	-	288.550

Nella tabella sono riportati i titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, limitatamente alla parte non finanziata dal Gruppo (si veda la parte D sezione 2).

1.3 Debiti e titoli subordinati

La Sezione non presenta importi

1.4 Debiti strutturati

La Sezione non presenta importi

1.5 Debiti per leasing

Di seguito è riportata una tabella che riporta i flussi finanziari in uscita per i leasing.

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing					
	fino a 1 mese	oltre a 1 uno e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a un anno	oltre uno e fino a 2 anni	oltre 2 anni	Totale
Debiti per leasing	164	74	239	494	6.761	7.732
Totale	164	74	239	494	6.761	7.732

La durata dei debiti è derivante dalla durata del contratto di affitto per l'immobile di Assago che ha una durata di 15 anni.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La Sezione non presenta importi

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

La Sezione non presenta importi

2.3 Dettaglio delle Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

La Sezione non presenta importi

2.4 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

La Sezione non presenta importi

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Sezione non presenta importi

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Incassi in corso di registrazione	121.255	76.348
Debiti verso il personale dipendente	1.386	1.386
Debiti verso l'Erario	815	952.502
Debiti verso Enti Previdenziali	1.546	1.616
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	23.983	22.376
Risconti passivi	5.946	5.803
Debiti diversi	29.425	24.029
Clienti c/anticipi	56.607	31.724
Fondo ferie residue	599	526.354
Totale	241.563	164.760

L'incremento della voce "Incassi in corso di registrazione" da 76.348 migliaia di euro del 2023 ai 121.255 migliaia di euro del 2024, è da imputare principalmente all'aumento nel 2024 dei tempi di lavorazione e gestione degli incassi ricevuti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	2.855	3.325
B. Aumenti	142	117
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87	95
B.2 Altre variazioni in aumento	55	22
C. Diminuzioni	742	587
C.1 Liquidazioni effettuate	742	437
C.2 Altre variazioni in diminuzione		150
D. Rimanenze finali	2.255	2.855

Come indicato nei principi contabili, il fondo TFR è calcolato su base attuariale ed calcolato in applicazione dell'articolo 2120 del c.c. è pari a 2.295.317 euro e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti. L'accantonamento dell'anno è di 55.536 euro.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di fine rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un'"obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzano gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente le quote TFR:

- maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- maturate e maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a

forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuale del calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

1. previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
2. per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 9 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 90 – tavola 9.1 "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue".

Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra non è accantonato, ma iscritto direttamente a conto economico a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale.

9.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il Trattamento di fine Rapporto del Personale è a totale carico del Gruppo e non vi sono attività a servizio del piano.

9.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2024 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dal Gruppo è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2023 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 2,8%; tasso di inflazione 2%; tasso di incremento salariale pari al 2,6% durata attesa lavorativa stimata in 14 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	292	411
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	16.680	16.689
4.1 controversie legali e fiscali	13.512	14.419
4.2 oneri per il personale	1.126	1.168
4.3 altri	2.042	1.102
Totale	16.972	17.100

Gli altri fondi per rischi e oneri "altri" sono relativi al write-off di alcuni software (immobilizzazioni immateriali) che dovrà essere effettuato a seguito dell'introduzione della nuova piattaforma IT "One Factoring".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	16.689	16.689
B. Aumenti	-	-	4.674	4.674
B.1 Accantonamento dell'esercizio			4.674	4.674
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-	4.684	4.684
C.1 Utilizzo nell'esercizio			243	243
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni			4.441	4.441
D. Rimanenze finali	-	-	16.680	16.680

Gli accantonamenti per rischio operativo sono stati effettuati principalmente in considerazione di ipotesi di transazioni con clienti cedenti per definire dispute in corso.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	222	70		-	292
Totale	222	70	-	-	292

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Sezione non presenta importi

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Sezione non presenta importi

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fondi del personale:		
- incentivazione all'esodo		-
- altri benefici ai dipendenti	1.126	1.169
Totale	1.126	1.169

I fondi del personale indicati come "altri benefici ai dipendenti" rappresentano gli accantonamenti che il Gruppo ha iscritto in bilancio in relazione ai piani di incentivazione per i dipendenti.

Tali piani sono legati al raggiungimento sia di risultati a livello aziendale sia a livello del singolo dipendente.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Riepilogo

(migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
110. Capitale	55.900	55.900
140. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
150. Riserve	794.807	736.345
a) di utili	795.966	737.504
b) altre	(1.158)	(1.158)
160. Riserve da valutazione	(1.009)	(970)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	58.204	58.462
Totale patrimonio netto	969.701	911.536

11.1 Capitale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale sociale è pari a 55.900 mila euro ed è costituito da n. 55.900.000 azioni del valore nominale di 1 euro. Le azioni ordinarie pari a n. 55.900.000 sono state interamente sottoscritte e liberate.

11.2 Azioni proprie: composizione

La Sezione non presenta importi

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Sezione non presenta importi

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
Sovrapprezzi di emissione	
Sovrapprezzo di emissione azioni ordinarie	61.799

Il sovrapprezzo di emissione non è variato rispetto al 31 dicembre 2023.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni delle Riserve

(migliaia di euro)

	Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	11.180	726.324	(1.158)	736.345
B. Aumenti	-	58.462	-	58.462
B.1 Attribuzioni di utili		58.462		58.462
B.2 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
copertura perdite				-
distribuzione				-
trasferimento a capitale				-
C.1 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	11.180	784.786	(1.158)	794.807

L'aumento della Riserva Statutaria pari 58.462 mila euro è dovuto alla destinazione dell'utile 2023.

Composizione e variazioni delle Riserve da valutazione

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito credizio)	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	(970)	(970)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	(39)	(39)
B.1 Variazioni positive di fair value								-
B.2 Altre variazioni							(39)	
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Variazioni negative di fair value								-
C.1 Altre variazioni								-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	(1.009)	(1.009)

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Nessun utilizzo è stato effettuato nell'ultimo triennio.

(migliaia di euro)

Bilancio al 31 dicembre 2024			
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	55.900	-	-
Riserva di capitale:			
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C	61.799
Riserva di utili:			
Riserva legale	11.180	B	
Riserva statutaria	784.786	A-B-C	784.786
Altre riserve:			
Riserva stock options/Dspp/Freeshare	102	A-B-C	102
Riserva da Fta e Awiamiento	(8.159)	A-B-C	(8.159)
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C	1.029
Riserva ex rivalutazione immobile	5.870	A-B-C	5.870
Riserva da rivalutazione	(1.009)	-	(1)
Utile dell'esercizio	58.204	A-B-C	58.204
Totale	969.701	-	903.630
Quota non distribuibile	(66.061)		
Patrimonio di terzi	10		
Residua quota distribuibile	903.640		903.630

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Come previsto dall' art.6 del d.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono 'essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell' imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti 'dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2342,2478-bis quarto comma del C.c.

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi

12.1 Composizione della voce 180 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

(migliaia di euro)

Voci / Valore	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Capitale	10	10
2. Azioni Proprie		
3. Strumenti di Capitale		
4. Sovraprezzi di Emissione		
5. Riserve		
6. Riserve da valutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio		
Totale	10	10

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(migliaia di euro)

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	135.531	21.722	135	-	157.388	102.985
a) Amministrazioni pubbliche	31.411	4.574	135	-	36.120	34.043
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	104.048	17.148	-	-	121.196	68.942
e) Famiglie	72	-	-	-	72	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	119.049	7.907	2	-	126.958	113.114
a) Amministrazioni pubbliche	1.198	-	-	-	1.198	1.381
b) Banche	2.802	-	-	-	2.802	2.802
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	112.397	7.744	2	-	120.143	106.690
e) Famiglie	2.652	163	-	-	2.815	2.241

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La sezione non presenta importi

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La sezione non presenta importi

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La sezione non presenta importi

5. Operazioni di prestito titoli

La sezione non presenta importi

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La sezione non presenta importi

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	272.132	-	272.132	256.193
3.1 Crediti verso banche		600	X	600	93
3.2 Crediti verso società finanziarie		27.009	X	27.009	24.834
3.2 Crediti verso clientela		244.523	X	244.523	231.266
4. Derivati di copertura	X	X		-	-
5. Altre attività	X	X		-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	-	272.132	-	272.132	256.193
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		3.150		3.150	2.396
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi alla voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l’attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 10.931 migliaia di euro e si riferiscono a finanziamenti alla clientela.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	170.017			170.017	166.383
1.1 Debito verso banche	155.749	X	X	155.749	153.946
1.2 Debiti verso società finanziarie	13.978	X	X	13.978	12.437
1.3 Debiti verso clientela	290	X	X	290	-
1.4 Titoli in circolazione	X		X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	-
4. Altre passività	X	X		-	-
5. Derivati di copertura	X	X		-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	170.017	-	-	170.017	166.383
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	290				91

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi verso banche sono rappresentati da interessi pagati a fronte di provvista ricevuta.
 Gli interessi passivi verso società finanziarie sono legati alle attività di cartolarizzazione.

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 9.362 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a operazioni di provvista in valuta estera.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) operazioni di leasing	-	0
b) operazioni di factoring	56.444	61.874
c) credito al consumo	-	0
d) garanzie rilasciate	-	0
e) servizi di:	-	0
- gestione fondi per conto terzi	-	0
- intermediazione in cambi	-	0
- distribuzione prodotti	-	0
- altri	-	0
f) servizi di incasso e pagamento	-	0
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	0
h) altre commissioni (da specificare)	8.798	14.826
Totale	65.242	76.700

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) garanzie ricevute	510	741
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	899	730
d) altre commissioni per intermediazione	13.027	12.405
Totale	14.436	13.876

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 70

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(104)
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse</i>	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	(104)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Sezione non presenta importi

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La Sezione non presenta importi

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Sezione non presenta importi

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La Sezione non presenta importi

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	(1)						(2)					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Write-off			Altre	Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche		(2)	-	-			-		-		(2)	
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-		-		-	
- per leasing											-	
- per factoring											-	
- altri crediti											-	
Altri crediti		(2)	-	-			-		-		(2)	
- per leasing												
- per factoring		(2)	-	-	-			-	-		(2)	
- altri crediti		-	-	-	-			-	-	-		
2. Crediti verso società finanziarie			(447)				52	1			(394)	(37)
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-		-			
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti												
Altri crediti			(447)				52	1			(394)	(37)
- per leasing												
- per factoring		-	447				52	1			(394)	(37)
- altri crediti		-	-	-			-		-		-	
3. Crediti verso clientela	(118)		(1.454)	-	18.153		-	913	7.767		(11.045)	(17.770)
Crediti impaired acquisiti o originati		-	-	-			-		-		-	-
- per leasing											-	-
- per factoring											-	-
- per credito al consumo											-	-
- altri crediti											-	-
Altri crediti	(118)		(1.454)	(18.153)			-	913	7.767		(11.045)	(17.770)
- per leasing											-	-
- per factoring	(118)		(1.454)	(18.153)				913	7.767		(11.045)	(17.770)
- per credito al consumo											-	-
- prestiti su pegno											-	-
- altri crediti		-	-	-			-		-		-	-
Totale	(118)	(2)	(1.901)	(18.153)			52	914	7.767		(11.441)	(17.807)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Sezione non presenta importi

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	18.891	18.280
a) salari e stipendi	12.369	12.145
b) oneri sociali	3.845	3.776
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	87	95
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.744	1.445
- a contribuzione definita	1.744	1.445
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	846	819
2) Altro personale in attività	476	610
3) Amministratori e sindaci	151	150
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(245)	-349
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	4.566	4.376
Totale	23.839	23.067

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Personale dipendente	238	239
1) Dirigenti	5	6
2) quadri direttivi	109	111
3) Restante personale dipendente	123	122
b) Altro personale	35	33
Totale	273	272

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese indirette e tasse	750	881
Prestazione di servizi vari resi da terzi	12.276	11.706
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	12.154	11.474
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	122	232
Compensi a professionisti	3.036	3.313
Compensi per consulenze	426	606
Compensi per spese legali e notarili	2.025	2.334
Compensi per recupero crediti	468	273
Compensi per società di revisione	117	100
Costi immobiliari	695	1367
Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori	944	1091
Spese di regia GFCC	836	753
Pubblicità e relazioni esterne	305	280
Visure e informazioni	1.591	1.534
Altre spese	7.407	5.782
TOTALE	27.840	26.707

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per servizi forniti dalla società di revisione per l'attività di revisione al netto dell'IVA sono pari a 95 migliaia di euro (75 migliaia di euro nel 2023).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate		76	43		119	352
B. Derivati su crediti					-	
C. Impegni a erogare fondi					-	
D. Altre operazioni					-	
E. Totale		76	43		119	352

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Sezione non presenta importi

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
ACCANTONAMENTI	(4.674)	(6.323)
Controversie legali	(3.734)	(5.710)
Revocatorie	-	-
Cause in corso	(3.734)	(5.710)
Oneri per il personale	-	-
Altri accantonamenti	(940)	(613)
UTILIZZI	4.441	9.734
Controversie legali	4.441	8.697
Revocatorie	-	-
Cause in corso	4.441	8.697
Oneri per il personale	-	-
Altri utilizzi	-	1.037
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	-	-
Controversie legali	-	-
Revocatorie	-	-
Cause in corso	-	-
Totale	(233)	3.411

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	640	-	-	640
- di proprietà	50			50
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	590			590
A.2 Detenute a scopo d'investimento	90	-	-	90
- di proprietà	90			90
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
A.3 Rimanenze	X			-
Totale	730	-	-	730

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento di cui: software	3.317	-	-	3.317
di cui: software	3.317			3.317
1.1 di proprietà	3.317			3.317
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				-
3. Attività concesse in leasing operativo				-
Totale	3.317	-	-	3.317

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Altri oneri		
Perdite per cause varie		
Altri oneri	(610)	(951)
Totale	(610)	(951)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Altri proventi		
Fitti attivi	463	429
Altri proventi	2.104	1.912
Totale	2.567	2.341

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La Sezione non presenta importi

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Sezione non presenta importi

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Sezione non presenta importi

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La Sezione non presenta importi

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(21.356)	(16.230)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(59)	(109)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(7.880)	(10.641)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	9	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(29.286)	(26.971)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	87.491	87.491
Differenze permanenti non deducibili	592	3.690
Differenze permanenti non tassabili	(205)	-
Totale reddito imponibile	87.878	91.181
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	(24.166)	(5.060)
Altre differenze	(39)	(21)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(24.205)	(5.081)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La Sezione non presenta importi

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	599	25.972	245.561	81	3.534	61.627	337.374	332.894
- su crediti correnti	599	25.727	244.901	81	3.534	52.829	327.671	316.259
- su crediti futuri	-	-	148	-	-	-	148	176
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	245	512	-	-	8.798	9.555	16.459
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	599	25.972	245.561	81	3.534	61.627	337.374	332.894

21.2 - Altre informazioni

La Sezione non presenta importi

Sezione 22 – Utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi

La Sezione non presenta importi

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING (LOCATORE)

La Sezione non presenta importi

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	7.217.112	8.099	7.209.013	6.986.414	8.910	6.977.504
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	540.990	4.288	536.702	581.463	4.555	576.908
- cessioni di crediti futuri	2.205	4	2.201	2.855	14	2.841
- altre	538.785	4.284	534.501	578.608	4.541	574.067
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	6.676.122	3.811	6.672.311	6.404.951	4.355	6.400.596
2. Deteriorate	293.190	242.848	50.342	293.739	242.980	50.759
2.1 Sofferenze	222.982	203.318	19.664	232.040	207.982	24.058
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	153.907	139.383	14.524	158.129	140.978	17.151
- cessioni di crediti futuri	2.331	1.943	388	2.331	-	2.331
- altre	151.576	137.440	14.136	155.798	140.978	14.820
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	69.075	63.935	5.140	73.911	67.004	6.907
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	69.075	63.935	5.140	73.911	67.004	6.907
2.2 Inadempienze probabili	63.616	38.232	25.384	58.983	34.474	24.509
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	18.763	12.968	5.795	17.973	11.983	5.990
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	18.763	12.968	5.795	17.973	11.983	5.990
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto):	44.853	25.264	19.589	41.010	22.491	18.519
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	44.853	25.264	19.589	41.010	22.491	18.519
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.592	1.298	5.294	2.716	524	2.192
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	25	5	20	39	8	31
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	25	5	20	39	8	31
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	6.567	1.293	5.274	2.677	516	2.161
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	6.567	1.293	5.274	2.677	516	2.161
Totale	7.510.302	250.947	7.259.355	7.280.153	251.890	7.028.263

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2024	2023	2024	2023
- a vista	143.592	151.146	287.272	320.301
- fino a 3 mesi	272.175	293.624	652.544	686.719
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	65.749	85.585	150.848	175.343
- da 6 mesi a 1 anno	41.082	32.125	55.926	41.499
- oltre 1 anno	34.443	37.600	52.732	59.045
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	557.041	600.080	1.199.322	1.282.907

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2024	2023
- a vista	407.483	526.853
- fino a 3 mesi	4.475.539	4.209.602
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.033.634	906.528
- da 6 mesi a 1 anno	244.114	215.681
- oltre 1 anno	212.264	249.863
- durata indeterminata	329.280	319.656
Totale	6.702.314	6.428.183

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Sezione non presenta importi

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Operazioni pro soluto di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	28.383.269	28.386.038
2. Operazioni pro solvendo	2.675.773	3.170.366
Totale	31.059.042	31.556.404

La tabella è redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. “Crediti – Criteri di classificazione”.

B.3.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	676.440	679.003
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	169.393	136.978

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	11.901	71.286
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	85.660	131.370

Il margine non utilizzato, inteso come differenza fra ammontare massimo di crediti acquistabili e l'importo dei crediti acquistati, al 31 dicembre 2024 ammonta 1.245 migliaia di euro (595 migliaia di euro a fine 2023).

C. CREDITO AL CONSUMO

La Sezione non presenta importi

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	126.958	113.114
a) Banche	2.802	2.802
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	124.156	110.312
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	157.388	102.985
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	157.388	102.985
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	157.388	102.985
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	284.346	216.099

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

(migliaia di euro)

Voce	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate						
- da garanzie	102.642	(81.668)	20.974	108.989	(82.209)	26.780
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	102.642	(81.668)	20.974	108.989	(82.209)	26.780
Totale	102.642	(81.668)	20.974	108.989	(82.209)	26.780

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	126.956	(215)	-	-	-	-	-	-	2	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	126.956	(215)	-	-	-	-	-	-	2	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	126.956	(215)	-	-	-	-	-	-	2	-

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La Sezione non presenta importi

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La Sezione non presenta importi

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate: con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanina: importo delle attività sottostanti

La Sezione non presenta importi

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La Sezione non presenta importi

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

La Sezione non presenta importi

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

La Sezione non presenta importi

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	53	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:		2		-		-
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	-	2	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:		(53)		-		-
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzioni	-	(53)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	2	-	-	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale		113.061	-	-	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	57.899	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	-	34.605	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	23.294	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	(44.004)	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzioni	-	(44.004)	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	126.956	-	-	-	-

D.12 Dinamica delle rettifiche di valori / accantonamenti complessivi

La Sezione non presenta importi

D.13 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Sezione non presenta importi

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La Sezione non presenta importi

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Sottogruppo 1: SAE 430 - Società non finanziarie - Imprese produttive	-	-	-	-	101.994
- Sottogruppo 2: SAE 245 - Sistema bancario	-	-	-	-	2.802
- Sottogruppo 3: SAE 492 - Quasi-società non finanziarie - Altre	-	-	-	-	4.647
- Sottogruppo : Altri	-	-	-	-	17.515
Totale	-	-	-	-	126.958

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione 1 Italia Nord-Ovest	-	-	-	-	39.611
- Regione 2 Italia Centro	-	-	-	-	26.361
- Regione 3 Italia Nord-Est	-	-	-	-	31.079
- Regione 4 Italia Sud e Isole	-	-	-	-	20.386
- Regione Altro	-	-	-	-	9.521
Totale	-	-	-	-	126.958

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garanti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La Sezione non presenta importi

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La Sezione non presenta importi

E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

La Sezione non presenta importi

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

La Sezione non presenta importi

G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

La Sezione non presenta importi

H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")

La Sezione non presenta importi

I. ALTRE ATTIVITA'

La Sezione non presenta importi

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la non cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.**A. Operazioni di cartolarizzazione**

La Sezione non presenta importi

B. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Sezione non presenta importi

C. Operazioni di cessione

La Sezione non presenta importi

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**Rischio di Credito****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.

Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.

Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie¹ non presenti nell'attività bancaria.

A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento del cedente o del debitore²;
- il rischio di diluizione è il rischio che l'importo di un credito sia ridotto tramite la concessione di crediti, in contante o in altra forma, a favore del debitore;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del factor si possono confondere con quelli del cedente.

Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite. Il modello di controllo del rischio di credito applicato dalla Società recepisce gli aggiornamenti normativi definiti sia dal Regolatore che dal Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Responsabile della Direzione Rischi ricopre il ruolo di Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e, in tale veste, risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; la Direzione Rischi risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas, con conseguente stretto legame e riporto del Responsabile al Factoring Global CRO di BNPP, con il quale agisce in stretto coordinamento.

In staff al Direttore Rischi risponde il referente Risk Regulatory e Transversal Project, che segue le attività di project management riguardanti adeguamenti/ evoluzioni normative sia interne che esterne e le attività gestionali in ambito pianificazione interventi IT e controllo dei costi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di linea.

La Direzione Rischi

¹ Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc...;

Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione, che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi...), dei contratti, ecc....

Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi.

Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).

Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività, inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo BNP Paribas
- esprimere parere creditizio relativamente alle proposte di credito, passaggio di status a rischio deteriorato, congruità degli accantonamenti ove previsto dalle deleghe e procedure vigenti.
- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi e di quelli previsti nell'ambito del processo ICAAP per gli ambiti di competenza.
- assicura in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo, e gestione dei rischi creditizi.
- assicura, in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo BNP Paribas, il presidio dei rischi operativi della Società nel proprio ruolo di seconda linea di difesa e il coordinamento delle attività svolte dalla prima linea di difesa.
- presidia le attività esternalizzate in ambito rischi.

Le strutture della Direzione Rischi sono di seguito rappresentate.

RISK ORM – Operational Risk Management

La funzione è stata istituita come struttura interna nell'ultimo trimestre 2018.

Alla Direzione Rischi è assegnata la responsabilità di definire e supervisionare il quadro di gestione del rischio operativo globale nel proprio ruolo di "seconda linea di difesa" unitamente a Compliance, Legal, Tax e Finance per quanto di rispettiva competenza.

Risk ORM è la struttura incaricata di questo ruolo che si esplica, in sintesi, nelle seguenti attività:

- assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi, la valutazione delle conseguenti scelte inerenti le metodologie e gli strumenti utilizzati e l'assistenza/consulenza in materia a tutte le strutture aziendali;
- curare la supervisione sulla qualificazione/quantificazione degli incidenti storici di rischio operativo (HI Quality Review) proponendo le eventuali azioni di mitigazione;
- assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi (RCSA Risk & Control Self Assessment) della Società, curando la supervisione delle attività svolte da OPC (Operational Permanent Controllers) e dalle Direzioni/Strutture per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la definizione del piano dei controlli della Società, curando la supervisione delle attività svolte dalle Strutture Aziendali Risk Owner per gli ambiti di competenza e garantendo il supporto metodologico;
- assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse dai controlli periodici (Inspection Générale), dal Regolatore, dagli Organi di Controllo e delle relative azioni correttive
- assicurare l'effettiva attuazione delle strategie, del framework e delle azioni di mitigazione del rischio con la 1a linea di difesa, attraverso il follow up dei piani di azione e il controllo indipendente sulle attività svolte, sia attraverso test dei controlli effettuati dalla prima linea di difesa o se ritenuti rilevanti, qualsiasi altro tipo di controlli;
- contribuire alla diffusione della cultura e consapevolezza del rischio operativo e alla formazione del framework di mitigazione del rischio;
- esprimere una vista indipendente ed allerta potenziali, sul livello di rischio e sullo stato del framework di mitigazione del rischio operativo;
- assicurare il reporting direzionale interno, verso gli Organi di Controllo della Società, verso BNL SpA e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
- assicurare l'implementazione del dispositivo di outsourcing, curando l'implementazione della prima linea di difesa sullo stesso;
- curare l'organizzazione ed il coordinamento (congiuntamente al DPO del territorio Italia) dell'implementazione dei sistemi di gestione del dispositivo di Data Protection & Privacy;
- Con riferimento al dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna:
 - assicurare, secondo le linee guida di Gruppo, il coordinamento delle iniziative per la gestione delle segnalazioni di frodi nonché l'assistenza/consulenza in materia;
 - assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini investigative;
 - contribuire alla formazione del personale circa la cultura della prevenzione e difesa dal rischio di frode.

Monitoraggio Rischi

La struttura ha l'obiettivo di curare la definizione, pianificazione e la implementazione di controlli volti al monitoraggio dei rischi creditizi, in particolare:

- 1) definisce, pianifica e implementa le attività di controllo in materia creditizia. In tale ambito:
 - effettua controlli di merito sul processo creditizio, di gestione del rapporto e di recupero in base alla normativa interna;
 - monitora in termini di processo e di merito le assegnazioni e revisioni di rating e segnala i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating statistici ai fini della opportuna gestione/riesame delle relative posizioni;
 - controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione;
 - effettua controlli nell'ambito del processo di accantonamento dei rapporti deteriorati; monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
 - monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità;
 - controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti;
- 2) assicura, in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist/doubtful, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica;
- 3) contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti, alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito;
- 4) assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti in merito alle risultanze dell'attività di controllo svolta e alle azioni correttive delle anomalie rilevate;
- 5) provvede alla segnalazione di eventuali rischi operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente.
- 6) esegue le attività di Client Audit, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas, collaborando con le altre Funzioni aziendali al fine di reperire le informazioni necessarie all'attuazione del processo.

La struttura effettua le attività con frequenza mensile, trimestrale, semestrale e annuale, in funzione della tipologia del controllo da effettuare.

L'attività viene svolta sulla base del Piano delle attività che include sia controlli di tipo andamentale che di merito e regolarità formale, suddivisi per tipologia di processo:

- Assunzione e Revisione del rischio di credito;
- Gestione del rischio di credito;
- Recupero del credito deteriorato.

Risk Management

La Struttura svolge due attività principali, sviluppo modelli e analisi di performance e reporting:

- Sviluppo modelli: per i modelli sviluppati dal Gruppo, cura la stima, la manutenzione e l'evoluzione delle metodologie finalizzate alla misurazione del rischio di credito, assicurando la corretta implementazione locale ed il recepimento, ove applicabile, delle linee guida della Capogruppo BNP Paribas. Per i Modelli sviluppati da BNL e adottati dal Gruppo, compie analisi in merito alle performance dei modelli sui portafogli specifici di Gruppo, sia in fase di prima adozione che in caso modifiche o aggiornamenti da parte della funzione preposte di BNL, verificando la necessità di eventuali adattamenti al fine di assicurare una corretta implementazione a livello di entità.
- Analisi di performance e reporting:
 - Assicura il monitoraggio delle performance e delle stime prodotte dai modelli locali utilizzati a fini gestionali nell'ambito del processo del credito nonché dei motori di policy (sorveglianza sistematica e scoring).

- Cura le logiche dell'impianto dei controlli di qualità per gli ambiti di competenza (modelli interni di rischio); in base agli esiti dei controlli effettuati indirizza e gestisce il follow up delle anomalie rilevate. Cura la predisposizione dell'informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell'Azienda, in merito alle attività di controllo svolte (performance e data quality).
- Cura il reporting trimestrale relativo al Risk Appetite Framework che definisce il profilo di rischio ritenuto accettabile dalla Società in un orizzonte temporale di medio lungo termine. In particolare, per ogni tipologia di rischio da assumere, vengono stabiliti gli obiettivi di rischio, gli eventuali Early Warning e i limiti operativi in condizioni sia di normale operatività che di stress.
- Con riferimento all'Asset Quality Monitoring: analizza la qualità degli asset attraverso un sistema di reports a vario livello di dettaglio per consentire ai Soggetti Apicali ed al Top Management di prendere visione dei mutamenti delle principali variabili di rischio che sono sottoposte al loro controllo o sono influenzate dal loro operato.

Nell'ambito dei controlli di ICAAP, collabora con Direzione Finanziaria per la parte di competenza Direzione Rischi all'esecuzione degli stress test previsti dalla normativa oltre ad assicurare il controllo nel corso dell'anno dei rischi di secondo pilastro rientranti nel perimetro Direzione Rischi considerati rilevanti per l'azienda

Fornisce supporti informativi al management per consentire: alle funzioni preposte di attuare il processo di controllo della dimensione dell'impairment e degli accantonamenti forfetari (c.d. Action Plan); un ausilio alla formulazione da parte di quest'ultimo delle previsioni di budget in tema di costo del rischio di credito; di definire / impostare le politiche creditizie decise a livello locale.

La struttura collabora con la Direzione IT, per quanto di competenza, allo sviluppo e manutenzione delle basi dati necessarie all'attuazione dei propri obiettivi di analisi.

Credit Risk Analysis

La struttura Credit Risk Analysis, attraverso le strutture Valutazione Rischi Cedenti e Valutazione Rischi Debitori, esercita le seguenti responsabilità:

- curare la valutazione indipendente ed autonoma della proposta di credito, attraverso la formulazione di Risk Opinion, in coerenza con le politiche, le procedure ed i processi della società e del Gruppo BNP Paribas tenuto conto del profilo di rischio del portafoglio crediti di competenza, prestando attenzione anche agli eventuali rischi reputazionali;
- curare la valutazione indipendente del profilo di Rischio ESG (Environmental, Social and Governance), in coerenza con le relative politiche settoriali, le procedure del Gruppo BNP Paribas e le dedicate liste di esclusione e monitoraggio;
- assicurare la coerenza e la qualità delle misure di rischio per le controparti di competenza (revisione del rating assegnati attraverso i modelli statistici, c.d. override, o assegnazione judgmental dei rating alle controparti di rischio rientranti nel perimetro di applicazione di tale metodologia secondo i processi e le policy pro tempore vigenti);
- valutare le proposte di passaggi di stato a rischio deteriorato, nonché dei piani di intervento (richieste di proroghe, piani di rientro, transazioni...) formulati dalle Linee di Business e da BNL Workout, rilasciando relativa Risk Opinion;
- valutare la congruità degli accantonamenti proposti sui rischi deteriorati e le proposte di deroga formulate rispetto agli Standard di Accantonamento Societari;
- assicurare la regolarità operativa e la corretta applicazione della normativa interna nel processo deliberativo (poteri di delega, classificazione dei fidi e delle garanzie, coerenza degli strumenti di valutazione, legami societari, etc.);
- partecipare al processo di sorveglianza sistematica ed all'identificazione di situazione di deterioramento del rischio (WL) nonché ai comitati WL, Doubtful e Workout;
- collaborare all'assessment periodico della qualità del portafoglio di credito di Gruppo;
- collaborare alla definizione di politiche del credito e di strategie di portafoglio utili al controllo del costo del rischio;
- collaborare al miglioramento delle procedure e dei processi del credito e alla validazione di nuovi prodotti e/o attività di competenza;
- assicurare la diffusione nell'ambito delle Linee di Business e della Direzione Rischi degli strumenti e delle nozioni sviluppati dalla omologa struttura di BNL, del GFCC o di BNP Paribas;

- collaborare nella gestione dei rapporti con le Compagnie di Assicurazione Crediti e curare le attività di richiesta dei plafond assicurativi, le relative risposte e la gestione delle segnalazioni di revoca o riduzione delle coperture assicurative ricevute.

Sono attualmente contrattualizzate le seguenti esternalizzazioni:

- alla struttura indipendente "RISK ORM ICT" di BNL S.p.A., le attività di controllo di secondo livello rientranti nel perimetro di rischio operativo ICT;
- alla struttura indipendente "RISK IRC Italy" di BNL S.p.A., le attività di controllo di secondo livello relativamente al "rischio modello – rischio di credito" per le metodologie Non IRBA.

2.2 I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)

Il Gruppo calcola il requisito patrimoniale con il metodo Standard, utilizzando il Sistema Interno di Rating all'interno del processo del credito e del framework di gestione del rischio, come da decisione formalizzata a Banca d'Italia nel 2021.

La normativa di base, e di più alto livello, che regola le modalità di governo per l'adozione, l'estensione e la gestione del sistema di rating interno definita "Governance del sistema interno di rating" è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e ha trovato progressiva attuazione nei processi aziendali.

Il Gruppo si è dotato di un sistema di rating interno dal 2005 e, nel corso degli anni, tale sistema ha subito una progressiva evoluzione nonché manutenzione.

I modelli di rating espressi dai motori citati esprimono un valore che classifica le controparti secondo la master scale BNPP. La scala ordinale ha 10 valori nel perimetro performing (oltre a 2 notches per ogni valore eccetto il 10 che ne ha 3) e 2 nel non performing.

È sempre salvaguardato il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito.

Il sistema di rating interno nel suo complesso è sottoposto ad un framework di controlli descritti all'interno delle norme applicative che supportano la corretta applicazione nei processi aziendali.

2.3 Le politiche di gestione del rischio di credito

Reporting

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai primi livelli di responsabilità del management aziendale, agli Organi di Supervisione strategica e di controllo, alla funzione RISK del Gruppo BNP Paribas e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale. In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico. Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici.

Sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.

Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione del Gruppo in BNP Paribas, adotta il modello di stabilito.

Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiera commerciale"³ e una "filiera rischi"⁴. Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.

In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito "4 Eyes" (quattro occhi).

³ Per "filiera commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale preposte all'attività istruttoria / deliberativa.

⁴ Per "filiera rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttorio.

Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Territori) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e la risk opinion, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore. In presenza di caratteristiche specifiche dell'operazione, declinate puntualmente nelle procedure interne di riferimento (tipologia di prodotto, profilo di rischio della transazione cedente e della controparte, presenza di "supporti" specifici, etc ...) sono stati definiti ex ante dalla Direzione Rischi i prerequisiti applicabili agli iter semplificati di valutazione cedente/ debitori.

L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.

Sia per il ruolo cedente che debitore pro soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno, nonché delle caratteristiche della transazione (categoria di rischio).

Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prenditore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Politiche del Credito

Un set di «*Specific Credit Policies*», approvato dal Consiglio di Amministrazione, integra per aspetti specifici locali gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo.

Le «*Specific Credit Policies*» riguardano aspetti quali:

- il coordinamento a livello di gruppo delle modalità assunzione del rischio tenuto conto degli andamenti settoriali, il rischio di default della controparte e gli aspetti che connotano la gestione della relazione;
- le modalità di assunzione e revisione del rischio debitore pro soluto per particolari fasce di importo e segmenti;
- le modalità di assunzione di rischi cedente con riferimento a particolari tipologie di prodotto e/o di sottostante del credito.

L'attuazione degli indirizzi strategici così come l'attuazione delle «*Specific Credit Policies*», sono oggetto di verifica e reporting agli Organi di governo dell'azienda secondo processi specificamente definiti.

Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

La "Sorveglianza Sistemática" è l'insieme delle regole e dei processi gestionali relativi alle posizioni di rischio individuali delle controparti Cedenti e Debitori, in seguito definiti "Clienti", volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dall'aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi.

Il processo di Sorveglianza Sistemática – i cui principi generali sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in una specifica Policy - prevede:

- classificazione continua dei Clienti, in forza della quale la base di Clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischiosità attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischiosità da quelli ad alta rischiosità,
- focus sui clienti a rischiosità crescente, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa,
- piani di Azione, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei Clienti ad alta rischiosità.

Un soggetto entra in un processo di Sorveglianza Sistemática quando:

- è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischiosità e conseguenti azioni gestionali,
- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione,
- viene riclassificato in bonis o Inadempienza Probabile Ristrutturato (IPR), Inadempienza Probabile Forborne (IPA) e Inadempienza Probabile Gestionale (IPG) provenendo da uno status di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenza, Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Al contrario esce dal processo quando:

- non ha più rapporti in essere con il Gruppo;
- viene classificato tra gli stati di Inadempienza Probabile Moratoria (IPM), Sofferenze o Inadempienza Probabile Concordato (IPC).

Le posizioni, sulla base della rilevanza del livello di rischio e/o delle anomalie andamentali o gestionali rilevate, vengono sottoposte a specifici action plan e classificate in Watch List. Le posizioni più rilevanti vengono periodicamente sottoposte alla revisione del Comitato Monitoraggio Rischi.

Organizzazione dei Comitati

Al fine di assicurare una gestione integrata dei processi di Gruppo si è data una struttura organizzativa che prevede la riunione di Comitati dove le funzioni aziendali interessate sono di volta in volta chiamate a fornire il loro contributo in modo integrato.

Si segnalano in particolare i seguenti:

Comitato Crediti

Delibera concessioni di crediti e autorizza erogazioni degli stessi, nei limiti dei poteri conferiti.

Esprime pareri sulle proposte di competenza degli Organi Deliberanti superiori.

Il Comitato Crediti si riunisce in sessione “ordinaria” e “integrata”. In sessione “integrata” il Comitato Crediti delibera esclusivamente sulle concessioni di crediti eccedenti le competenze della sessione “ordinaria”, ferme restando le competenze riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione.

Comitato Debitori

È un organo di analisi e di delibera con competenza su tutte le materie relative a crediti problematici con esclusione delle operazioni attive.

In tale ambito, nei limiti delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato delibera, su proposta della struttura che amministra il rapporto, in materia di:

- passaggi di status nei confronti della clientela cedente e dei debitori pro soluto;
- accantonamenti a fondo rischi (provisions) svolti su base judgmental;
- operazioni riferite a posizioni classificate a “Inadempienza probabile ristrutturati”, “Inadempienza probabile moratoria”, “Inadempienza probabile concordati” o a “Sofferenza” come meglio definito nel Sistema delle Deleghe;
- deroghe degli accantonamenti forfetario rispetto allo standard sui soggetti classificati Past Due (PD) Inadempienza Probabile Forborne (IPA).

Il Comitato inoltre esprime pareri sulle proposte di competenza degli Organi Deliberanti superiori.

Comitato prodotti, attività, transazioni eccezionali

È un organo di analisi e di delibera che opera con l'obiettivo di valutare, validare ed autorizzare nuovi prodotti, compresi i servizi e le convenzioni, e la realizzazione di attività e transazioni eccezionali, ivi comprese le operazioni che, pur basandosi su “Prodotti standard”, in forza delle dimensioni straordinarie dei volumi interessati (siano essi crediti, numero fatture complessive e/o per debitore, numero debitori ecc.) non possono essere gestite secondo la prassi vigente e necessitano di adeguamenti/implementazioni di natura organizzativa, operativa o di sistema.

Il Comitato, inoltre, valuta ed esprime un parere relativamente a progetti di esternalizzazione riguardanti Prestazioni di Servizi Essenziali (PSE) con livello di criticità 4 (Critical Arrangements secondo la classificazione di Gruppo) nonché sui progetti di esternalizzazione con livello di criticità anche inferiore ove almeno uno dei membri del Workshop di Pre-Validazione (Pre-NAC) lo ritenga opportuno. Il progetto di outsourcing va comunque sottoposto alla delibera del Consiglio di Amministrazione prima del suo avvio.

Comitato Monitoraggio Rischi

È un organo di analisi e di delibera che assicura il presidio integrato dei rischi rilevanti, anche in ottica di valutazione del livello di adeguatezza del capitale disponibile.

Tale Comitato è la sede in cui il Management aziendale condivide la valutazione dei rischi effettuata dalle Funzioni competenti e valuta le azioni di mitigazione proposte dalle Funzioni responsabili singolarmente o congiuntamente.

Inoltre, in tale Comitato le Funzioni aziendali di controllo mettono a fattor comune gli esiti emersi nelle rispettive attività. Il Comitato rappresenta dunque una delle principali sedi in cui si esercita, per gli ambiti di competenza del medesimo, il controllo da parte delle Funzioni di Controllo dei Rischi, e rappresenta il punto di sintesi aziendale che garantisce la visione unitaria dei rischi. Il Comitato è strutturato in Sessioni interne caratterizzate per ambiti di responsabilità e composizione. Per ogni sessione i partecipanti sono individuati in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze. Nell'ambito di ogni Sessione, in relazione agli argomenti trattati, i membri del Comitato invitano i rappresentanti delle strutture competenti.

Ciascuna struttura può individuare i nominativi delle persone che hanno la facoltà di sostituire i partecipanti alle Sessioni.

Il Comitato in particolare ha la responsabilità di:

- esaminare l'andamento della qualità degli asset in portafoglio e valutare le azioni/ iniziative per la mitigazione dei rischi e per la modifica dei trend di evoluzione delle attività per il contenimento dei rischi e dei RWA;
- in ambito sistema di rating interno assicura l'esame delle evoluzioni delle misure di rischio che vengono applicate in azienda, nonché una visione periodica integrata dell'esito dei controlli di data quality e data integrity connessi all'utilizzo del sistema
- valutare i piani di azioni correttive proposte dalle competenti funzioni per le posizioni inserite nelle watchlist in coerenza con i processi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas;
- fornire una visione globale ed organica della situazione nell'ambito del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo, incluso "RISK ICT e Cyber";
- validare i Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- assicurare, tramite una session dedicata, il coordinamento e il presidio del dispositivo di difesa dal rischio di frode;
- assicurare, tramite una sessione dedicata, il coordinamento e il presidio del dispositivo di gestione del rischio di outsourcing;
- supportare il Business Continuity manager nella rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni e delle iniziative finalizzate alla manutenzione delle soluzioni di Business Continuity;
- supervisionare, in ottica integrata, l'andamento attuale e prospettico del profilo di rischio attraverso il monitoraggio delle metriche del Risk Appetite Framework;
- assicurare un flusso di comunicazione integrato sui rischi rilevanti: raccogliere ed esaminare la reportistica relativa all'andamento dell'adeguatezza del capitale disponibile (ICAAP) e dei rischi rilevanti predisposta dalle competenti Funzioni aziendali; comunicare al CdA gli esiti dei confronti, formalizzati in appositi verbali.

Comitato ESG

È stato istituito nel corso del 2024 il Comitato ESG, organo interfunzionale che si riunisce con periodicità trimestrale e che si occupa di tradurre in azione le politiche del CdA inerenti alle tematiche ESG ed indirizzarne e monitorarne lo stato di avanzamento.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato cui si affianca in modo sempre più ampio dal 2016 l'assicurazione sui rischi debitore pro-soluto, in precedenza attivata essenzialmente in operazioni sull'estero e per interventi su specifici clienti. Tale scelta è coerente con gli indirizzi attuati all'interno del polo factoring del gruppo BNP Paribas dove normalmente l'assunzione di rischi debitore pro-soluto è affiancata da una garanzia assicurativa o di una corrispondente estera.

La rispondenza di corrispondenti e assicuratori è sottoposta a valutazione periodica.

Ciò non di meno, per quanto riguarda le garanzie di tipo personale e reale, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- testi standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili;
- processi di raccolta delle garanzie;
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i testi, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida. La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded). L'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto – diversamente dall'attività bancaria – rappresenta più un'eccezione che uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

2.4 Progettualità 2024

Le principali progettualità del 2024 sono:

- Trasformation: ha l'obiettivo di far convergere su una piattaforma informatica comune tutte le entità del Gruppo – Filiera Factoring (Piano strategico GTS di Gruppo).

- ESG : rafforzato il framework di governance e controllo in ambito ESG
- CRR3: in corso le implementazioni per recepire le nuove linee guida

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Classificazione delle attività deteriorate

La definizione di esposizioni creditizie deteriorate è descritta aziendalimente all'interno di una procedura che identifica le modalità/ criteri di detection dello status della controparte.

Tale identificazione può avvenire in modalità automatica (soggetti in status scaduto deteriorato) o valutata (inadempienze probabili moratorie e sofferenze).

Soggetti definiti in status scaduto/ deteriorato

A partire dal 1 gennaio 2021 ed in linea con le indicazioni operative del Gruppo, sono stati adottati i nuovi criteri di default europei declinati nelle linee guida EBA GL 2016/07. L'adozione di questi criteri ha comportato una revisione delle regole di detection dello scaduto sia per la clientela "cedente" che per i "debitori" e in particolare:

- nel caso di clientela "cedenti" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal giorno in cui si presenta uno sconfinamento, ovvero l'esposizione verso il cliente è maggiore del montecrediti ceduto pro-solvendo e l'ammontare di questo sconfinamento supera le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Se questa condizione persiste per 90 giorni il cliente viene riclassificato automaticamente in Past Due.
- nel caso di clientela "debitori" i giorni di arretrato si calcolano a partire dal 90esimo giorno in cui gli importi dovuti per capitale, interessi e commissioni non sono stati corrisposti ed il loro ammontare abbia superato le soglie di rilevanza stabilite dal regolatore. Nel caso in cui i pagamenti definiti nel contratto di credito siano stati sospesi e le scadenze siano state modificate previo specifico accordo formalizzato con l'Istituto, il conteggio dei giorni di arretrato segue il nuovo piano di rimborso.

Le soglie di rilevanza definite dal Regolatore distinguono il superamento di due differenti limiti:

- soglia relativa : pari all'1% dell'esposizione scaduta sul totale dell'esposizione di rischio della controparte ;
- soglia assoluta : pari a 100 € per le PMI e a 500 € per le Imprese, gli Enti o altre Istituzioni.

L'adozione dei nuovi criteri di default è stata comunicata con lettera di informativa ai clienti contrattualizzati.

Pertanto, per le operazioni di factoring, le esposizioni iscritte sui soggetti ai sensi IAS/IFRS sono "attività scadute" quando sono contemporaneamente verificate entrambe le condizioni di persistenza e rilevanza.

Soggetti definiti inadempienze probabili moratorie e sofferenze

- Inadempienza probabile: la classificazione delle controparti in tale categoria è il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore/cedente adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento della controparte (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso una controparte che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze.
- Sofferenze : sono classificate in tale categoria il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Rientro in bonis

La controparte può uscire dallo status di sofferenza:

- all'atto dell'integrale estinzione delle esposizioni, compresi gli interessi di mora;
- qualora, una volta venuti meno i presupposti per il mantenimento a Sofferenze, la posizione venga riportata in bonis / a Inadempienze Probabili con apposita delibera assunta dai Ruoli all'uopo delegati;
- in caso di passaggio a perdita integrale della posizione non recuperata in tutto o in parte.

La controparte può uscire dallo status di inadempienza probabile:

- una volta che l'intera esposizione classificata a Inadempienze Probabili sia stata estinta;

- con delibera da parte del deliberante facoltizzato.

La controparte può uscire dallo status di scaduto deteriorato:

- le posizioni automatiche non richiedono delibera per il rientro in bonis (BON/Bonis), in quanto l'uscita da tale status è gestita direttamente dal sistema informativo che verifica su base mensile il venir meno dei presupposti di rilevanza e persistenza degli scaduti che ne hanno determinato la collocazione o il termine del "cure period".

Modalità per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale a livello di Gruppo

L'attività di coordinamento degli status è trasversale a tutte le entità del gruppo BNPP al fine di conseguire un'omogenea riclassificazione dello status del cliente. L'allineamento è un processo che va coordinato già dal momento della predisposizione del passaggio di stato per tutti gli status oggetto di valutazione. Il processo di allineamento degli status non è automatico ma sempre oggetto di valutazione coordinata da parte delle entità del Gruppo.

Gestione e processo di recupero su crediti deteriorati non scaduti

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati in perimetro workout (status differenti da scaduti e inadempienze probabili che non richiedono l'attivazione di azioni di recupero legale e/o giudiziale) è affidato alle strutture esterne BNL – Workout e MB Credit Solutions SpA/Gruppo Mediobanca.

Tali strutture operano per differenti perimetri di crediti deteriorati, individuati sulla base della dimensione del rischio di controparte (GBV) che viene definito in una fascia da 0 a 150K€ compresi (c.d. Small Ticket) ed in una di importo superiore (cd. Big Ticket). In quanto esternalizzata, tale attività ha come referente interno il Presidio Workout presso la Struttura Crediti Speciali.

Nell'ambito di tale processo, le Strutture citate attuano strategie di recupero che tengono conto:

- dello stato della posizione e delle controparti e quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili;
- dell'importo effettivamente da recuperare;
- della presenza di fonti di rimborso esterne eventualmente considerabili.

In relazione a quanto sopra provvedono periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentono il mutamento.

L'attività delle suddette Strutture esterne è principalmente focalizzata sui rapporti che richiedono azioni legali / giudiziali sebbene parte delle posizioni abbiano comunque anch'esse una gestione stragiudiziale qualora gli importi e le valutazioni costi / beneficio lo suggeriscano.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

Le misure di forbearance sono rappresentate da concessioni/riscadenzamenti verso controparti che sono, o che si pensa possano essere, in difficoltà nel far fronte alle scadenze originariamente pattuite (difficoltà finanziarie).

Le esposizioni non vanno trattate come forborne quando il debitore non è in difficoltà finanziarie (mancanza del requisito soggettivo).

La componente valutativa da cui scaturisce il giudizio di stato di difficoltà al momento della richiesta di concessione/riscadenzamento è necessaria per stabilire se le misure poste in atto sono da intendersi come misure di forbearance.

Una misura di concessione è riferibile ad una qualunque delle seguenti azioni:

- a) una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali cui la controparte si doveva attenere e che tale controparte sia considerata non in grado di ottemperare in assenza delle stesse a causa di difficoltà finanziarie (problemi nella gestione del debito) e che non sarebbero state concesse ove la controparte stessa non fosse stata in tali condizioni di difficoltà;
- b) un rifinanziamento/ riscadenzamento totale o parziale del debito che non sarebbe stato concesso se la controparte non fosse stata in difficoltà finanziarie.

Una misura di concessione può comportare una perdita per la banca/intermediario, questo tuttavia non è un presupposto assoluto. Non necessariamente, quindi, una misura di forbearance comporta una perdita.

Nell'applicazione aziendale, il focus è posto sulla valutazione soggettiva dello stato di difficoltà della controparte richiedente la misura di concessione (provvedimenti di forbearance) da cui può discendere – unitamente all'esistenza di alcuni

presupposti oggettivi - il requisito di collocazione della controparte tra le misure di forbearance Non-performing o Performing.

In particolare, per assicurare quanto precede, sono definite le seguenti linee guida:

- 1) Le misure di concessione devono essere riconducibili a due fattispecie distinte e alternative :
 - 1.1 motivazioni di tipo commerciale (concessioni commerciali), vale a dire, problemi connessi alla fornitura sottostante e/o a politiche commerciali dell'acquirente e/o specificità di settore in assenza di uno stato di difficoltà quindi della controparte;
 - 1.2 modifica delle scadenze derivanti da mancanza di fondi in presenza quindi di uno stato della difficoltà della controparte (concessioni non commerciali).
- 2) Alcune motivazioni costituiscono rebuttable presumption / presunzione relativa o presunzione assoluta della fattispecie sub 1.2.
- 3) Il trattamento va differenziato tra il ruolo debitore (pro soluto) e quello cedente (pro solvendo) intendendosi come:
 - 3.1 ruolo debitore pro soluto una controparte debitore ove siano presenti crediti pro-soluto;
 - 3.2 ruolo cedente pro solvendo una controparte cedente ove siano presenti esposizioni pro solvendo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.278	25.847	5.293	513.034	6.898.867	7.463.319
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		130			298	429
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2024	20.278	25.977	5.293	513.034	6.899.165	7.463.748
Totale 31/12/2023	31.737	25.126	2.193	576.612	6.582.303	7.217.971

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	296.362	(244.944)	51.418		7.420.000	(8.099)	7.411.901	7.463.319
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	130		130		X	X	298	429
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			-				-	-
Totale 31/12/2024	296.492	(244.944)	51.548	-	7.420.000	(8.099)	7.412.199	7.463.748
Totale 31/12/2023	306.157	(247.101)	59.056	-	7.167.576	(8.925)	7.158.915	7.217.971

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	320.460	63.664	17.948	52.541	56.643	2.155	3.073	1.778	291.511			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2024	320.460	63.664	17.948	52.541	56.643	2.155	3.073	1.778	291.511	-	-	-
Totale 31/12/2023	399.250	110.802	14.236	39.677	10.073	3.045	4.110	2.908	299.013	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Categorie stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale		
	Attività finanziarie nel primo stadio					Attività finanziarie nel secondo stadio					Attività finanziarie nel terzo stadio											
	Crediti vbonche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti vbonche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni collettive	Crediti vbonche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate
Rettifiche complessive iniziali		2.983	-	-	-	2.983	5.942	-	-	-	5.942		247.101	-	-	247.101	-	-	314	55	42	256.437
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/impresse di valore netto per rischio di credito (+/-)	(7)					(7)	779				779		11.323			11.323		(4)	(8)			12.17
Modifiche contrattuali senza cancellazioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		(12.498)			(12.498)		-	-	-		(12.498)
Altre variazioni	39					39	(1.637)				(1.637)		(92)			(92)		(87)	(65)	(42)		(2.774)
Rettifiche complessive finali		3.015	-	-	-	3.015	5.084	-	-	-	5.084		244.944	-	-	244.944	-	-	223	70	-	253.336
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		17			17		-	-	-		17
Write-off rilevati direttamente a conto economico		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		(1.902)			(1.902)		-	-	-		(1.902)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388.188	129.093	1.037	348	2.500	1.751
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.343	1.730	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	399.531	130.823	1.037	348	2.500	1.751
Totale 31/12/2023	166.619	78.297	833	570	2.379	554

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A1 A vista	1.172	-	-	-	-	-	-	-	1.172	
a) Deteriorate	X				X				-	
b) Non deteriorate	1.172		X		-		X		1.172	
A2 Altre	279.394	7.749	-	-	(34)	(50)	-		287.059	
a) Sofferenze	X		-		X		-		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
b) Inadempienze probabili	X				X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	52.786	114	X		(9)	-	X		52.891	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	226.608	7.635	X		(25)	(50)	X		234.168	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
TOTALE A	280.566	7.749	-	-	(34)	(50)	-	-	288.231	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X				X				-	
b) Non deteriorate	2.802		X		-		X		2.802	
TOTALE B	2.802	-	-	-	-	-	-	-	2.802	-
TOTALE A+B	283.368	7.749	-	-	(34)	(50)	-	-	291.033	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Sezione non presenta importi

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Sezione non presenta importi

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Sezione non presenta importi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	X		224.872		X		(204.596)		20.276	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		28.853		X		(21.648)		7.205	
b) Inadempienze probabili	X		64.898		X		(39.050)		25.848	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		17.322		X		(9.266)		8.056	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		6.592		X		(1.298)		5.294	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		190		X		(37)		153	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	349.285	111.226	X		(250)	(118)	X		460.143	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.855.198	817.148	X		(2.731)	(4.916)	X		6.664.699	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		12.850	X			(51)	X		12.799	
TOTALE A	6.204.483	928.374	296.362		(2.981)	(5.034)	(244.944)		7.176.260	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	X		137		X				137	
b) Non deteriorate	251.778	29.629	X		(223)	(70)	X		281.114	
TOTALE B	251.778	29.629	137		(223)	(70)	-	-	281.251	-
TOTALE A+B	6.456.261	958.003	296.499		(3.204)	(5.104)	(244.944)	-	7.457.511	-

* Valore da esporre ai fini informativi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	243.049	60.265	2.717
B. Variazioni in aumento	4.695	21.035	6.553
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	14	18.004	1.187
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.679	841	4.520
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2	2.190	846
C. Variazioni in diminuzione	(22.872)	(16.402)	(2.678)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	3.679	(499)
C.2 write-off	(10.571)	(2.861)	-
C.3 incassi	(12.301)	(8.021)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(9.199)	(841)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	(1.338)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	224.872	64.898	6.592

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	40.694	9.077
B. Variazioni in aumento	9.422	8.422
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.984	7.815
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	663	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	2.304	
B.5 altre variazioni in aumento	1.471	607
C. Variazioni in diminuzione	(3.751)	(4.649)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(797)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(663)
C.4 write-off	(269)	
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(3.482)	(3.189)
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	46.365	12.850

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	211.312	20.608	35.265	7.373	524	-
B. Variazioni in aumento	9.679	3.416	9.753	4.621	777	63
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.609	2.512	9.753	4.603	777	63
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.070	904	-	18	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(16.395)	(2.376)	(5.968)	(2.728)	(3)	(26)
C.1 riprese di valore da valutazione	(23)	(1.299)	(349)	(1.583)	(3)	(8)
C.2 riprese di valore da incasso	(3.712)	-	(405)	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(11.354)	(1.077)	(1.144)	(241)	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(4.070)	(904)	-	(18)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1.306)	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	204.596	21.648	39.050	9.266	1.298	37

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	406.832	1.636.957	757.892	348.715	117.000	4.188	4.444.778	7.716.362
- Primo stadio	406.782	1.393.902	688.506	287.399	113.977	3.207	3.590.104	6.483.877
- Secondo stadio	50	243.055	69.386	57.333	3.023	981	562.295	936.123
- Terzo stadio	-	-	-	3.983	-	-	292.379	296.362
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	406.832	1.636.957	757.892	348.715	117.000	4.188	4.444.778	7.716.362
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	344	46.883	3.651	4.186	-	-	229.282	284.346
- Primo stadio	344	46.883	3.651	3.536	-	-	200.166	254.580
- Secondo stadio	-	-	-	650	-	-	28.979	29.629
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	137	137
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	344	46.883	3.651	4.186	-	-	229.282	284.346
Totale (A + B + C + D)	407.176	1.683.840	761.543	352.901	117.000	4.188	4.674.060	8.000.708

Il Gruppo per quanto in essere alle Esposizioni appartenenti al portafoglio Amministrazioni Centrali e Banche Centrali si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	1	2	3	4	5	6
CERVED	A1.1, A1.2, A1.3	A.2.1, A.2.2, A.3.1	B.1.1, B.1.2	B.2.1, B.2.2	C.1.1	C.1.2, C.2.1

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Sezione non presenta importi

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Sezione non presenta importi

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie e Banche		Società finanziarie (di cui: altre IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.921	(12.536)	-	-	-	-	15.343	(188.778)	12	(3.282)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	347	(556)	-	-	-	-	6.858	(20.948)	-	(144)
A.2 Inadempienze probabili	11.704	(4.852)	-	-	-	-	13.960	(32.363)	184	(1.835)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	275	(28)	-	-	-	-	7.744	(9.093)	37	(145)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	257	-	-	-	-	-	4.827	(1.233)	210	(65)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	113	(28)	40	(9)
A.4 Esposizioni non deteriorate	426.468	(128)	288.231	(84)	3.008	-	6.634.556	(7.832)	63.818	(55)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	12.799	(51)	-	-
TOTALE A	443.350	(17.516)	288.231	(84)	3.008	-	6.668.686	(230.206)	64.224	(5.237)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	135	-	-	-	-	-	2	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	37.177	(6)	2.802	-	-	-	241.060	(276)	2.877	11
TOTALE B	37.312	(6)	2.802	-	-	-	241.062	-	2.877	(11)
TOTALE (A+B) (31.12.2024)	480.662	(17.522)	291.033	(84)	3.008	-	6.909.748	(230.482)	67.101	(5.248)
TOTALE (A+B) (31.12.2023)	616.497	(16.690)	322.817	(129)	2.115	-	6.437.222	(234.577)	57.076	(5.041)

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	20.010	(204.174)	266	(422)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	24.790	(38.689)	598	(308)	-	-	462	(51)	2	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.577	(1.119)	717	(179)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.801.845	(7.397)	1.242.153	(533)	253.428	(96)	74.085	(62)	41.562	(11)
TOTALE (A)	5.851.222	(251.379)	1.243.734	(1.442)	253.428	(96)	74.547	(113)	41.560	(13)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	211.101	(259)	72.431	34	379	-	5	-	-	-
TOTALE (B)	211.238	(259)	72.431	(34)	379	-	5	-	-	-
TOTALE (A + B) (31/12/2024)	6.062.460	(251.638)	1.316.165	(1.476)	253.807	(96)	74.552	(113)	41.560	(13)
TOTALE (A + B) (31/12/2023)	6.043.200	(253.495)	1.051.497	(2.629)	225.886	(112)	65.257	(190)	47.772	(15)

9.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte residente in Italia

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizione creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.624	(58.579)	1.364	(20.770)	6.442	(55.292)	10.580	(69.533)
A.2 Inadempienze probabili	1.433	(8.732)	2.218	(4.621)	8.403	(13.033)	12.736	(12.303)
A.3 Esposizioni scadute	1.183	(307)	709	(181)	1.212	(313)	1.473	(318)
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.574.410	(1.622)	1.279.540	(1.003)	1.192.987	(3.866)	754.908	(906)
TOTALE (A)	2.578.650	(69.240)	1.283.831	(26.575)	1.209.044	(72.504)	779.697	(83.060)
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	137	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	93.532	(121)	43.319	(42)	39.188	(52)	35.062	(44)
TOTALE (B)	93.532	(121)	43.319	(42)	39.188	(52)	35.199	(44)
TOTALE (A+B) 31.12.2024	2.672.182	(69.361)	1.327.150	(26.617)	1.248.232	(72.556)	814.896	(83.104)
TOTALE (A+B) 31.12.2023	2.624.350	(72.383)	1.249.433	(26.091)	1.347.039	(71.650)	822.378	(83.371)

9.3 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi Esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato
a Ammontare	1.965.479	1.490.951
b Numero	13	13

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il Gruppo non si avvale di modelli interni per la misurazione del rischio di credito

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non applicabile per il Gruppo

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.

Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata la struttura degli impieghi.

In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Gruppo il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto marginale sul valore dell'attivo e del passivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2024 risulta marginale.

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	861.931	5.156.427	482.663	29.084	179.401	12.915	-	329.280
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	861.931	5.156.427	482.234	29.084	179.401	12.915		329.280
1.3 Altre attività			429					
2. Passività	271.340	4.773.010	282.463	13.166	156.909	6.610	-	416.949
2.1 Debiti	271.340	4.773.010	282.463	13.166	156.909	6.610		416.949
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Valuta: altre valute

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.216	366.279	30.148	714	862	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	15.216	366.279	30.148	714	862	-		
1.3 Altre attività								
2. Passività	189.382	210.989	4.234	650	-	-	-	-
2.1 Debiti	189.382	210.989	4.234	650	-	-		
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Ufficio Tesoreria. Il modello utilizzato dal Gruppo per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare Bankitalia n. 288, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base. La sensibilità al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per il Gruppo a fine 2024 a 4,94 milioni di euro, pari al 0,54% del patrimonio di vigilanza, al di sotto della soglia del 20%.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

La Sezione non presenta importi

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il Gruppo non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di cambio, esso risulta di fatto poco rilevante nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	237.989	105.357	-	1.874	205	77.259
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	237.989	105.357	-	1.874	205	77.259
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	237.230	105.149	-	1.873	205	77.052
3.1 Debiti	237.230	105.149	-	1.873	205	77.052
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	237.989	105.357	-	1.874	205	77.259
Totale passività	237.230	105.149	-	1.873	205	77.052
Sbilancio (-/+)	759	208	-	1	-	207

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come innanzi detto, il rischio di cambio risulta di fatto poco rilevante, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durate

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

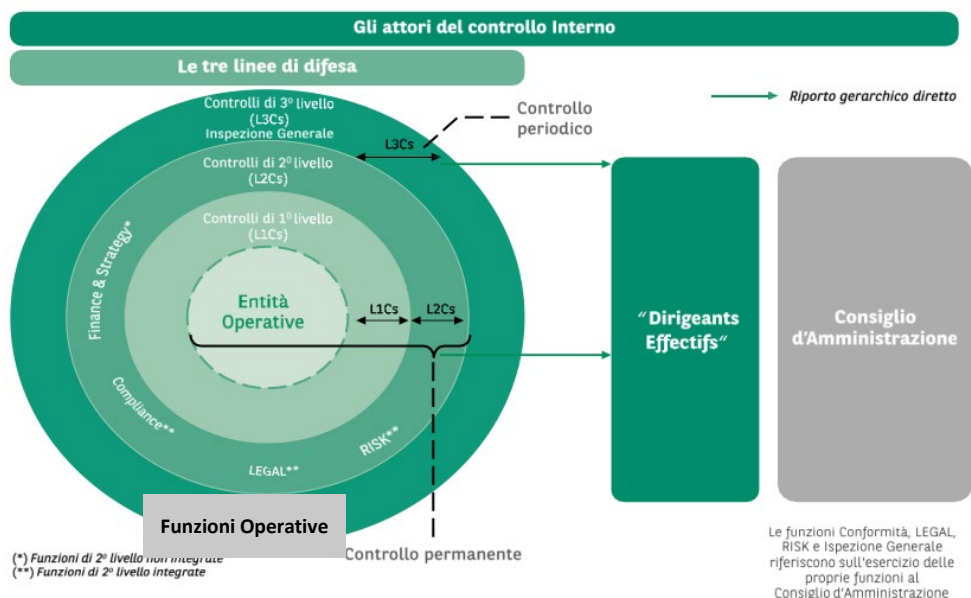
La Sezione non presenta importi

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello di controllo definito dal gruppo BNP Paribas ripartisce i compiti in ambito Operational Risk tra tre linee di difesa e, limitatamente ai Controlli Permanenti, tra prima e seconda linea di difesa come sotto sinteticamente esposto.



Il dispositivo di controllo permanente è attuato dalla Direzione Rischi che ne garantisce la coerenza e il funzionamento nel rispetto del dispositivo di controllo permanente previsto della Capogruppo BNP Paribas.

Con riferimento al framework normativo, l'attività è svolta su procedure che applicano a livello locale il framework di Gruppo e si traducono in politiche, direttive, procedure operative di attuazione, piani dei controlli e un sistema di reporting.

Lo schema sottostante rappresenta l'articolazione globale delle componenti del dispositivo di controllo permanente:



Il dispositivo di controllo permanente è composto da:

- **primo livello di controllo**, rappresentato dalle funzioni operative che svolgono le attività di linea ed eseguono i controlli gerarchici e dalla Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) che svolge il ruolo di controllo permanente di primo livello. Alla prima linea di difesa, compete:
 - o l'identificazione e valutazione dei rischi cui le attività sono esposte;
 - o la definizione di adeguate modalità di controllo e la garanzia della loro esecuzione;
 - o l'individuazione e realizzazione di azioni di mitigazione dei rischi.

- **secondo livello di controllo.** sono responsabili, tramite delega dell'Organo direttivo, dell'organizzazione e del corretto funzionamento del dispositivo di gestione dei rischi e della sua conformità alle leggi e alle regolamentazioni su un insieme di domini (temi e/o processi) definiti dalla loro Carta di Responsabilità

Il controllo periodico è invece rappresentato dal terzo livello di controllo che ha l'incarico di valutare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance d'impresa, nonché la conformità alle leggi e alle regolamentazioni e avanza proposte per rafforzarne l'efficacia.

Per quanto riguarda il rischio operativo, la distinzione tra i livelli di controllo è stata resa pienamente operativa nel Gruppo dal 2018, con l'avvio operativo in ambito Direzione Rischi della struttura **RISK ORM – Operational Risk Management**, che opera come seconda linea di difesa nello svolgimento delle attività di controllo permanente e di gestione dei rischi operativi.

L'attività di supervisione, gestione e monitoraggio (anche con riferimento al processo ICAAP) è invece realizzata dalla già citata Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti (OPC) in coordinamento con RISK ORM. Gli addetti della Struttura OPC, non partecipando ad attività operative proprie delle altre Funzioni, sono dedicati all'esecuzione dei Controlli Permanenti, seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli, e alla predisposizione dell'informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse nonché su eventuali attività di mitigazione realizzate. Tale informativa è inviata al management operativo (Responsabili della Struttura).

Alla Struttura OPC, nell'ambito del framework dei controlli interni di Gruppo, compete il follow-up delle azioni correttive derivanti dalle missioni di audit svolte da Inspection Générale; l'attività è rendicontata alla Direzione Rischi nella sua qualità di seconda linea di difesa. Resta a Inspection Générale la decisione finale sulla corretta implementazione dell'azione correttiva derivante dall'emissione di specifiche raccomandazioni.

La complementarità degli ambiti "Rischi Operativi" e "Controlli Permanenti" esplica la sua azione sinergica nella fase di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto della copertura delle procedure e dell'efficacia dei controlli) e nella fase di definizione delle azioni correttive e delle relative priorità, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise e comuni.

La seconda linea di difesa, attuata da RISK ORM, su indicazione del Direttore Rischi, ha la missione di assicurare la corretta applicazione a livello locale del framework di Gruppo con riferimento a la normativa, la modalità di attuazione di valutazione dei rischi cui l'azienda è esposta.

L'attività di controllo di secondo livello è svolta sulla base di un piano dei controlli (POC) annualmente rivisto in una logica risk oriented, con riferimento alla verifica della modalità di identificazione ed esecuzione dei controlli attuate da OPC (**Independent Testing**).

Oltre alle attività pianificate di cui sopra ve ne sono altre riferibili a:

- la **supervisione** (Check & Challenge) delle modalità di attuazione e la consistenza delle valutazioni condotte nell'ambito del processo di valutazione dei rischi relativi ai processi aziendali denominato **RCSA/Risk Control & Self Assessment**;
- la **supervisione** (Check & Challenge) delle modalità di attuazione rispetto agli standard di Gruppo delle informazioni riportate e delle decisioni assunte dal management con riferimento a tutti i principali **incidenti operativi** e, a campione, su quelli di minore rilevanza;
- la **supervisione dell'attuazione del sistema di difesa anti-frode** tramite la partecipazione attiva alla definizione e impostazione del framework di difesa in termini normativi e di strumenti, in collaborazione con la prima linea di difesa;
- la **supervisione dell'attuazione del dispositivo di gestione del rischio di outsourcing** in collaborazione con la prima linea di difesa.

L'informativa e il coordinamento con il management a livello aziendale avvengono attraverso Comitati Interfunzionali, di cui il principale è il **Comitato Monitoraggio Rischi** nella sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti, nella sessione Outsourcing e nella sessione Frodi. I componenti e la missione delle singole sessioni del Comitato Monitoraggio Rischi sono previsti dal Regolamento Aziendale pro tempore vigente.

Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha, in particolare, definito come incidente un evento reale concretamente realizzato, di cui è possibile descrivere effettivamente le cause reali e le conseguenze, così come è possibile misurarne gli impatti economici. L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della mappatura dei rischi.

- ✓ Direzione Finanziaria ha la responsabilità di garantire che gli incidenti, generanti un impatto finanziario significativo, vengano riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società; la Direzione collabora altresì con la Struttura Rischi Operativi e Controlli Permanenti nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha infine la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo di Gruppo verte sui seguenti processi:

- **Processo di Loss Data Collection:** attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool di Gruppo Risk360. Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a controllo di secondo livello (denominato *Quality Review*) da parte di RISK ORM, con lo scopo di accertare la corretta identificazione delle cause e degli effetti dell'incidente e l'adeguatezza dei piani di azione identificati. L'applicazione del controllo di secondo livello è attuato con una logica risk sensitive che tiene conto della tipologia dell'incidente e della sua rilevanza di importo. A valle dell'esame, RISK ORM potrebbe concordare con la prima linea di difesa l'implementazione di un piano di azione.
- **Processo di RCSA/Risk Control & Self Assessment:** valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità nel Gruppo. La cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso.
Il processo, attuato dalla prima linea di difesa, è sottoposto a un processo di controllo di secondo livello denominato *Check&Challenge* che ha l'obiettivo di assicurare la corretta modalità di identificazione dei rischi rilevanti, la loro valutazione prima e dopo l'applicazione del dispositivo di controllo, nonché l'identificazione dei piani di azione. Il processo ha una governance formalizzata sua propria, coordinata dalla Direzione Rischi, e si conclude con l'approvazione finale da parte del Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e dal Consiglio di Amministrazione.
- **Piano dei Controlli Permanenti del primo livello di difesa:** attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo RCSA e dei Piani di Controllo definiti a livello della Filiera Factoring; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Risk360.
- **Piano dei Controlli Permanenti del secondo livello di difesa:** attivato sulla base di un approccio risk oriented che tiene conto di vari parametri (a titolo esemplificativo: la storicità degli incidenti rispetto ai processi, indicazioni della business line, le risultanze della cartografia dei rischi, nuove aree di attività, ecc.). Il processo di analisi è denominato *Independent Testing* e si rivolge a un campione di processi e controlli. A valle dell'esame, ove necessario, RISK ORM potrebbe concordare con la prima linea di difesa delle azioni di correzione.
- **Attività di risoluzione delle criticità:** adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto).
Tale azione può essere attivata direttamente dalla prima linea (i c.d. *self-identified action plans*) oppure discendere dall'attività svolta dalla seconda linea di difesa come sopra esposto. Le azioni di correzione identificate nell'ambito dell'esecuzione dei controlli e dell'analisi degli incidenti vengono censite e monitorate tramite piattaforme di Gruppo a ciò dedicate.

○ **Reportistica:**

L'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura.

I report sono prodotti dalla prima e seconda linea di difesa in linea con i propri perimetri di responsabilità.

Con riferimento alla prima linea di difesa il principale report prodotto è il *Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi*, che garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli eseguiti dal primo livello di difesa ed i risultati del processo di Loss Data Collection. Tale report, con frequenza semestrale, è destinato al management presente nel Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla seconda linea di difesa, sono prodotti due report principali:

- Il report semestrale sullo svolgimento dell'attività di controllo permanente di secondo livello con riferimento agli esiti degli independent test, quality review, follow up dei piani di azione auto-determinati dal management e delle azioni di correzione definite nell'ambito delle attività di independent testing oltre che i principali temi chiave eventualmente rilevanti in ambito operational risk su cui fosse necessario aggiornare il management. Il report, con frequenza semestrale, è destinato al Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Rischi Operativi e Controlli Permanenti e al Consiglio di Amministrazione;
- Il report annuale denominato *OR&C Report*, sottoposto alla validazione del Direttore Generale e Direttore Rischi, e destinato alla Business Line, garantisce al Gruppo una vista generale sul sistema di controllo interno dell'azienda.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

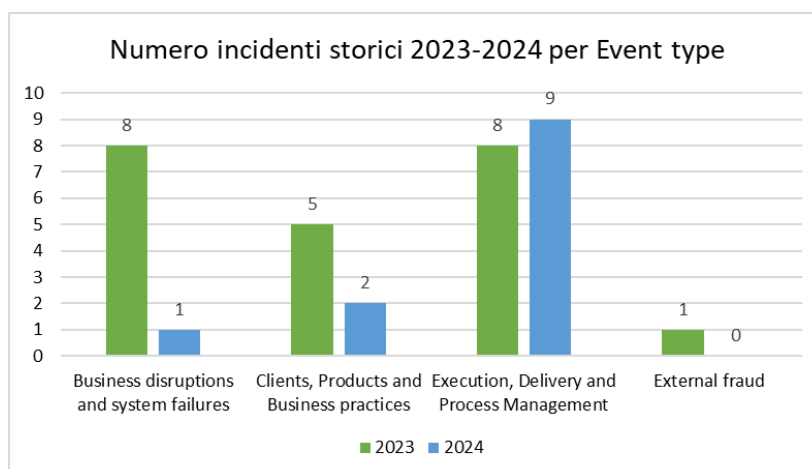
Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

In linea con le disposizioni del Gruppo BNP Paribas, il rischio operativo è definito come “il rischio di perdita risultante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi interni, o da eventi esterni intenzionali, accidentali o naturali”.

Rientrano pertanto in questa definizione non soltanto incidenti attribuibili ad errori di processo, errata applicazione della normativa interna o eventi di frode, ma anche potenziali perdite di natura operativa connesse al rischio di credito, come ad esempio controversie di natura legale o contestazioni gestionali sulla transazione, che possano incidere sulla recuperabilità del credito, anche in presenza di una controparte debitrice finanziariamente solvente.

Di seguito si riporta il numero assoluto delle manifestazioni di rischio operativo (historical incidents) registrate nel 2024 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definite dal Comitato di Basilea II. Si evidenzia che le procedure interne prevedono il censimento di tutti gli incidenti al di sopra di una definita soglia di materialità rilevati nel corso dell'anno, indipendentemente dal fatto che essi abbiano o meno comportato una effettiva perdita.

Nel corso del 2024 sono state registrate 12 manifestazioni di rischio contro le 22 dell'anno precedente che sono sotto riassumibili:



Nel corso del 2023 si era manifestato un incidente di frode, a differenza del 2024 in cui non si sono registrati incidenti di questa tipologia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

Euro											
(migliaia di euro)											
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	741.491	-	-	1.746.172	2.688.945	1.019.207	280.334	208.460	24.457	12.925	329.710
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	741.491			1.746.172	2.688.945	1.019.207	280.334	208.460	24.457	12.925	329.281
A.4 Altre attività											429
Passività per cassa	271.338	873.218	1.147.503	426.035	808.188	801.381	1.104.282	58.594	9.342	3.616	416.949
B.1 Debiti verso:	271.338	873.218	1.147.503	426.035	808.188	801.381	1.104.282	58.594	9.342	3.616	416.949
- Banche	229.759	870.849	1.137.669	406.421	685.933	741.713	1.101.845	58.594	9.342	3.616	2.122
- Società finanziarie	41.579	2.369	9.834	19.614	122.255	59.668	2.437	-	-	-	-
- Clientela											414.827
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											212
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Altre valute

Altre valute (migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	14.719	-	-	72.946	239.652	80.176	4.862	609	255	-	-
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	14.719			72.946	239.652	80.176	4.862	609	255		
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	189.382	-	6.063	51.102	153.824	4.234	650	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	189.382	-	6.063	51.102	153.824	4.234	650	-	-	-	-
- Banche	189.382	-	6.063	51.102	153.824	4.234	650	-	-	-	-
- Società finanziarie								-	-	-	-
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											4
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La Sezione non presenta importi

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4. 1 Il patrimonio consolidato

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio del Gruppo: composizione

Il patrimonio del Gruppo ammonta a 969.702 migliaia di euro al 31 dicembre 2024.

(migliaia di euro)

Voci/ Valori	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
1. Capitale	55.900	55.900
2. Sovraprezzi di emissione	61.799	61.799
3. Riserve	794.807	736.345
- di utili	795.966	737.503
a) legale	11.180	11.180
b) statutaria	784.786	726.323
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(1.158)	(1.158)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(1.009)	(970)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.009)	(970)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	58.204	58.462
Totale Patrimonio del Gruppo	969.702	911.536
Patrimonio di terzi	10	10
Totale Patrimonio del Gruppo	969.712	911.546

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Sezione non presenta importi

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La Sezione non presenta importi

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La Circolare della Banca d'Italia n. 288 "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" al Titolo I "Soggetti e attività", Capitolo 2 "Gruppo finanziario", Sezione II "Gruppo finanziario", 1 "Composizione del Gruppo Finanziario" dispone che tra le società finanziarie che compongono il gruppo rientrano anche:

— gli organismi societari con oggetto sociale limitato al compimento di determinate operazioni di natura finanziaria, la cui attività sia svolta essenzialmente nell'interesse del gruppo."

Tuttavia la Circolare 288 specifica anche che "I veicoli costituiti in Italia o all'estero al solo scopo di dare veste societaria a singole operazioni di raccolta o impiego e destinati a essere liquidati una volta conclusa l'operazione, nei quali l'intermediario o una società del gruppo finanziario detenga un'interessenza non qualificabile come partecipazione ai fini

di vigilanza, non sono inclusi nel gruppo finanziario a condizione che essi siano consolidati integralmente nel bilancio consolidato della capogruppo.”

Pertanto, dato che Ifitalia non ha partecipazioni nel capitale del veicolo e dal momento che ha predisposto il presente documento relativo al bilancio consolidato, il veicolo non deve essere incluso nel gruppo finanziario.

Inoltre, fintantoché il veicolo sarà l'unica entità controllata da Ifitalia (e, come detto, non dovendo essere incluso nel gruppo finanziario), si ritiene che vengano meno anche i presupposti per la creazione dello stesso gruppo finanziario e l'applicazione della relativa normativa.

Pertanto, sulla base della normativa sopra riportata, non si configura il Gruppo Finanziario ai sensi della Circolare 288 con la conseguente esenzione da tutti gli obblighi amministrativo / contabili previsti ai fini di Vigilanza per i Gruppi Finanziari.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva consolidata

		(migliaia di euro)	
	VOCI	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	58.204	58.462
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(54)	(23)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	15	6
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utile/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utile/ perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(39)	(17)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	58.165	58.445
210.	Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	58.165	58.445

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

L'applicazione degli *standard* contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
Amministratori	46	46
Sindaci	98	96
Totale	144	142

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La sezione non presenta importi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto commentato nella corrispondente voce della relazione sulla gestione - I rapporti infragruppo e con "parti correlate".

Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2024 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	12.080	4.927.157	-	-	-	-
BNP PARIBAS SUCC. MILANO	12.080	4.922.680				
BNP PARIBAS PARIS		4.477				
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	1.425	996.020	49.454	270.808	2.802	-
ARTIGIANCASSA SPA						
ARVAL SERVICE LEASE						
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA SPA		343	38.844			
AXEPTA SPA (EX- BNL POSITIVITY SRL)						
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.401	727.507	9.335	270.808	2.802	
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE			4			
BNL FINANCE SPA						
BNPP CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SPA						
BNPP FACTOR		257	98			
BNPP FORTIS	24	2.311				
BNPP REAL ESTATE						
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA						
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS			167			
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE			9			
FINDOMESTIC BANCA SPA						
TIERRE SECURITISATION SRL		257.756				
TURK EKONOMI BANKASI AS						
BNPP Real Estate Advisory Italy SPA						
Diamante Re SRL		7.749				
Sviluppo HQ Tiburtina SRL						
SNC Natiocredimurs						
Servizio Italia SPA						
TEB Faktoring AS			1			
BNPP Lease Group Leasing Solutions SPA			135			
BNPP SA Dublin Branch - IE						
BNPP Partners for Innovation Italia SRL		3				
Financit SPA			16			
BNPP 3 Step IT		94				
BNPP Faktoring Spolka ZOO			13			
BNPP Cardif Vita Compagnia di Assicurazione E Riassicurazione SPA			786			
BNPP Commercial Finance Ltd			26			
BNPP Factor Madrid Branch - ES			10			
BCC Vita SPA			10			
C) SOCIETA' COLLEGATE						
Totale	13.505	5.923.177	49.454	270.808	2.802	-

(*) Include garanzie concesse a copertura del superamento dei limiti di concentrazione dei rischi

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione	Utili da cessioni di investimenti
A) SOCIETA' CONTROLLANTE	-	(134.814)	-	-	-	-	(4.816)	-	-
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP	6	(35.203)	88	(2.187)	-	-	(16.967)	(595)	-
C) SOCIETA' COLLEGATE									
Totale	6	(170.017)	88	(2.187)	-	-	(21.783)	(595)	-

Sezione 7 – Leasing (Locatario)
INFORMAZIONI QUALITATIVE

In sede di applicazione del principio contabile IFRS16 il gruppo lo ha considerato applicabile unicamente in relazione al contratto di affitto degli spazi presenti nello stabile situato ad Assago in cui la Società ha trasferito nell'aprile 2022 la sede delle proprie attività di business.

Il contratto è stato stipulato con la Società Diamante Re, Società appartenente al Gruppo BNP Paribas, ed ha una durata di 15 anni.

In base al suddetto contratto si è provveduto a calcolare il relativo right-of-use e la corrispondente passività finanziaria.

Il Gruppo ha in corso altri contratti di affitto con la società BNL Spa per i punti commerciali dislocati nelle varie regioni italiane; tuttavia, in considerazione degli importi poco rilevanti e delle evoluzioni organizzative in corso che ne prevedono la chiusura o la rimodulazione, tali contratti sono stati esclusi dal perimetro IFRS16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE
1. VARIAZIONI ANNUE DEI DIRITTI DI USO PER LEASING
(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.191
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-
A.2 Esistenze iniziali nette	8.191
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	
B.3 Riprese di valore	
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	
B.5 Differenze positive di cambio	
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	
B.7 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	590
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	590
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
C.5 Differenze negative di cambio	
C.6 Trasferimento a	
C.7 Altre variazioni	
D1. Rimanenze finali nette	7.601
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(590)
D.2 Rimanenze finali lorde	8.191

2. FLUSSI FINANZIARI PER FASCE DI SCADENZA DEI DEBITI PER LEASING

(migliaia di euro)

	Fasce di scadenza dei flussi finanziari per leasing					
	fino a 1 mese	oltre 1 mese e fino a 6 mesi	oltre 6 mesi e fino a 1 anno	oltre un anno e fino a 2 anni	oltre 2 anni	Totale
Debiti per leasing	164	74	239	494	6.761	7.732
Totale	164	74	239	494	6.761	7.732

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

8.1 Contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione

Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. È quanto dispone, in ottemperanza ad una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza, la legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017).

A seguito della Circolare Assonime dell'11 febbraio 2019, con riferimento, in particolare, alla tipologia di erogazioni rientranti nell'obbligo di pubblicazione nella nota integrativa del bilancio e alle modalità di rendicontazione, la Società ha ritenuto, in presenza di numerose criticità interpretative che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo, fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Di seguito l'indirizzo di accesso per le informazioni:

<https://www.ma.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

Come riportato dal registro nazionale degli aiuti di Stato nel 2024 il Gruppo non ha richiesto contributi; inoltre non ha ricevuto rimborsi per formazione finanziata.

Il Gruppo ha avuto contributi nell'ambito della gestione delle risorse umane pari a 128.895,08 euro così dettagliato:

- Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n. 205/2017): 39.483,59 euro;
- Contributi per la sezione Ordinaria del Fondo Solidarietà - prestazioni: Decreto Interministeriale 83486 del 28/07/2014 - articolo 10, comma 2 per 25.243,43 euro;
- Art. 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari per 64.168,06 euro.

8.2 Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2023 in qualità di controllante diretta.

CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENTS

Prepared in accordance with IFRS as adopted by the European Union

The Board of directors of BNP Paribas approved the Group consolidated financial statements on 31 January 2024. The consolidated financial statements of the BNP Paribas Group are presented for the years ended 31 December 2023 and 31 December 2022. In accordance with Annex I of European Delegated Regulation (EU) n° 2019/980, the consolidated financial statements for the year ended 31 December 2021 are provided in the Universal registration document filed with the Autorité des Marchés Financiers on 24 March 2023 under number D.23-0143.

On 18 December 2021, the Group concluded an agreement with BMO Financial Group for the sale of 100% of its retail and commercial banking activities in the United States operated by the BancWest cash-generating unit. The terms of this transaction fall within the scope of application of IFRS 5 relating to groups of assets and liabilities held for sale (see note 9.e *Discontinued activities*) leading to isolate the "Net income from discontinued activities" on a separate line. A similar reclassification is made in the statement of net income and changes in assets and liabilities recognised directly in equity and in the cash flow statement.

Following the receipt of regulatory approvals, the transaction was finalised on 1 February 2023.

PROFIT AND LOSS ACCOUNT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2023

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2023	Year to 31 Dec. 2022 restated according to IFRS 17 and 9
Interest income	3.a	79,542	41,082
Interest expense	3.a	(60,484)	(20,149)
Commission income	3.b	15,011	14,622
Commission expense	3.b	(5,190)	(4,457)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	3.c	10,346	9,352
Net gain on financial instruments at fair value through equity	3.d	28	138
Net gain on derecognised financial assets at amortised cost		66	(41)
Net income from insurance activities	6.a	2,320	1,901
of which Insurance revenue		8,945	8,759
Insurance service expenses		(6,786)	(6,619)
Investment return		10,254	(12,077)
Net finance income or expenses from insurance contracts		(10,093)	11,838
Income from other activities	3.e	18,560	15,734
Expense on other activities	3.e	(14,325)	(12,752)
REVENUES FROM CONTINUING ACTIVITIES		45,874	45,430
Operating expenses	3.f	(28,713)	(27,560)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	5.l	(2,243)	(2,304)
GROSS OPERATING INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		14,918	15,566
Cost of risk	3.g	(2,907)	(3,003)
Other net losses for risk on financial instruments	3.h	(775)	-
OPERATING INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		11,236	12,563
Share of earnings of equity-method entities	5.k	593	655
Net gain on non-current assets	3.i	(104)	(253)
Goodwill	5.m	-	249
PRE-TAX INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		11,725	13,214
Corporate income tax from continuing activities	3.j	(3,266)	(3,653)
NET INCOME FROM CONTINUING ACTIVITIES		8,459	9,561
Net income from discontinued activities	9.e	2,947	687
NET INCOME		11,406	10,248
Net income attributable to minority interests		431	400
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		10,975	9,848
Basic earnings per share	9.a	8.58	7.52
Diluted earnings per share	9.a	8.58	7.52

BALANCE SHEET AT 31 DECEMBER 2023

In millions of euros, at	Notes	31 December 2023	31 December 2022 restated according to IFRS 17 and 9	1 January 2022 IAS 29, IFRS 17 and 9
ASSETS				
Cash and balances at central banks		288,259	318,560	347,883
Financial instruments at fair value through profit or loss				
Securities	5.a	211,634	166,077	191,507
Loans and repurchase agreements	5.a	227,175	191,125	249,808
Derivative financial instruments	5.a	292,079	327,932	240,423
Derivatives used for hedging purposes	5.b	21,692	25,401	8,680
Financial assets at fair value through equity				
Debt securities	5.c	50,274	35,878	38,915
Equity securities	5.c	2,275	2,188	2,558
Financial assets at amortised cost				
Loans and advances to credit institutions	5.e	24,335	32,616	21,751
Loans and advances to customers	5.e	859,200	857,020	814,000
Debt securities	5.e	121,161	114,014	108,612
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		(2,661)	(7,477)	3,005
Investments and other assets related to insurance activities	6.c	257,098	245,475	282,288
Current and deferred tax assets	5.i	6,556	5,932	5,954
Accrued income and other assets	5.j	170,758	208,543	177,176
Equity-method investments	5.k	6,751	6,073	5,468
Property, plant and equipment and investment property	5.l	45,222	38,468	35,191
Intangible assets	5.l	4,142	3,790	3,659
Goodwill	5.m	5,549	5,294	5,121
Assets held for sale	9.e	-	86,839	91,267
TOTAL ASSETS		2,591,499	2,663,748	2,633,266
LIABILITIES				
Deposits from central banks		3,374	3,054	1,244
Financial instruments at fair value through profit or loss				
Securities	5.a	104,910	99,155	112,338
Deposits and repurchase agreements	5.a	273,614	234,076	292,160
Issued debt securities	5.a	83,763	65,578	64,197
Derivative financial instruments	5.a	278,892	300,121	237,635
Derivatives used for hedging purposes	5.b	38,011	40,001	10,076
Financial liabilities at amortised cost				
Deposits from credit institutions	5.g	95,175	124,718	165,698
Deposits from customers	5.g	988,549	1,008,056	957,684
Debt securities	5.h	191,482	155,359	150,822
Subordinated debt	5.h	24,743	24,160	24,720
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		(14,175)	(20,201)	1,367
Current and deferred tax liabilities	5.i	3,821	2,979	3,016
Accrued expenses and other liabilities	5.j	143,673	185,010	146,520
Liabilities related to insurance contracts	6.d	218,043	209,772	240,118
Financial liabilities related to insurance activities	6.c	18,239	18,858	20,041
Provisions for contingencies and charges	5.n	10,518	10,040	10,187
Liabilities associated with assets held for sale	9.e	-	77,002	74,366
TOTAL LIABILITIES		2,462,632	2,537,738	2,512,189
EQUITY				
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		115,809	115,008	107,938
Net income for the period attributable to shareholders		10,975	9,848	9,488
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		126,784	124,856	117,426
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		(3,042)	(3,619)	(1,021)
Shareholders' equity		123,742	121,237	116,405
Minority interests	9.b	5,125	4,773	4,672
TOTAL EQUITY		128,867	126,010	121,077
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		2,591,499	2,663,748	2,633,266

RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE

International Factors Italia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
International Factors Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della International Factors Italia S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della International Factors Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), *e-bis*) ed *e-ter*) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della International Factors Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

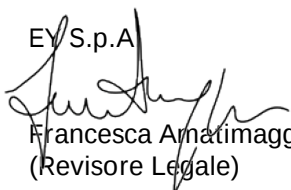
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera *e-ter*), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 aprile 2025

EY S.p.A.

Francesca Amatimaggio
(Revisore Legale)

International Factors Italia S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
International Factors Italia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo International Factors Italia (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo International Factors Italia non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della International Factors Italia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo International Factors Italia al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

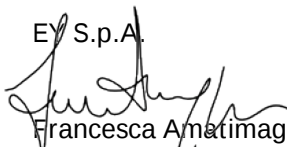
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo International Factors Italia al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 aprile 2025

EY S.p.A.

Francesca Amatimaggio
(Revisore Legale)

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

IFITALIA S.p.A.

INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.

Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A.

Sede in Assago (MI), Via del Mulino, 9

Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.

Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665

Albo degli Intermediari Finanziari codice meccanografico n. 19016

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN
OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31
DICEMBRE 2024 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, SECONDO COMMA, C.C.**

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, e la sua impostazione, nonché le nostre attività, sono state ispirate alle "Norme di comportamento del collegio sindacale" di società non quotate, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (nella loro versione aggiornata al 20 dicembre 2023 e in vigore dal 1° gennaio 2024, in sostituzione della versione del 12 gennaio 2021 che è rimasta applicabile dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023, per quanto non indirizzata alle società regolamentate e soggette a vigilanza prudenziale). Essa ha per oggetto il resoconto dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale durante l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2024, e sino alla data odierna, in conformità alle norme del Codice Civile, tenendo conto, all'occorrenza, delle predette norme di comportamento.

La società di revisione incaricata, Ernst & Young S.p.A. (di seguito, la "Società di Revisione") è stata nominata dall'Assemblea annuale degli Azionisti del 24 aprile 2024, per il novennio 2024-2032 (compresi).

Merita ricordare, in via preliminare, che il D. Lgs 17 luglio 2016, n. 135, in "Attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e consolidati", pubblicato il 21 luglio 2016 sulla Gazzetta Ufficiale n. 169 e in vigore dal 1 gennaio 2017, ha collocato talune realtà, come la Vostra Società, in un c.d. "regime intermedio" (cfr. D.Lgs 39/2010, artt. 19-bis e 19-ter),

assoggettandole ad analoga normativa rispetto agli Enti di Interesse Pubblico (“EIP”) con la sola esclusione dagli obblighi: di istituzione dell’Audit Committee, di gara per l’assegnazione dell’incarico di revisione legale dei conti e di emissione, da parte del revisore legale dei conti, della relazione di revisione prevista per gli EIP. La durata del mandato di revisione per le entità soggette a regime intermedio si conferma, nondimeno, analogo a quella prevista per gli EIP.

Come Collegio Sindacale della Vostra Società, nell’attuale composizione, siamo stati nominati dall’Assemblea degli Azionisti il 26 aprile 2023, a seguito delle dimissioni di uno dei suoi componenti, e termineremo il nostro incarico con l’approvazione da parte dell’Assemblea del bilancio relativo all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, cui la presente relazione si riferisce, e l’Assemblea già convocata dovrà provvedere alla nomina del Collegio Sindacale.

Come noto, la Vostra Società appartiene al Gruppo Bancario BNP Paribas ed è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A..

Il progetto di bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e la Relazione degli amministratori sull’andamento della gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale in data 20 marzo 2025, per gli adempimenti di legge, ad esito dell’adunanza consiliare che ha provveduto a licenziarli.

Il Bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

- è stato redatto in applicazione ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board – IASB, nelle versioni attualmente in vigore, e adottati dalla Commissione Europea,
- tiene conto delle disposizioni, delle istruzioni e delle comunicazioni emanate da Banca d’Italia concernenti “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, nella loro ultima versione, e dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/2005;
- è sottoposto a revisione da parte della società Ernst & Young S.p.A., alla cui apposita relazione redatta ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, emessa in data 4 aprile 2025 senza rilievi, si fa rinvio;
- chiude con un utile di € 58.204.293 e un patrimonio netto di € 969.701.272.

Vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale - Principi di corretta amministrazione

Nello svolgere la nostra attività durante l'anno 2024, e sino alla data odierna, ci siamo attenuti alle disposizioni contenute nell'art. 2403 cod. civ. e, per quanto espressamente richiesto, alle citate norme di comportamento (nella versione applicabile *ragione temporis*). Tali ultimi indirizzi sono stati seguiti nel rispetto del quadro normativo di riferimento e quindi del Codice Civile, della Legge Bancaria, delle istruzioni della Banca d'Italia e delle leggi e regolamenti inerenti.

Abbiamo vigilato sull'osservanza di legge e dello statuto come di seguito indicato.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sulla sua evoluzione nell'ambito del Gruppo BNP Paribas, nonché sulla legittimità delle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con i Responsabili delle principali funzioni aziendali ed incontri con i Responsabili della Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, senza dover formulare rilievi in proposito.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Il Collegio Sindacale ha costantemente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

In particolare, nel corso dell'esercizio sociale 2024, come Collegio Sindacale:

- abbiamo tenuto sette riunioni di cui all'art. 2404 cod. civ. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali;
- abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono tenute in numero di sei nel periodo in parola, nelle quali si è rilevato un adeguato confronto di opinioni fra i singoli intervenuti, ed abbiamo accertato che le deliberazioni assunte fossero conformi alla legge e rispettose delle applicabili norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono

state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo altresì partecipato all'Assemblea annuale degli Azionisti, l'unica tenutasi nel corso dell'esercizio 2024;
- abbiamo acquisito costantemente informazioni relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- abbiamo accertato che le operazioni poste in essere siano state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, come quelli derivanti da perdite sui crediti e sui contratti in essere, monitorati con periodicità costante;
- abbiamo svolto con costanza le attività svolte in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001, essendo uniforme la composizione dei due organi, come meglio si dirà più oltre;
- abbiamo prestato la dovuta attenzione al rispetto, da parte degli organi societari, della normativa emanata nel periodo dalle Autorità di Vigilanza, nonché degli obblighi inerenti alle comunicazioni e richieste di informazioni delle Autorità medesime e in particolare del modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che la Società è tenuta a predisporre e inoltrare annualmente a Banca d'Italia ai sensi della Circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" (e successivi aggiornamenti) e della normativa correlata (CRR, CRD IV, Circ. 286).

Nel corso dell'esercizio la Società che, come ricordato appartiene al Gruppo Bancario BNP Paribas, è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A., ed a tale riguardo abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter del Codice Civile. e si ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria

siano adeguatamente descritte nella Nota integrativa al Bilancio e rispondenti all'interesse della Società.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o parti terze. Le operazioni con parti correlate sono state poste in essere con le controparti del Gruppo di appartenenza e sono indicate, per tipologia e denominazione della controparte, in apposita sezione della Nota Integrativa al Bilancio, ai sensi dell'articolo 3, punto f) del D.Lgs. 87/1992.

Sulla base delle informazioni ottenute - anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee degli Azionisti, nonché sulla scorta dell'informativa richiesta e acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali nell'ambito delle verifiche periodiche - siamo in grado di affermare che non risultano essere state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni assunte, e, ove applicabili, sono state rispettate le prescrizioni dettate dall'art. 2497-ter c.c. di cui si è già detto in precedenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità delle istruzioni di Gruppo e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alla predisposizione e trasmissione dei dati trimestrali e semestrali ai fini delle relazioni consolidate.

Abbiamo vigilato, per quanto di sua competenza, sulla legittimità delle scelte operate dal Consiglio di Amministrazione e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con i responsabili delle principali funzioni aziendali ed incontri con la Società di Revisione.

Attività di verifica delle funzioni esternalizzate

Viene evidenziato che la società nel corso del 2024 ha mantenuto l'esternalizzazione di funzioni operative importanti già in atto nel corso nei precedenti esercizi, affidate principalmente alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.; ci riferiamo in particolare all'Audit ed alla Compliance.

Abbiamo vigilato su tale attività anche attraverso incontri ed informazioni ottenute dai singoli Responsabili delle Attività esternalizzate, nonché mediante l'esame dell'apposita relazione sulle funzioni operative importanti ai sensi della Circolare n. 288 dell'Autorità di Vigilanza.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 in materia di organizzazione amministrativa - contabile e controlli interni.

A tal fine, sia in sede di riunioni consiliari che di incontri con le funzioni esternalizzate di Compliance Antiriciclaggio e di Internal Audit, abbiamo ricevuto notizie sui piani annuali delle predette funzioni e sulle relazioni da queste emesse, valutandone i risultati e monitorando l'implementazione delle azioni correttive.

In generale abbiamo preso atto che dai controlli effettuati è emersa una sostanziale conformità.

Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e dei processi di gestione della Società tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni di controllo e dai responsabili delle principali funzioni aziendali; i rapporti con questi ultimi si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati.

L'assetto organizzativo è rimasto sostanzialmente stabile.

Il sistema di controllo interno prevede l'espletamento di attività volte a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure della regolamentazione interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Quest'ultima attività è condotta istituzionalmente dalla Inspection Générale – hub Italy di BNL.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Società, risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Nel corso dell'anno 2024 abbiamo acquisito dalla Funzione di Internal Audit informazioni sugli esiti delle verifiche svolte nel corso dell'anno e delle relative attività di follow up.

Nel periodo ci siamo inoltre relazionati con i Responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, che vigilano sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, acquisendo un'informativa costante sulla gestione e il controllo dei rischi, nonché monitorando le misure di razionalizzazione poste in atto al fine di rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo.

Dalle attività espletate, dalle quali non sono emersi fatti significativi degni di nota in questa sede, abbiamo potuto valutare l'adeguatezza dell'attività e dell'organizzazione delle funzioni di Internal Audit, nonché di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, rispetto ai compiti ad esse assegnati.

Abbiamo monitorato il rispetto da parte della Società del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" avendo anche la funzione di Organo di Vigilanza come meglio si dirà più oltre.

In conclusione, riteniamo non sussistano carenze significative del sistema di controllo interno della Società da portare all'attenzione nella presente relazione. È patrimonio di comune esperienza che il sistema richieda, nel contempo, continui aggiornamenti e adeguamenti al mutare della dimensione e delle complessità aziendali, e possiamo attestare che la Società (e il Gruppo di appartenenza) destina a tali aspetti continue attenzioni.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti

Sistema amministrativo-contabile

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, e, principalmente, dal Direttore Finanziario della Società. A tale fine, come sopra già indicato, abbiamo intrattenuto incontri e colloqui con i responsabili delle funzioni centrali al fine di accertare l'adeguatezza e l'idoneità degli

assetti organizzativi della Società in relazione alla sua attività e agli aspetti gestionali da essa conseguenti.

Anche sulla base delle informazioni acquisite dalla Società di Revisione, abbiamo avuto contezza, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo di rappresentare correttamente i fatti di gestione, e dell'osservanza delle norme di legge e regolamenti inerenti alla formazione, all'impostazione, agli schemi del Bilancio, nonché dei contenuti della Relazione degli amministratori sulla gestione.

Ad esito di quanto accertato riteniamo che il sistema amministrativo contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

Bilancio

Per gli aspetti di competenza:

- abbiamo intrattenuto incontri periodici con la Società di Revisione, nel corso dei quali si è dato luogo a scambi di informazioni e orientamenti senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dover comunicare, né fatti ritenuti censurabili;
- con i revisori sono stati fatti appositi incontri con riferimento alla loro attività di revisione del bilancio, nel corso delle quali non sono emerse criticità;
- riscontriamo che la Società di Revisione ha regolarmente svolto l'incarico di revisione contabile del Bilancio, nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione e della attestazione delle dichiarazioni fiscali (siamo stati informati della relazione di continuous auditing svolta che discende dalla natura del Gruppo di appartenenza e dalle dimensioni dello stesso). Abbiamo ricevuto informazioni dalla Società di Revisione in merito alle attività svolte e alla loro conclusione, con particolare riferimento ai punti di attenzione del Bilancio;
- abbiamo vigilato sulla continuità e completezza del flusso di comunicazioni e informazioni, anche contabili, intervenuto – nella duplice direzione di impulso – fra la Società e il Gruppo facente riferimento a BNP Paribas S.A..

Abbiamo quindi esaminato il contenuto della relazione di revisione al Bilancio, emessa in data 4 aprile 2025 ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. n. 39/2010, da Ernst & Young S.p.A., che esprime un giudizio “senza rilievi” e senza richiami di informativa.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

Il presidio dei rischi è garantito dalle Funzioni Aziendali di Controllo (Internal Auditing, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio): il Collegio Sindacale, attraverso il reciproco scambio di informazioni con le stesse, monitora le singole tipologie di rischio assunte dalla Società, esprimendo i pareri di competenza ove necessari, e resta costantemente informato in merito alle attività e al framework di controllo.

Nell'ambito della generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, il Collegio verifica il rilascio delle relazioni annuali da parte delle Funzioni di controllo, che documentano gli esiti delle attività di follow up sulle diverse azioni correttive richieste, nonché l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi adottati dalla Società per la gestione del rischio di non conformità alle norme.

Altre attività

Anche con particolare riferimento al Bilancio d'esercizio 2024 abbiamo mantenuto costante comunicazione con la Società di Revisione Legale e da tali incontri non sono emersi rilievi significativi, né in ordine alle procedure di conformità sul sistema di controllo interno, né a quelle di validità pianificate in sede di final audit sulle aree di Bilancio in analisi.

A giudizio della Società di Revisione Legale, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Abbiamo vigilato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione (a norma degli articoli 10, 10-bis e 17 del D. Lgs. n. 39/2010) e che la medesima, nell'esercizio

2024, non abbia fornito alla Società servizi non-audit, ed abbiamo potuto autonomamente verificare la sussistenza di tale requisito e circostanze.

Abbiamo provveduto a verificare con continuità il flusso delle segnalazioni inviate dalla società alla Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale, di segnalazione alla Centrale Rischi e di segnalazioni anti-usura, così come è stata verificata la corretta applicazione delle disposizioni normative in tema di antiriciclaggio.

Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione, quale organo con funzione di supervisione strategica, in ossequio alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 288/2015 (Tit. III, Cap. 1, sez. II, par. 2) in materia di governo societario, a cui la Società è tenuta ad adeguarsi in quanto iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, ha adottato, e riesaminato con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione, e si è inoltre assicurato che la politica di remunerazione fosse adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Quanto all'Assemblea annuale degli Azionisti, convocata in prima convocazione per il giorno 24 aprile 2025 e, in seconda convocazione, per il giorno 28 aprile 2025, il Collegio opererà in stretto coordinamento con il Consiglio di Amministrazione affinché l'Assemblea possa essere ordinatamente celebrata, e i diritti degli Azionisti regolarmente esercitati, nel rispetto di suddette disposizioni.

Diamo infine atto che nel corso dell'attività svolta nell'esercizio 2024 (e sino alla data odierna), con carattere di normalità, sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità o la menzione nella presente Relazione; inoltre, come già detto in precedenza, non sono state presentate denunce ex art. 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti di altro genere.

Diamo atto che nella nostra attività di controllo abbiamo costantemente monitorato l'attuazione del piano di interventi in materia di ESG predisposto dalla società, ed inviato a Banca d'Italia.

In esito all'esame effettuato, abbiamo osservato la corrispondenza degli obiettivi del piano di interventi alle disposizioni emanate da Banca d'Italia, che ne ha richiesto l'adozione al fine di favorire nel medio termine una progressiva integrazione dei rischi climatici ed ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo e nel risk management framework.

In particolare, abbiamo valutato i punti del piano coerenti con le richieste contenute nelle specifiche disposizioni emanate da Banca d'Italia, ed abbiamo verificato, nell'ambito delle nostre attività periodiche di controllo, il progressivo conseguimento degli obiettivi contenuti nel sopra menzionato piano interventi, secondo le tempistiche indicate nello stesso.

Abbiamo partecipato, unitamente ai membri del Consiglio di Amministrazione, ad apposite sedute di formazione in materia di ESG organizzata dall'apposita funzione di BNL.

Diamo atto che la Società ha implementato apposito Tool da utilizzarsi per le segnalazioni in materia di Whistleblowing, in ottemperanza alle disposizioni legislative in materia.

Non abbiamo ricevuto dalla Società di revisione e non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, e non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies del medesimo D. Lgs. 14/2019.

Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri, e non si sono verificate, nel periodo, situazioni che richiedessero, ai sensi di legge, il rilascio del consenso da parte del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato rilasciato il parere motivato per l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024 chiamata a deliberare in merito al conferimento del nuovo incarico di revisione.

Attività come Organismo di Vigilanza

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, la Società è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione (da ora anche "Modello") per la prevenzione dei reati ivi previsti, e la funzione di Organismo di Vigilanza (OdV) è ricoperta dagli stessi membri che compongono il Collegio Sindacale.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, come Organismo di Vigilanza dobbiamo necessariamente disporre di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo, e tale flusso di informazioni è correttamente svolto all'interno della Società e permette all'OdV di essere correttamente informato sugli accadimenti societari che interessano tali attività.

Nel corso dell'esercizio sociale 2024, come OdV ci siamo riuniti sei volte ed abbiamo rilasciato al Consiglio di Amministrazione le prescritte relazioni semestrali sulle attività svolte.

Non sono emersi rilievi né sono state riscontrate violazioni del Modello.

Come membri dell'OdV riteniamo opportuno continuare a sviluppare le attività di pertinenza sotto le seguenti direttrici:

- verifica dell'adeguatezza del Modello;
- attività di informazione e formazione aziendale sul Modello;
- analisi dei flussi informativi.

Valutazioni conclusive

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di Bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del Bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione, e noi, come Collegio Sindacale, per parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del Bilancio; lo stesso è stato redatto secondo quanto disposto dall'art. 4, primo comma, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), nel rispetto del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") nella sua versione attualmente in vigore;

- abbiamo verificato che gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, cod. civ., né alle disposizioni previste dai principi contabili internazionali;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni acquisite a seguito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche con riguardo alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- abbiamo verificato che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali aggiornati applicabili e indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario;
- abbiamo accertato che la “Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione” risponde ai requisiti dell'art. 2428 del cod. civ. e ai regolamenti vigenti ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'adequata informativa sull'andamento della gestione, dà evidenza dei rischi e delle incertezze cui la Società risulta esposta.

Possiamo affermare che l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna non ha evidenziato omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Dall'attività di vigilanza espletata, non abbiamo osservazioni da formulare e si esprime parere favorevole alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'approvazione del Bilancio e si concorda sulla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Con osservanza.

Assago, 7 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Pier Paolo Piccinelli

Giorgia Carrarese

Roberto Brioschi

IFITALIA S.p.A.
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A.
Sede in Assago (MI), Via del Mulino, 9
Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.
Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665
Albo degli Intermediari Finanziari codice meccanografico n. 19016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
SUL BILANCIO CONSOLIDATO
ai sensi dell'Art. 2429 secondo comma C.C. e dell'Art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010

Signori Azionisti,

Ifitalia S.p.A. – International Factors Italia S.p.A. (da ora anche “*Ifitalia*” o la “*Società*”), predispone il bilancio consolidato che comprende nel suo perimetro, oltre alla stessa Ifitalia, solo la società *Tierre Securitization S.r.l.*, la SPV utilizzata per le operazioni di cartolarizzazione e controllata di fatto da Ifitalia.

Infatti, pur non possedendo alcuna quota del suo capitale sociale, in base ai principi contabili di riferimento, si può ritenere che, da un punto di vista sostanziale, Ifitalia controlli la SPV, poiché è il principale soggetto che ne determina i flussi.

Pertanto, avendo almeno una entità controllata, Ifitalia è tenuta a redigere il bilancio consolidato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in accordo alla normativa che disciplina la redazione dei Bilanci delle Banche e società finanziarie nonché ai principi contabili internazionali.

Data la struttura delle operazioni di cartolarizzazione che non permettono la derecognition dei crediti ceduti al SPV dall'attivo di bilancio di Ifitalia, i valori delle varie poste del bilancio consolidato non differiscono in modo sostanziale da quelle del bilancio individuale di Ifitalia e, pertanto, la Società si è avvalsa della facoltà di predisporre un'unica relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio individuale d'impresa sia di quello consolidato.

Facciamo presente che il Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024:

- è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, nelle versioni attualmente in vigore e adottati dalla Commissione Europea;
- tiene conto delle disposizioni, delle istruzioni e delle comunicazioni emanate da Banca d'Italia concernenti *“Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”*, nella loro ultima versione, e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 38/2005 nella sua versione attualmente in vigore;
- è sottoposto a revisione da parte della società Ernst & Young S.p.A., alla cui apposita relazione redatta ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, emessa in data 4 aprile 2025 senza rilievi, si fa rinvio;
- chiude con un utile di € 58.204.293 e un patrimonio netto di € 969.701.272, comprensivo del patrimonio netto di competenza di terzi per € 10.000;
- nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, parte A – politiche contabili A.1 – parte generale, sono riportati i principi contabili applicati per la redazione del bilancio consolidato.

Si dà atto che a giudizio della Società di Revisione Legale, come si evince dalla loro relazione al bilancio consolidato rilasciata appunto il 4 aprile 2025 sopra citata, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Per tutte le altre informazioni relative alle attività svolte da Ifitalia si rimanda alla relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 2024 di Ifitalia S.p.A..

Per quanto di nostra competenza, oltre a quanto esposto, non abbiamo rilevato fatti significativi tali da essere menzionati nella presente relazione.

Assago, 7 aprile 2025

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Pier Paolo Piccinelli